



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 GENNAIO 2026

Resoconto della seduta n. 1/2026

L'anno DUEMILAVENTISEI (2026) addì DODICI (12) del mese di GENNAIO, alle ore 15:33, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	NO	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 1/2026
Proposta n. 77/2026

Oggetto: APPELLO, MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLA SVIZZERA, COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUGLI ATTI DI VANDALISMO ALLA SEDE DI LEGA MODENA E RINGRAZIAMENTO ALLA COLLEGA CRISTINA PIOLLI

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 1/2026
Proposta n. 5589/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA CONNOLA (PD) AVENTE OGGETTO: UFFICIO POSTALE DI LESIGNANA. QUALE FUTURO?
Data Presentazione Istanza: 04/12/2025
Relatore: FERRARESI VITTORIO

Discussa con esito **TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 1/2026
Proposta n. 5609/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: "PRESENZA DI TRACCE DI TOPI PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA "GIOVANNI XXIII" E SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE PER INTERVENTO DERATTIZZAZIONE "

Data Presentazione Istanza: 05/12/2025
Relatore: VENTURELLI FEDERICA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 2/2026
Proposta n. 2194/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PULITANO' (FDI) AVENTE OGGETTO: INTIMIDAZIONI NEI CONFRONTI DELLA AZIENDA TEKAPP
Data Presentazione Istanza: 16/06/2025
Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 3/2026
Proposta n. 3291/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: ARBUSTI SULLA PUBBLICA VIA
Data Presentazione Istanza: 03/09/2025
Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 4/2026
Proposta n. 1539/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE OGGETTO:
VERIFICA DELL'INTEROPERABILITA' E DELLA GESTIONE DELLE COLONNINE DI
RICARICA ELETTRICA PER AUTO

Data Presentazione Istanza: 06/05/2025

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

7 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 2/2026
Proposta n. 99/2026

Oggetto: PRESENTAZIONE INTERROGAZIONE PROP. 2627/2025

8 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 3/2026
Proposta n. 100/2026

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 15/01/2026 E RELAZIONE DEI PRESIDENTI DI QUARTIERE

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 77/2026 APPELLO, MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLA SVIZZERA, COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUGLI ATTI DI VANDALISMO ALLA SEDE DI LEGA MODENA E RINGRAZIAMENTO ALLA COLLEGA CRISTINA PILOLLI.....	5
PROPOSTA N. 5589/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA CONNOLA (PD) AVENTE OGGETTO: UFFICIO POSTALE DI LESIGNANA. QUALE FUTURO?.....	7
PROPOSTA N. 5609/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: PRESENZA DI TRACCE DI TOPI PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA "GIOVANNI XXIII" E SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE PER INTERVENTO DERATTIZZAZIONE.....	11
PROPOSTA N. 2194/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PULITANÒ (FDI) AVENTE OGGETTO: INTIMIDAZIONI NEI CONFRONTI DELLA AZIENDA TEKAPP.....	18
PROPOSTA N. 3291/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: ARBUSTI SULLA PUBBLICA VIA.....	24
PROPOSTA N. 1539/2025 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE OGGETTO: VERIFICA DELL'INTEROPERABILITA' E DELLA GESTIONE DELLE COLONNINE DI RICARICA ELETTRICA PER AUTO.....	30
PROPOSTA N. 2627/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: PIANI DI SICUREZZA LEGATI ALL'AZIENDA SCAM.....	38
PROPOSTA N. 100/2026 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15/01/2026 E RELAZIONE DEI PRESIDENTI DI QUARTIERE.....	42

**PROPOSTA N. 77/2026 APPELLO, MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DELLE
VITTIME DELLA SVIZZERA, COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUGLI ATTI
DI VANDALISMO ALLA SEDE DI LEGA MODENA E RINGRAZIAMENTO ALLA
COLLEGA CRISTINA PIOLLI**

Il PRESIDENTE: "Buon pomeriggio". Iniziamo questo Consiglio comunale del 12 gennaio 2026 direttamente con l'appello. Do la parola al Segretario. Prego".

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.

Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Barani, Barbari, Bertoldi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Pulitanò, Rossini, Silingardi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: "Grazie. Chiudiamo la verifica del numero legale.

Presenti 26, c'è il numero legale. Possiamo iniziare il Consiglio.

Come deciso della Conferenza dei Capigruppo, iniziamo questo Consiglio osservando un minuto di silenzio in ricordo delle vittime tutte, italiane e non, della Svizzera, per i noti motivi che sappiamo tutti, solidarietà e come segno istituzionale, procediamo ad osservare un minuto di silenzio. Prego".

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

Il PRESIDENTE: "Prima di entrare nel merito del Consiglio e prima di fare un paio di altre comunicazioni do lettura del solito memorandum.

Seduta consiliare n. 2601 del 12 gennaio 2026.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento affido ai consiglieri: Ferrari, Poggi e Bertoldi l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi, dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari e dai computer per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l'Aula di firmare nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, s'informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena e successivamente registrate rimarranno fruibili sul sito per l'intera durata del mandato.

Infine, ricordo che ai sensi del comma 2 articolo 68 TUEL gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi da prendere parte alla discussione e votazione di delibere riguardanti interessi propri dei loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali ad esempio il PUG solo nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e specifici interessi dell'Amministratore e di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo inoltre di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione. Prima, come vi avevo anticipato, di dare la parola al primo interrogante, due semplici comunicazioni.

Come direi che sappiamo tutti, nella nottata è stata vandalizzata la sede della Lega Nord, la sede di Modena, ovviamente è un episodio che personalmente, ma a nome del Consiglio, mi sento di stigmatizzare e deplorare, do a nome personale e a nome del Consiglio la solidarietà – e la Lega ha

un esponente eletto in Consiglio comunale – alla Lega e al suo Capogruppo, quindi, solidarietà per l'atto e condanna dell'episodio, non c'è bisogno di dire le motivazioni che in democrazia non è mai accettabile una qualsiasi forma di violenza fisica, verbale o scritta che sia nei confronti di gruppi e partiti che fanno attività politica. Ultima mia comunicazione. Cristina Pilolli è una dipendente del Comune che per anni ha lavorato all'ufficio supporto e credo che molti di voi hanno avuto a che fare, direttamente o indirettamente, da alcuni giorni lavora sempre per il Comune di Modena ma alla Polizia Locale, quindi, nel ringraziare Cristina del lavoro che per anni ha svolto, i più anziani di noi da un punto di vista politico lo sanno, appunto, do anche atto che non c'è più Cristina come riferimento dell'ufficio supporto, c'è un'altra persona che è a disposizione e poi verrà presentata ufficialmente, è a disposizione dei Consiglieri unitamente agli altri, quindi, ringraziamo Cristina per l'attività svolta e iniziamo i lavori di questo Consiglio".

**PROPOSTA N. 5589/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
CONNOLA (PD) AVENTE OGGETTO: UFFICIO POSTALE DI LESIGNANA.
QUALE FUTURO?**

Il PRESIDENTE: "Li iniziamo con la proposta n. 5589/2025: "Interrogazione presentata dalla consigliera Connola (PD) avente oggetto: Ufficio Postale di Lesignana. Quale futuro?". Risponderà l'assessore Ferraresi. Prego consigliera Connola".

La consigliera CONNOLA: "Buon pomeriggio a tutte a tutti, anch'io mi associo al gesto di essere solidale per quanto subito dal gruppo Lega Modena.

Leggo l'interrogazione che è stata depositata agli inizi di dicembre e che ha come oggetto: "Ufficio Postale di Lesignana. Quale futuro?".

Premesso che:

nella frazione di Lesignana, in via Lesignana, è presente da lungo tempo un ufficio postale di riferimento per la comunità locale;

il suddetto Ufficio Postale era dotato di sportello automatico ATM (Postamat), considerato un importante valore aggiunto ai servizi già offerti dal medesimo ufficio;

circa due mesi fa, ignoti malviventi hanno fatto saltare il dispositivo ATM (Postamat) dell'Ufficio Postale di Lesignana, causando danni strutturali e costringendo Poste Italiane alla chiusura temporanea della sede;

a seguito di tale episodio, l'Ufficio Postale di Lesignana è stato chiuso per evento criminoso e risulta tuttora chiuso, privando la frazione di un servizio essenziale per la popolazione residente.

Preso atto che:

alla data odierna l'Ufficio Postale di Lesignana non è stato riaperto e che le comunicazioni ufficiali da parte di Poste Italiane erano di chiusura temporanea dal 20 settembre 2025 al 29 novembre 2025 con spostamento della posta in giacenza presso l'ufficio di Campogalliano;

tale situazione genera notevoli disagi alla cittadinanza, in particolare per le persone anziane e per coloro che hanno difficoltà di spostamento verso altre zone della città

Considerato che:

la mancanza di un Ufficio Postale attivo a Lesignana rappresenta un serio disagio per la comunità locale, che si trova priva di un punto di riferimento per servizi fondamentali come: il ritiro della pensione, i pagamenti e la gestione della corrispondenza;

la presenza di uffici postali con tutti i servizi annessi costituisce un elemento di attenzione e vicinanza ai territori, in particolare quelli più periferici e frazionali;

è fondamentale che tali servizi siano mantenuti e garantiti in piena attività, in linea con i principi di prossimità dei servizi pubblici e di attenzione alle fasce più fragili della popolazione;

Poste Italiane, anche nell'ambito del progetto "Polis – Case dei Servizi di Cittadinanza Digitale", si è impegnata a favorire la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e a ridurre il divario digitale tra centro e periferia, potenziando gli uffici postali nei piccoli centri con servizi digitali e spazi multifunzionali.

Si chiede pertanto al Sindaco e alla Giunta:

se siano a conoscenza dei motivi per i quali l'Ufficio Postale di Lesignana non sia stato ancora riaperto e quali siano le ragioni ufficiali della chiusura prolungata;

se siano note le tempistiche di riapertura previste da Poste Italiane e quali esse siano;

se siano note le intenzioni di Poste Italiane in merito al futuro dell'Ufficio Postale di Lesignana e se ne sia garantita la riattivazione;

se l'Amministrazione comunale abbia avuto interlocuzioni con Poste Italiane per sollecitare la riapertura o per valutare soluzioni temporanee alternative;

se siano note eventuali intenzioni di Poste Italiane in merito a chiusure, aperture o modifiche di altri uffici postali nel territorio modenese;

se l'Amministrazione sia a conoscenza dello stato di attuazione del Progetto "Polis" sul territorio modenese, in particolare per le frazioni e i centri abitati più periferici; quale sia la volontà politica dell'Amministrazione comunale riguardo al mantenimento dei servizi di prossimità nei territori frazionali e quali azioni intenda intraprendere per garantirle alla continuità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'assessore Ferraresi per la risposta".

L'assessore FERRARESI: "Buon pomeriggio a tutte e tutti. Ringrazio la consigliera Connola per l'interrogazione e vado a rispondere.

A seguito della presentazione dell'interrogazione urgente presentata dalla consigliera Connola il 4 dicembre 2025 avente ad oggetto: "Ufficio Postale di Lesignana. Quale futuro?", è stata inviata in data 5 dicembre 2025 una richiesta d'informazione al Direttore di Poste Italiane di Modena la cui risposta, arrivata il 23 dicembre 2025 è stata la seguente: L'Ufficio Postale di Villanova-San Pancrazio, sito in via Bartoli n. 3 è stato temporaneamente chiuso a seguito di evento criminoso.

L'avvio dei lavori di ripristino del suddetto Ufficio Postale è stato programmato per la metà di gennaio 2026 e il termine dei lavori è stimato per la fine di febbraio 2026 e nelle settimane successive sarà installato il nuovo ATM Postamat.

Per quanto riguarda il Progetto Polis che Poste Italiane sta realizzando su tutti i Comuni con meno di 15 mila abitanti nella Provincia di Modena sono previsti in totale 33 interventi e ne sono già stati realizzati 24 e i rimanenti 9 saranno realizzati nel 2026.

Ricordiamo che il Progetto Polis consiste nel portare i servizi telematici della Pubblica Amministrazione all'interno degli uffici postali che saranno dotati di nuove tecnologie e strumenti idonei a consentire di poter erogare, ad esempio, documenti d'identità, certificati anagrafici, certificati previdenziali, richieste di rinnovo del passaporto.

Tale progetto, però, non riguarda Modena, ma i Comuni in Provincia di Modena.

Poste Italiane continua, dichiarando che al momento non sono note variazioni sull'attuale organizzazione degli uffici postali nel territorio modenese e ricorda che dal dicembre 2024 presso gli uffici postali di seguito elencati è attivo il Servizio Passaporti, tale servizio permette ai cittadini residenti o domiciliati nel Comune di Modena di attivare la richiesta del Passaporto e del rinnovo, presentando la documentazione direttamente allo sportello dell'Ufficio Postale con la possibilità di ricevere il passaporto a domicilio.

Si elencano pertanto gli uffici postali in cui è abilitato il Servizio Passaporti: Albaretto in Strada Albaretto n. 641A, Portile Strada Cavedole n. 12, San Damaso in strada Vignolese n. 1237, Marzaglia Strada del Raccordo n. 2, Villanova San Pancrazio in via Giorgio Bartoli n. 3 riattivato, ovviamente, dopo i lavoro di ripristino, Cognento via dei Traeri n. 76, Modena 10 via Giuseppe Notari n. 121, Modena 11 via Divisione Acqui n. 127, Modena 3 via Luigi Vaccari n. 13, Saliceto Panaro via dell'Artigianato n. 43, Freto via Roald Amundsen n. 27, Modena 4 via Emilia Est n. 132, Modena 5 Strada Vignolese n. 546, Modena 6 Strada Morano n. 120, Modena 7 via Mar Mediterraneo n. 180, Modena 8 via Nobili 91F, Vaciglio via Carlo Casalegno n. 41, Modena 2 via Elia Rainusso n. 168, Modena 1 Strada Nazionale del Canaletto Sud 21, Modena Centro via Madonnella n. 8.

Infine, per quanto riguarda la volontà politica di quest'Amministrazione comunale riguardo al mantenimento dei servizi di prossimità nei territori frazionali posso confermare la volontà più volta espressa da quest'Amministrazione di perseguire tale obiettivo anche tramite uffici di primo contatto con i cittadini nei quartieri da lanciare entro la fine di quest'anno.

Si segnala su comunicazione dell'Assessore alla Sicurezza Urbana Integrata per Camporota che Lesignana è inserita nel monitoraggio quotidiano degli agenti di quartiere che effettuano controlli sia in divisa sia in borghese nell'ottica della prevenzione di situazioni che generano insicurezza e degrado.

In riferimento ai temi dell'Assessorato ai Lavori Pubblici si segnala che il Sindaco ha comunicato il 29 dicembre 2025, nella Conferenza Stampa di fine anno, l'imminente conclusione dell'intervento PNRR riguardante la nuova Scuola d'Infanzia che sorge in un'area compresa tra le strade via di Villanova e via Cremaschi, in zona centrale è facilmente accessibile ai residenti della frazione anche a piedi e in bicicletta e completerà il Polo Scolastico di Villanova portando anche la sua Scuola d'Infanzia in prossimità del Nido Trottola e della Primaria Menotti.

Tra le diverse strutture scolastiche una Piazza comune sarà luogo di accesso alle tre Scuole e d'interscambio fra gli studenti e i genitori.

Sul fronte nord via di Villanova sono previsti parcheggi pubblici che implementeranno la dotazione a servizio del Polo.

Il nuovo edificio va a sostituire la vecchia Scuola d'Infanzia San Pancrazio situata in Strada Villanova n. 210.

Fuori dal centro abitato c'è la gestione della Fondazione Cresci@Mo.

In conclusione l'Assessore ai Lavori Pubblici Guerzoni ha inoltre comunicato che hanno preso il via i lavori di realizzazione di un nuovo tratto ciclopedonale a sud del centro urbano di Ganaceto che collegherà Stradello Lenzini affianco della Strada Nazionale per Carpi con il tracciato ciclopedonale esistente da via Forghieri fino al limite del Comune di Modena in località Soliera, intercettando i relativi nuclei residenziali.

I lavori per un valore di 150 mila euro lordi, in autofinanziamento da parte del Comune sono partiti lo scorso dicembre in seguito alla conclusione del percorso autorizzativo con ANAS e arriveranno a termine entro la primavera.

Questa connessione ciclabile e coerente con gli obiettivi del PUMS rappresenta una connessione importante per la città e le frazioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Non vedo richieste. La parola all'interrogante".

La consigliera CONNOLA: "Ringrazio l'Assessore Vittorio Ferraresi per la risposta puntuale e per il lavoro che l'Amministrazione comunale sta portando avanti su una questione importante come quella dell'Ufficio Postale di Lesignana.

La risposta ha confermato l'attenzione dell'Ente verso un servizio essenziale per la comunità delle quattro ville, in particolare per le persone anziane e per i cittadini che hanno maggiori difficoltà di spostamento.

È un segnale positivo che va nella direzione di tutelare i servizi di prossimità e di non ridurre l'offerta pubblica nei territori al di fuori del centro cittadino.

In un contesto in cui molte realtà territoriali stanno subendo una progressiva riduzione dei servizi l'attenzione dimostrata dall'Amministrazione verso le frazioni rappresenta un segnale politico chiaro. Emerge una chiara volontà politica da parte dell'Amministrazione di preservare e rafforzare i servizi nei quartieri e nelle frazioni, riconoscendone il valore sociale e territoriale.

Prendo atto delle informazioni fornite a seguito dell'interlocuzione con Poste Italiane, che indicano l'avvio dei lavori di ripristino dell'Ufficio a metà gennaio 2026, conclusione prevista entro la fine di febbraio e la successiva installazione del nuovo ATM Postamat.

Sono elementi importanti che danno un quadro più definito e che vanno accompagnati da un attento monitoraggio.

Siamo consapevoli delle preoccupazioni espresse dai cittadini che sono legittime e comprensibili ed è proprio per questo che riteniamo fondamentale proseguire nelle azioni d'interlocuzione e di monitoraggio avviate dall'Amministrazione.

L'obiettivo condiviso deve restare quello di garantire il ritorno dell'Ufficio Postale a Lesignana, in condizioni adeguate, sicure e durature.

Colgo inoltre occasione per esprimere soddisfazione anche per gli altri interventi urbanistici e di sicurezza urbana citati dall'Assessore. Questi interventi, insieme all'impegno sui servizi di prossimità, confermano una chiara volontà politica dell'Amministrazione d'investire nei quartieri e

nelle frazioni riconoscendone il valore sociale e territoriale in coerenza con il PUG e con una visione di città sostenibile e inclusiva.

Nel mio ruolo di Consigliera comunale continuerò a vigilare con attenzione sull'effettivo rispetto delle tempistiche indicate per la riapertura dell'Ufficio Postale di Lesignana e, come Partito Democratico continueremo a sostenere un confronto costante con Poste Italiane e l'Amministrazione per rafforzare i servizi di vicinato nei quartieri e nelle frazioni.

Difendere i servizi locali significa non lasciare indietro nessun territorio e costruire una città più equa e vicina ai bisogni delle comunità.

È una responsabilità che continuiamo ad assumerci con serietà e impegno. Grazie".

**PROPOSTA N. 5609/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: PRESENZA DI TRACCE DI TOPI PRESSO
LA SCUOLA PRIMARIA "GIOVANNI XXIII" E SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA'
DIDATTICHE PER INTERVENTO DERATTIZZAZIONE**

Il PRESIDENTE: "Proposta n. 5609/2025: Interrogazione presentata dal consigliere Negrini (FDI) avente oggetto: Presenza di tracce di topi presso la scuola primaria "Giovanni XXIII" e sospensione delle attività didattiche per intervento derattizzazione.

Risponderà l'assessora Venturelli. Prego consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Procedo alla lettura dell'interrogazione.

Premesso che:

in data 3 dicembre 2025 è stata diffusa la notizia relativa alla presenza di tracce di topi presso la Scuola Primaria Giovanni XXIII nel Quartiere Madonnina;

la dirigente scolastica, Stefania Giovanetti, ha richiesto la sospensione delle attività didattiche nei giorni giovedì 4 e venerdì 5 dicembre, al fine di consentire il completamento dell'intervento di derattizzazione avviato nei giorni scorsi;

il Comune, tramite apposita nota, ha confermato l'accaduto e comunicato che le lezioni riprenderanno martedì 9 dicembre (chiaramente l'interrogazione è datata).

Considerato che:

la presenza di roditori all'interno o nelle immediate vicinanze di edifici scolastici può rappresentare un serio problema d'igiene pubblica e sicurezza sanitaria;

episodi di questo tipo, soprattutto in una Scuola Primaria, destano comprensibile preoccupazione nelle famiglie e richiedono la massima trasparenza sugli interventi svolti e sulle eventuali criticità riscontrate.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

quando sono state rilevate le prime tracce di topi e quali segnalazioni siano pervenute all'Amministrazione o ai servizi tecnici competenti;

quali interventi di prevenzione, monitoraggio e manutenzione fossero stati effettuati negli ultimi 12 mesi presso la Scuola Giovanni XXIII, con particolare riferimento al controllo dei ratti;

quali ditte sono state incaricate della derattizzazione, con quali modalità e tempistiche;

se l'Amministrazione ritenga che vi possano essere problematiche strutturali o ambientali che facilitano la presenza di roditori nell'area della Scuola;

quali misure intende adottare per evitare il ripetersi di episodi simili, in un piano più ampio di prevenzione nelle Scuole del territorio comunale;

se e come sia stata informata puntualmente la comunità scolastica, in che tempistiche e quali modalità sono state utilizzate per le comunicazioni alle famiglie;

se risultano altri istituti di competenza comunale che abbiano riscontrato problematiche simili;

se è stato attivato un Piano specifico volto a verificare la presenza di ratti in tutti gli edifici scolastici di competenza comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'assessora per la risposta".

L'assessora VENTURELLI: "Grazie Presidente, grazie consigliere Negrini per l'interrogazione e vorrei partire innanzitutto ringraziando vari settori, il Settore dell'Istruzione, dell'Ambiente e l'Azienda USL per aver fornito tutta la documentazione specifica e utile per preparare la risposta a quest'interrogazione, nonostante il protrarsi della possibilità di rispondere, soprattutto a seguito dell'approvazione del Bilancio e anche dell'impegno gravoso del Consiglio, soprattutto nel mese di dicembre sono soddisfatta nel dire che siamo riusciti, con tempistiche molto veloci, a ripristinare una situazione di normalità poi monitorata nelle settimane successive garantendo immediatamente l'apertura della Scuola per le bambine e i bambini, le famiglie e per tutto il personale scolastico con

solì due giorni a casa, il 4 e il 5 dicembre, quindi, successivamente, rientrando, appunto, a pieno regime.

Le interlocutori Con la Scuola, dalla dirigente scolastica alla sua vice, alla RSPP sono state e sono costanti per avere aggiornamenti in tempo reale oltre che numerosi sono stati i nostri sopralluoghi insieme a tutte le altre istituzioni competenti per accertarsi personalmente della situazione.

La chiusura, come detto nell'interrogazione, della Scuola per due giorni ha avuto seguito tramite un'ordinanza firmata dal Sindaco Massimo Mezzetti, comunicata dal dirigente scolastico la quale ha provveduto ad informare tempestivamente tutte le famiglie interessate e noi abbiamo reso pubblica l'informazione tramite i canali del nostro Comune.

Scelta che aveva, appunto, lo scopo di effettuare gli interventi di derattizzazione in maniera accurata senza mettere a repentaglio la salute di alunni e insegnanti e per consentire un intervento di Polizia straordinaria della Scuola.

Ricordiamo a tal proposito che il complesso scolastico in questione è oggetto di ben due cantieri in corso, uno per la mensa scolastica PNRR e l'altro per la costituzione dell'area quieta, il che ha probabilmente causato il fenomeno.

Ripercorrendo cronologicamente i fatti, in data 10 novembre 2025 sono state segnalate presenze all'interno della scuola Giovanni XXIII e immediatamente in data 11 novembre è stato attivato il protocollo integrato di monitoraggio e derattizzazione, sera e mattina, con installazione di multiple postazioni di cattura e di rodenticida, fototrappole e monitoraggio sia all'interno sia all'esterno dell'edificio scolastico.

Il monitoraggio contro i roditori nella scuola ha continuato il 12 novembre con le prime catture e segnali di attività, come consumi di esche e rilevamenti tramite fototrappole. Sono proseguite con ulteriori avvistamenti e trappole attivate, inclusi segni di passaggio e presenze registrate in diverse aree interne.

L'intervento ha coinvolto postazioni sia interne sia esterne con catture multiple nel corso della settimana.

Al fine di coordinare gli interventi, in data 2 dicembre è stato effettuato un sopralluogo in presenza di operatori del Comune, in particolare della Scuola e dell'Ufficio Animali, con il tecnico esperto per conto del Settore Ambiente, l'RSPP dell'IC1, il collaboratore DS, quindi il Dirigente Scolastico, il preposto alla sicurezza per la Scuola Giovanni XXIII e l'operatore della ditta Biblion, che è la ditta che effettua la derattizzazione per conto del Comune.

In occasione del sopralluogo sono state valutate tutte le possibili criticità da risolvere nell'immediato e da mantenere attenzionate: la presenza di risorse alimentari nei corridoi e nelle classi, cestini dell'immondizia pieni, materiali accatastati in diversi locali, porta d'ingresso esterno spalancata; si sono concordate le azioni a corollario dell'intervento di derattizzazione da mettere in atto fin da subito; accurata pulizia serale, con eliminazione dei rifiuti, anche dei cestini della raccolta differenziata e chiusura di tutte le porte interne ed esterne per limitare i locali interessati e circoscrivere le zone di eventuali passaggi; verifica puntuale nei vari ambienti e completa eliminazione di ambienti di alimenti cibari che possono fungere d'attrazione per i roditori; ispezione mattutina nei locali, anche tramite personale *ad hoc* fornito in via straordinaria dal Settore Scuola e in caso di ritrovamento di traccia rimozione delle stesse e pulizia delle superfici con disinfettante; verifica visiva dei refettori e sanificazione dei tavoli da parte del personale CIRFOOD prima dell'apparecchiatura per il pranzo.

Passando a dicembre, quindi, il controllo mattutino generale del 3 dicembre ha dato esito negativo, ma il personale scolastico ha riferito di aver visto un topo transitare sulla canalina sovrastante l'ingresso.

Infine, il 4 dicembre la fototrappola ha confermato la presenza catturando immagini di un ratto che percorreva proprio nel tratto della canalina coinvolto nell'avvistamento del giorno prima.

A tal fine con ordinanza contingibile e urgente è stata disposta la sospensione delle lezioni per la giornata appunto del 4 e del 5 dicembre 2025.

A seguito di sospensione delle attività didattiche a partire dal 4 dicembre si è potenziato ulteriormente l'intervento di derattizzazione implementando i dispositivi di cattura, trappole a scatto e collanti, numero di postazioni con esca derattizzante, tipologia di diversi topicidi (pasta, granuli, schiuma, paraffinati, fototrappole) in modo d'ampliare in sicurezza la probabilità d'intercettare gli eventuali roditori e la conseguente cattura.

A tal fine si è effettuato un altro incontro tecnico in data 4 dicembre alle ore 8.30 in presenza del Comune, sia dell'Ambiente sia dell'Istruzione sia dei lavori pubblici, la Scuola, i responsabili di sicurezza della Scuola, l'RSPP della Scuola e un operatore della Biblion.

Prima di tutto i lavori pubblici, seduta stante, hanno chiuso tutti gli accessi dall'esterno ritenuti potenziali via d'intrusione, superiormente alla porta d'ingresso una fessura alla base di una fioriera esterna, eccetera.

Si è concordato con tutti i presenti di mettere in campo, ognuno per le proprie competenze, tutte le azioni possibili per arrivare velocemente alla risoluzione della problematica.

In particolare è stata fondamentale la collaborazione di tutte le figure coinvolte dalla Scuola, insieme, ovviamente, al personale docente e i collaboratori nelle seguenti azioni: la rimozione di tutte le possibili risorse alimentari presenti in tutti gli ambienti o all'interno degli arredi, l'asportazione degli zainetti presenti nei corridoi per permettere l'approfondita pulizia dei pavimenti, lo svuotamento quotidiano dei cestini dell'immondizia, l'ispezione degli armadi, la loro pulizia e successiva chiusura con nastro, anche a testimonianza dello stato di avanzamento delle operazioni in esame già svolte, la chiusura di tutte le porte interne dei locali per limitare le zone d'intervento e delle ante di tutte le armadiature presenti, attenzione particolare a tutte le aperture verso l'esterno, soprattutto in fase di pulizia dei pavimenti, verifiche ed eliminazione di tutti i materiali non necessari presenti negli armadi, nelle classi, negli spazi comuni e nei depositi per evitare di creare ambienti particolarmente favorevoli alla proliferazione dei roditori.

In conclusione le indicazioni pratiche sono appunto che il Settore Ambientale ha continuato le azioni di derattizzazione implementando l'intervento con tutte le tecniche possibili, con controlli sistemici e con frequenza dei controlli quotidiani sera e mattina, approfittando della disponibilità della struttura in assenza di elementi disturbanti.

I lavori pubblici avevano già effettuato tutte le chiusure dei potenziali passaggi e sono restati disponibili sempre in caso di nuovi riscontri.

La Scuola ha collaborato effettuando le azioni sopra riportate dai punti 1 e 7, fondamentali per il buon esito dell'operazione in corso.

Andando verso la conclusione, l'attivazione quotidiana del sistema straordinario di monitoraggio basato sull'uso di esche rodenticida e di fototrappole con implementazione serale e rimozione mattutina in un orario tale da evitare ogni interferenza con le attività scolastiche, è proseguita ininterrottamente anche dopo il riscontro dei primi segnali di risoluzione dell'infestazione.

Tale monitoraggio ha subito dal 4 dicembre una graduale rimodulazione grazie al progredire dei risultati osservati fino al 19 di dicembre.

L'impianto derattizzante è stato attivo fino al 19 di dicembre con un incremento del numero di postazioni esca e di punti di cattura, compreso l'uso di ulteriori fototrappole con l'obiettivo d'intercettare ed eliminare ogni altro esemplare rimasto.

A tutt'oggi il definitivo perdurare dell'assenza di consumi e di immagini con le fototrappole sono da ritenersi informazioni sufficientemente solide a formulare il giudizio secondo il quale l'infestazione interna è stata definitivamente radicata.

Tale giudizio è basato oltre che, come detto, per il perdurare dell'assenza di consumi e di immagini di ratto immortalati dalle fototrappole, anche per l'assenza di segni d'infestazione in tutte le aree interne, dalle aule e ai bagni, ispezionate ogni mattina a Scuola chiusa. All'esterno della Scuola stanno proseguendo invece azioni di controllo e derattizzazione basate sull'uso in sicurezza di esche rodenticida sia nell'area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti sia nell'angolo est del giardino, sotto la siepe dove sono stati individuati alcuni sbocchi di tana riconducibili ad un nucleo, non coinvolto nell'infestazione interna.

Inoltre gli uffici comunali, sempre il Settore Scuola e Ambiente, Ufficio Animali, hanno effettuato sopralluoghi di controllo anche il 30 dicembre e il 5 e 6 gennaio, senza rilevare più nulla di anonimo.

Rispetto alle ultime due domande, cioè se risultano altri istituti di competenza comunale che abbiano riscontrato problematiche simili, la risposta è che al momento non ci risultano problematiche simili e se è stato attivato, come seconda domanda, un Piano specifico volto a verificare la presenza di ratti in tutti gli edifici scolastici di presenza comunale, gli istituti scolastici sanno che in caso di presenza di ratti devono segnalarlo all'URP che attiva il Servizio Ambiente e la ditta di derattizzazione.

Inoltre, in tutti i locali di smistamento pasti è presente un costante monitoraggio degli infestanti, come previsto dalla normativa HACCP, che prevede l'attivazione immediata di interventi in caso di riscontro degli infestanti stessi e che durante gli interventi di derattizzazione vengono date indicazioni al personale scolastico delle azioni basilari e prevenzione dell'intrusione di eventuali infestanti.

Viene segnalato ai lavori pubblici l'eventuale necessità d'interventi strutturali che impediscano il potenziale accesso all'esterno.

In conclusione l'azione è stata immediata e tempestiva, i controlli sono stati costanti per la tutela dei ragazzi e di tutto il personale scolastico e il lavoro di squadra con tutti è stato determinante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Fanti".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Rinnovo anch'io a titolo personale la piena solidarietà al collega Giovanni e a tutto il Gruppo della Lega per l'atto di vandalismo alla propria sede.

Venendo all'oggetto dell'interrogazione alcune brevi considerazioni.

Innanzitutto esprimo la mia personale soddisfazione e il mio ringraziamento a tutti i soggetti personali, dirigenti scolastici, tecnici comunali e ditte incaricate che negli scorsi mesi hanno affrontato il problema emerso nelle scuole elementari della Madonnina, con tempestività, efficacia e giusto equilibrio tra l'esigenza di garantire, comunque, il servizio pubblico scolastico e quelle parimenti importanti d'igiene e di salute pubblica.

Una volta individuata e confermata, a metà del mese di novembre, la presenza non isolata ed episodica di ratti all'interno dell'Edificio scolastico, si è intervenuti con tempestività ed efficacia, con azioni mirate, volte ad evitare che ci fossero elementi, cibo e altri rifiuti attrattivi per i suddetti animali e attenti a chiusura dei passaggi ordinari: porte e finestre.

Alla mattina, poi, attenta pulizia, anche con personale straordinario, di tutti gli ambienti.

È emerso che il fenomeno si era attenuato, ma non risolto, si è decisa la chiusura straordinaria della scuola per due giorni, per mettere in atto gli interventi ancora più incisivi, descritti bene dall'Assessore nella sua risposta.

Gli interventi, come riportato, sono durati fino al 19 dicembre, portando ad una radicale soluzione del problema all'interno del plesso scolastico, confermata anche dopo la ripresa delle elezioni, dopo le vacanze di Natale, come confermatami nei giorni scorsi anche dai rappresentanti dei genitori del plesso interessato.

Importante che continuino le azioni di controllo e derattizzazione all'esterno dell'edificio, dove i due cantieri, da mesi presenti, quello della nuova mensa e per la realizzazione dell'area di quiete antistante alla scuola, hanno sicuramente contribuito alla manifestazione della problematica.

Del resto, Modena, come tutte le aree urbane d'Italia, e non solo, ha una presenza endemica di ratti e topi, dovuti alla disponibilità di cibo, acqua e rifugi.

Il Comune, com'è necessario da sempre, come rappresentato dall'Assessore all'Ambiente in passate risposte ad interrogazioni simili, mantiene un costante controllo dinamico, il censimento e la mappatura dei siti a rischio ed endemici di infestazioni.

L'impegno del servizio di derattizzazione in appalto alla ditta Biblion Srl è sempre portato avanti in stretta collaborazione con il rispettivo ufficio comunale del Servizio Verde e Transizione Ecologica, che si occupa di controllare le attività e sollecitare azioni in migliorative e di potenziamento.

Il servizio prevede, inoltre, una collaborazione con esperti del Centro Agricoltura e Ambiente, che affianca i tecnici comunali nella gestione delle situazioni più complesse.

Come previsto, vi è anche un supporto ai cittadini per riuscire ad affrontare le problematiche a 360 gradi, quelle ovviamente relative alle infestazioni in ambienti privati, che sono di competenza dei proprietari.

Negli ultimi anni si sono intensificate le attività di derattizzazione e sono state previste collaborazioni più strette tra il servizio di derattizzazione, il servizio raccolta rifiuti e il servizio verde.

A tale scopo è stato fatto, nei mesi scorsi, anche un incontro tra i diversi uffici comunali ed Hera per condividere le problematiche riscontrate nel corso di derattizzazione e disinfestazioni con chi si occupa di manutenzione del verde e della gestione dei rifiuti, al fine di coordinare gli interventi e di migliorare l'efficienza degli stessi per i diversi aspetti coinvolti.

Ad ogni singola segnalazione, infine, segue l'attivazione di un intervento di derattizzazione che viene portato avanti fino alla conclusione della problematica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Fanti. Prego, consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. Semplicemente qualche considerazione sull'accaduto. Lo dico senza polemica, a me fa un po' sorridere la risposta dell'assessore Venturelli, nel senso che a novembre dell'anno scorso avevamo presentato, a mia firma, un'interrogazione sulla presenza di topi e ratti in centro storico, alla quale seguì una risposta anche con videoproiezione, una presa d'atto e di coscienza sull'effettiva presenza di questi roditori in centro storico. Peraltro, in allora, le segnalazioni avvennero da ristoratori, scuole del centro storico, perché effettivamente era abbastanza impattante la situazione.

Poi, arrivammo alla risposta dell'assessore Molinari con una videoproiezione di quelle che erano state rilevate come presenze in eccesso rispetto a uno storico precedente e poi, francamente, di quali interventi siano stati fatti non lo si sa, nel senso che in allora il presupposto era che vi fossero i sacchi a terra e le imprese specializzate individuavano lì la causa dell'eccessiva presenza dei roditori sul suolo modenese.

Passano i mesi, non sappiamo quali interventi siano stati fatti, si erano lette, però, dichiarazioni sulla stampa tali per cui i topi, i ratti di fogna o quelli che sono non mangiano il pattume. Non si sapeva, a un certo punto, di cosa si alimentassero. Poi, si arriva invece all'interrogazione presentata dal capogruppo Negrini che individua una presenza di ratti in una scuola che, per l'amore di Dio, è un episodio gravissimo e, quindi, ben venga l'intervento che ha citato. Il dispiegamento di forze è quasi il Team Six dei Navy SEAL, per prendere Bin Laden, questo senza minimizzare.

Francamente, quello che volevo rilevare è un'operatività un po' ondivaga, in tutto un anno c'è stato segnalato dai cittadini, in diversi ambiti della città e nel modenese una presenza fastidiosa proprio a ridosso dei ristoranti, eccetera, che pone problemi di sanità pubblica al pari di qualsiasi altra realtà, poi, arriviamo ad oggi a scoprire che in un episodio unico e fondamentale, comunque ci si è attivati, non so se con la stessa solerzia, nel precedente anno relativo alle altre zone della città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Non vedo altri interventi. La parola all'interrogante. Consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta che ci vede parzialmente soddisfatti, nel senso che quello che diceva prima del mio intervento il collega Barani è un tema che bisogna tenere attenzionato, perché se è vero che parliamo di un singolo episodio, quello della scuola, che è un episodio, dal nostro punto di vista, che va tenuto monitorato, è altrettanto vero che la presenza dei topi all'interno della nostra città e soprattutto in determinati luoghi che sono sensibili, deve essere una consapevolezza soprattutto di chi amministra.

Perché parzialmente soddisfatti? Perché abbiamo sentito, nelle sue parole, che sì, è stato messo in campo tutto quello che è stato messo in campo in quello che è un incrocio tra una puntata di 007 e di Tom & Jerry, è altrettanto vero, però, che tutto questo, per prendere e per comprendere quali sono e quanti sono i topi all'interno di un edificio scolastico, diciamo che si poteva tranquillamente prevedere, perché se abbiamo due cantieri che sono a ridosso di un edificio scolastico è abbastanza semplice comprendere che magari fino a quando quei cantieri sono aperti è necessario che ci sia un incremento dell'attenzione di quella che è la componente di derattizzazione, proprio per far sì che i bambini, perché trattiamo di un'età, quella della scuola primaria, che bisogna cercare di attenzionare a maggior ragione, che non si finisca mai a contatto con i roditori, è evidente che dobbiamo stare attenti, a maggior ragione se ci sono dei cantieri aperti.

Perché nei quesiti che chiediamo, chiediamo se c'è un'attenzione specifica a una componente di verifica di tutti gli istituti scolastici?

Quando esce una notizia di questo tipo, dopo, c'è una questione di credibilità, ma soprattutto di fiducia da parte dei genitori che prendono una notizia per com'è, e molto spesso non viene detto tutto quello che viene fatto dopo, sotto questo punto di vista siamo nella parte migliore del parzialmente soddisfatti, perché bisogna dare atto del fatto che a livello comunicativo l'Assessorato si è mosso in maniera celere anche nello spiegare quello che si stava facendo, e i due giorni di chiusura si sono rilevati necessari e soprattutto strategici per far sì che si compiesse un'attività volta a una derattizzazione di un certo tipo, però quando sentiamo, nella risposta, che è stata messa in campo un'accurata pulizia, invito l'Assessorato a verificare che l'accurata pulizia sia un modus operandi della quotidianità, soprattutto nei complessi scolastici dove c'è la presenza di bambini.

Lasciare cibo in giro per i corridoi o non controllare quella che è un'attenzione specifica alla raccolta differenziata, a tutte quelle componenti, anche di bidoni, che quotidianamente, soprattutto quando si parla di bambini, devono essere svuotati, questo deve essere un modus operandi che in una città come Modena, che ha dei complessi scolastici frequentati da tantissimi bambini, deve essere qualcosa che si dà per scontato e si auspica sia la normalità, al netto del topolino sulla canalina, le fototrappole e tutti coloro i quali sono stati lì, attenti, a cercare di comprendere da che parte passasse. Sarebbe carino sapere quanto c'è costato.

Va benissimo, l'importante è comprendere che è stato risolto un problema per i nostri bambini.

Invito, e questo lo dico perché non è la prima volta che capitano i topi nelle scuole, ricordo che quando c'è stata la prima parte di quella che è un'infausta raccolta differenziata, che si passò ai porta a porta, il primo topo che fu fotografato, fu fotografato proprio all'interno di un complesso scolastico.

Cerchiamo di verificare e ricordare che ci sia da fare, quotidianamente, un'attenzione, soprattutto nella pulizia e nell'igiene. Non possiamo dire: da quel giorno lì abbiamo iniziato a pulire accuratamente, cerchiamo di svuotare la spazzatura tutti i giorni, perché le famiglie, le persone che si fidano delle scuole comunali, che si fidano dell'Assessorato che le rappresenta, evidentemente aspettano che ci sia una pulizia quotidiana. Pulizia quotidiana che, dalle sue risposte, c'era, ma evidentemente non era così accurata, perché è stata lei a dire che abbiamo adesso in campo una pulizia accurata.

Rimaniamo parzialmente soddisfatti. Auspichiamo che ci sia un protocollo e che questo protocollo lo mette in campo l'Assessorato, proprio per le scuole di competenza, volto a raccontare a tutti coloro i quali operano all'interno dei nostri complessi scolastici quanto sia necessario e soprattutto a livello strategico significativo, mettersi lì e comprendere tutto quello che va fatto per far sì che la pulizia accurata ci sia tutti i giorni.

Chiedo, e con questo termine, di stare anche attenti tra gli Assessorati, soprattutto quello che si occupa di aprire e chiudere cantieri, magari vicino alle scuole, per far sì che ci sia un aumento della verifica della derattizzazione quando di fianco a un complesso scolastico c'è la presenza di un cantiere. Grazie mille".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. L'Assessore rinuncia all'intervento conclusivo ritenendo esaustivo quanto detto".

**PROPOSTA N. 2194/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
PULITANÒ (FDI) AVENTE OGGETTO: INTIMIDAZIONI NEI CONFRONTI DELLA
AZIENDA TEKAPP**

Il PRESIDENTE: "Possiamo passare alla terza interrogazione di oggi, proposta 2194/2025: "Interrogazione presentata dal consigliere Pulitanò (FDI) avente oggetto: intimidazioni nei confronti della azienda Tekapp". Consigliere, prego, risponderà l'assessore Guerzoni".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente. Ben trovati. Do lettura dell'interrogazione: Intimidazione nei confronti dell'azienda Tekapp.

Tekapp Srl è un'azienda specializzata in sicurezza informatica e fornitura di servizi informatici da anni presente sul territorio provinciale modenese;

dal suo sito internet emerge che il legale rappresentante è italo israeliano;

in data 20 maggio si apprendeva dagli organi di stampa (Gazzetta di Modena) che la suindicata azienda era divenuta bersaglio di una pesante campagna denigratoria e diffamatoria in forza del quale si accostava Tekapp Srl all'esercito israeliano e "la partecipazione diretta o indiretta" a operazioni antipalestinesi e al genocidio in corso;

tale campagna di boicottaggio ha assunto dei contorni particolarmente gravi e pericolosi dal momento che sulla targa dell'azienda è stato affisso un cartello con scritto "azienda sionista".

Rilevato che:

in data 22 maggio era previsto presso l'Auditorium "Florim", l'evento Zero Trust & cybersecurity summit, organizzato, tra le tante realtà di cyber security, anche da Tekapp;

tale conferenza è stata annullata tra il giubilo di "Reti pro-Palestina, sindacati, associazioni e cittadini" che nei giorni scorsi si erano mobilitati per chiederne l'annullamento, in quanto promosso da Tekapp, azienda italo-israeliana fornitrice di servizi di cybersecurity;

i movimenti di sostegno alla Palestina – si legge in un comunicato di Modena per la Palestina e BDS Modena – avevano da giorni fortemente protestato per questa iniziativa che dava voce e spazio ad un soggetto imprenditoriale, la Tekapp, notoriamente legato agli ambienti militari dello Stato di Israele;

Modena per la Palestina e BDS Modena chiedono che politica e amministrazioni assumano una posizione chiara sulla questione: chiedere al sistema di imprese modenese di sospendere i rapporti con Tekapp e aziende simili, fino a che Israele continuerà a bombardare donne e bambini e occupare territori altrui, usando tecnologie che vengono testate nei teatri di guerra e vendute in Europa come strumenti di sicurezza digitale;

purtroppo questi sedicenti gruppi "Pro-Pal" e segnatamente il gruppo denominato Modena per la Palestina, stanno perpetrando questa campagna di boicottaggio nei confronti dell'azienda;

sono, inoltre, apparse le seguenti frasi in un post sulla pagina Facebook "Modena per la Palestina": Contestiamo questi rapporti tra le aziende modenesi e il soggetto italo israeliano Tekapp. Non può finanziare entità come Tekapp e i contribuenti modenesi hanno diritto di sapere se le proprie tasse si finiscono con il sostenere economicamente e politicamente il terribile genocidio di Gaza;

aMo deve troncare il suo contratto con Tekapp e altrettanto dovranno fare tutte le imprese pubbliche private che si avvalgono ai suoi servizi;

abbiamo chiesto un incontro urgente con i vertici di aMo e l'Assessore alla Mobilità. Avvieremo forme di accesso agli atti verso tutti gli enti pubblici e le partecipate per capire a chi sono affidati i servizi di cybersecurity in Provincia. Siamo solo all'inizio. La politica, le pubbliche amministrazioni e le organizzazioni di impresa si preparino a dare risposte. Questo è il delirante comunicato che si leggeva sulla pagina Facebook di questi gruppi.

Considerato che:

dal tenore delle parole presenti è del tutto evidente che questi non ben identificati gruppi abbiamo iniziato una pressione nei confronti delle pubbliche amministrazioni e delle società partecipate dagli Enti pubblici;

il motivo di tale boicottaggio risiederebbe in presunti legami dell'azienda con la guerra in Palestina ovvero ancora più grave nel sola origine del legale rappresentante.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

se gli stessi siano a conoscenza di tali fatti;

quali siano i rapporti contrattuali tra il Comune e/o le società partecipate con Tekapp Srl;

se i vertici di aMo, ovvero l'Assessore alla Mobilità o qualsiasi altro rappresentante delle Istituzioni e/o delle società partecipate abbiano ricevuto delle pressioni finalizzate al boicottaggio dell'azienda attraverso la risoluzione dei contratti;

come considerino le frasi apparse sulla pagine del gruppo Modena per la Palestina e l'affissione del cartello "azienda sionista" sulla targa della Tekapp;

se è intenzione del Comune ovvero delle società partecipate di rescindere i contratti con Tekapp. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola all'Assessore per la risposta".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Parto con un principio generale che però è assolutamente centrato rispetto al punto politico posto dal consigliere Pulitanò nella sua interrogazione.

L'amministrazione comunale di Modena non ha mai avuto e anche in futuro continuerà a non avere mai atteggiamenti discriminatori o intimidatori o ingiustamente penalizzanti nei confronti di alcuna azienda o soggetto economico fornitore di beni o servizi.

È qualcosa di, oltre che vietato dalle Leggi, totalmente estraneo a tutto il nostro ente, sia negli organi politici, sia in tutta la struttura tecnica, i settori, i servizi, gli uffici.

Altra cosa è invece, ma ovviamente non è alloggiato nell'interrogazione, è la piena legittimità del dibattito politico, a tutti i livelli, locale e nazionale, dentro e fuori i luoghi istituzionali, da parte delle forze politiche, passando dalla società civile fino ai singoli cittadini, sulla situazione drammatica di guerra in Medio Oriente e in particolare nella striscia di Gaza.

Il dibattito democratico in questo caso e il coinvolgimento della sfera dell'opinione pubblica credo sia sempre corretto.

Per quanto riguarda i quesiti specifici dell'interrogazione, l'Assessore alla Mobilità del Comune di Modena non ha mai ricevuto pressioni di alcun tipo, finalizzate ad azioni di boicottaggio nei confronti dell'azienda. Devo dire che non le ho mai ricevute in tutta la mia esperienza nell'amministrazione comunale, fortunatamente.

Il secondo quesito, il Comune di Modena non ha rapporti contrattuali con l'azienda Tekapp, ma come è giustamente riportato nella stessa interrogazione, ci risultano esistere con l'Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena.

In tal senso, proprio per rispondere in maniera puntuale all'interrogazione, abbiamo chiesto informazioni specifiche ad aMo che ci ha riscontrato in data 24 novembre 2025 con una comunicazione firmata dall'amministratore unico e dal direttore, i contenuti sono ovviamente attuali, ne do lettura: "Nel mese di ottobre 2025 l'Agenzia ha incontrato una rappresentanza dei Gruppi comunemente definiti dai giornali pro-Pal, con l'unico obiettivo di ascoltare le loro osservazioni e fornire informazioni trasparenti in merito ai rapporti contrattuali tra l'Agenzia e la società Tekapp. L'incontro si è svolto in modo corretto e collaborativo, senza che emergessero pressioni o interferenze volte a condizionare l'operato dell'Agenzia. La società Tekapp è attualmente titolare di diversi contratti relativi ai servizi informatici e di assistenza tecnica necessaria al funzionamento dei sistemi IT aziendali di aMo. La scelta del fornitore è stata effettuata esclusivamente sulla base di criteri tecnici e qualitativi, nonché in ragione della presenza operativa dell'Azienda sul territorio provinciale. Non vi è mai stato alcun elemento estraneo a valutazione di carattere tecnico, economico e amministrativo che abbia inciso sulle decisioni dell'Azienda. L'Agenzia aMo ha avviato un'interlocuzione con Tekapp finalizzata alla proroga tecnica di alcuni contratti, allo scopo di riallinearne le scadenze e consentire la successiva predisposizione di una

gara unica per l'affidamento complessivo dei servizi informatici. Tale scelta risponde all'esigenza di razionalizzare il sistema degli affidamenti e di applicare correttamente il principio di rotazione dei fornitori previsto dal codice dei contratti pubblici. L'Agenzia aMo, inoltre conferma che l'attività amministrativa relativa ai rapporti contrattuali in essere è condotta in piena autonomia, nel rispetto della normativa vigente e sulla base di criteri esclusivamente tecnici, economici e organizzativi". Questo è quanto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. La parola al consigliere Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene il consigliere Bignardi".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Credo che questa vicenda ci imponga uno sforzo di chiarezza, soprattutto per evitare scorciatoie politiche che rischiano di produrre degli effetti ingiusti sul Piano Locale. Condivido e ribadisco un principio espresso dall'Assessore, l'amministrazione comunale non può e non deve adottare atteggiamenti discriminatori o penalizzanti nei confronti di aziende o lavoratori, a maggior ragione quando tali atteggiamenti non hanno fondamento in atti amministrativi.

Detto questo, è necessario introdurre una distinzione che è centrale e che spesso viene confusa, la distinzione tra provenienza e polarizzazione.

La provenienza nazionale, culturale e personale di un titolare o di un dirigente non può diventare un criterio di giudizio politico, né tantomeno amministrativo. La polarizzazione su un conflitto, invece, è un tema politico, legittimo, che attraverso l'opinione pubblica può e deve essere discusso nei luoghi appropriati e fa parte del dialogo pubblico.

Secondo il mio punto di vista non è accettabile, non è utile che un conflitto internazionale venga traslato meccanicamente su un'azienda del territorio e di fatto anche sui suoi dipendenti che sono lavoratori italiani, tra l'altro, solo perché il legale rappresentante ha una determinata origine. Questo non è dibattito politico, è una semplificazione che rischia di diventare intimidazione.

Allo stesso tempo, credo sia importante dirlo con chiarezza, distinguere non significa schierarsi, non voglio né in questa discussione difendere Israele, né attaccare il movimento pro-Pal, sto semplicemente affermando che l'amministrazione pubblica deve rimanere impermeabile alle ideologiche di colpevolezza e appartenenza. Scusate, ho il raffreddore e faccio fatica a tirar fiato.

La risposta dell'Assessore, secondo me, chiarisce che non vi sono state pressioni istituzionali con i rapporti contrattuali da dove esistono, sono fondati su criteri tecnici e che ogni futura decisione seguirà le regole del Codice degli appalti, questo è il punto che deve rassicurarci. Se vogliamo tenere insieme libertà di espressione, diritto al dissenso, tutela delle persone che lavorano nel nostro territorio, dobbiamo evitare che quello che succede a Gaza impatti direttamente su una singola azienda e si trasformi in una caccia al simbolo. Questo è sicuramente un elemento complesso, perché è un argomento che ci polarizza, ma dobbiamo essere in grado, quando siamo nel locale, di riuscire a distinguere le persone che lavorano, come lavorano, che tipo di contratti hanno, come si muovono, da dove vengono. Riuscire a fare questa distinzione.

Per questo, a mio avviso, il messaggio politico che è giusto che esca dall'Aula è che non ci deve essere discriminazione, non ci deve essere intimidazione, non ci deve essere confusione tra responsabilità locali e conflitti internazionali. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Intervengo perché trovo molto sensato quello che ha detto il collega Bignardi, sono serio, sul cercare di dare un'attenzione specifica a quello che deve

essere un messaggio di tutti, cioè di condanna di questioni di questo tipo, però, mi sento di dire un però, qua è ancora peggio di come di fatto la stiamo cercando di far passare, nel senso che non si tratta di un soggetto che viene da una parte del mondo specifica, motivo per il quale è esposto, è visibile, fa politica o magari è dentro qualche associazione, qua si tratta di uno che fa impresa e che subisce un tentativo di boicottaggio della sua impresa perché viene certificata come appartenente al mondo di Israele, da un mondo, lo dico io, quello dei pro-Pal, perché di fatto chi ha attaccato questa azienda ha una sigla, poi magari sbaglio, il mondo dei pro-Pal è molto vario e sicuramente c'è anche chi si comporta bene, ma comunque da un'area specifica che in certi contesti, quelli delle piazze, utilizza violenza ed è arrivata a utilizzare talmente tanta violenza da cercare di boicottare un'azienda che lavora e, come dice prima correttamente il collega Bignardi, nulla ha a che fare né col conflitto israeliano-palestinese, né con qualcosa che sia visibile o conosciuto ai più, semplicemente fa impresa. Questo è pericolosissimo.

Dobbiamo dire le cose come stanno, è successo un atto grave, un atto pericoloso e soprattutto deve esserci una condanna ferma, ma di questa cosa se n'è parlato sui giornali e non c'è stata una condanna ferma da parte di tutti quando è uscita questa cosa. Bene che sia successo oggi, bene che l'Assessore abbia parlato, bene che dalla parte dei banchi del Partito Democratico, nella figura del consigliere Bignardi, si è parlato di uscire con un messaggio che sia di unità e soprattutto di condanna comune, però attenzione perché questo è successo mesi e mesi fa e si è rischiato di portare l'attenzione ad un livello che qualcuno che non è abituato né a essere di pubblico dominio, né a essere così visibile poteva avere dei danni ed è disumano che ci sia la certificazione di un'impresa in base all'appartenenza o alla provenienza del legale rappresentante che può portar che ci siano delle attenzioni da gruppi organizzati che decidano di boicottare qualcuno che lavora, la libera impresa, al netto di chi è colui che la applica o la fa funzionare. È follia! È una cosa gravissima quella che è successa, e questo deve essere chiaro, perché se si arriva al punto che qualcuno che ha un'area specifica, parapolitica vogliamo dire, e lo diciamo, parapolitica, decide di mettersi lì e di boicottare un'azienda, quel qualcuno compie qualcosa che a parte che con la libertà ha nulla a che vedere, infatti c'è sempre il grande paradosso che chi di solito chiede pace, manifesta per la pace, poi è la prima che fa tutto meno che atteggiamenti o atti pacifici, ma soprattutto, oltre che la condanna, dobbiamo essere onesti tutti, è una roba vergognosa che non può esistere, che non deve esistere e che soprattutto non deve lasciare nessuno spazio a nessuno, e tutti lo dobbiamo dire, perché siamo arrivati alla fortuna che sia arrivata l'interrogazione del collega Pulitanò, e allora si è parlato di questo qua, ma poteva succedere anche qualcosa di più grave, se ne sarebbe parlato a livello magari nazionale, ma fino ad oggi quella condanna comune non c'è stata, tanto che l'interrogazione è stata presentata proprio per questo, perché non se ne parlava, nonostante dei membri anche della Giunta o della maggioranza ne fossero stati informati di quelli che erano episodi che danneggiavano la libera impresa, perché di questo si tratta.

Attenzione, perché sono lontani, per fortuna, quei periodi dove si andava a cercare le persone in base alla loro appartenenza partitica, politica o di religioni specifiche, però attenzione, perché queste cose vanno condannate, vanno spiegate a quei mondi che tanto sono vicini alla sinistra, che cose di questo tipo non si possono più permettere, perché sennò, al netto di quello che diciamo all'interno di un'Aula dove si fa politica, dobbiamo far sì che ci sia coerenza con quello che diciamo qua dentro, con quello che diciamo là fuori e con quello che facciamo quando ci sono dei mondi vicini a delle aree politiche che compiono degli atti che sono criminali. Questo è. È su questo che dobbiamo basare la nostra condanna, che sia una condanna ferma, ma che sia una condanna tutti i giorni, non solo durante la seduta consiliare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. Ha chiesto la parola la consiglieria Giordano, prego".

La consiglieria GIORDANO: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Parto intanto portando il mio dispiacere e la mia condanna al consigliere Bertoldi per l'accaduto. È sempre utile questa cosa.

Torniamo all'interrogazione e torniamo alla realtà e ci tengo a dire che dalle parole del consigliere Bignardi non ho sentito attacchi, ma anche perché parliamo di una persona che verso le discriminazioni è sempre stata estremamente attenta.

Direi che la risposta dell'assessore Giulio Guerzoni possa ritenersi più che esaustiva, ha messo in luce come non siano arrivate pressioni di nessun genere a lui come persona e alla nostra amministrazione e rincuora come comunque in questi anni non siano mai arrivati in nessuna modalità delle intimidazioni. Indica che siamo una città dove persone e associazioni preferiscono il dialogo, e questo penso che davvero ci possa contraddistinguere rispetto ad altre realtà.

Rapporti con quest'azienda, dunque, la nostra amministrazione non ne ha, aMo, sì, ma con la nota inviata all'Assessore ha chiarito di che genere sono questi rapporti, e sono comunque soddisfatta di sentire che aMo ha incontrato i gruppi pro-Pal, un incontro più che pacifico, che non rispecchia i toni dell'interrogazione, di intimidazioni e boicottaggi.

Poi, che chiedano accessi agli atti, ognuno di noi può farlo. Forse dovremmo imparare a distinguere i lavori di un Consiglio comunale da un dibattito sociale e politico che potrebbe tenersi decisamente altrove, anche solo visto che la sede dell'evento citato dall'interrogante era Fiorano e nemmeno Modena. Parliamo altrove, magari anche delle controversie legate all'azienda con i gruppi pro-Pal, con le associazioni definite ancora una volta sedicenti e capaci di intimorire, ma portiamo questa discussione fuori dal Consiglio comunale, parliamone in modo da portare il confronto ad un livello molto più alto, in modo da dibattere su questi argomenti coinvolgendo tutte le parti, ma ripeto, in un ambito elevato e pacifico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Non vedo altre richieste d'intervento. La parola all'interrogante. La parola al consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Cercherò di seguire i consigli di chi mi ha preceduto, portando determinati temi, determinati dossier e facendo determinate domande a qualcuno di più elevato. Non mi viene in mente niente di più elevato a rappresentare la nostra città del Consiglio Comunale, che è pienamente coinvolto in una vicenda di questo tipo, perché forse, l'ha detto il consigliere Bignardi e l'ha detto il consigliere Negrini prima di me, capisco l'imbarazzo, perché non possiamo, in questo palazzo, prendere una posizione politica e all'esterno prenderne un'altra, perché bastava semplicemente che quanto detto dall'assessore Guerzoni, sulla cui risposta Assessore mi sento poco soddisfatto, perché anche in questo caso non ho sentito una chiara presa di posizione su una porcheria, perché nel 2025 una persona, mentre andava a lavorare, ha visto affisso davanti alla porta della sua azienda, della sua casa, scegliete voi, una frase "Azienda azionista". Questa cosa dovrebbe farvi trasalire, tutti dovremmo preoccuparci, questa cosa dovrebbe aiutarci ad assumere una netta presa di posizione nei confronti di queste persone. Basta girarvi, perché poi siete quelli che ci ammorbatte con il rispetto delle persone.

Ditemi sinceramente se vivere una cosa come quella che ha vissuto quest'Azienda e come hanno vissuto anche altre persone a Modena, anche altre persone di religione ebraica a Modena nel 2025. Il dibattito dovrà finire lì. Capisco anche il silenzio di qualcuno in quest'Aula, forse un po' troppo imbarazzato da vecchie amicizie, tra cui l'albanese, la nuova eroina di tutto il centrosinistra, qualche parlamentare con forse – lo vedremo – dei rapporti un po' troppo vicini a chi è accusato di essere il finanziatore italiano di Haas, anche su questo, insomma, vedo un po' troppo imbarazzo, forse troppi silenzi imbarazzati e li ho sentiti, pensavo in un dibattito, sono sincero, un po' più elevato, un po' più coinvolgente da parte di un Consiglio comunale che di queste cose, quando parla di discriminazione, sempre, spesso e doverosamente fa, quando poi capitano, dovrebbe analizzare perché succedono quelle cose e succedono perché questi personaggi hanno in voi uno straordinario aiuto politico, perché con me in Piazza non ci sono mai andati, queste persone non hanno mai ricevuto difese da parte di alcuni partiti, da altri partiti sì.

Non mi risulta che ci siano omosessuali che occupano dei palazzi e durante le manifestazioni spacchino vetrine e massacrino i poliziotti, consigliere Bignardi, al contrario di queste persone che

sono puntualmente difese da parlamentari, talvolta il Partito Democratico, spesso e volentieri il Movimento 5 Stelle, quasi sempre da parte di Alleanza Verdi Sinistra.

Il pride non è la stessa cosa di quello che è avvenuto in questo Paese nell'ultimo anno, poi capisco che adesso si veleggia verso noti amicizie sudamericane e dittatori comunisti, quindi, abbiamo forse anche dimenticato, messo da parte le kefiah e le bandiere palestinesi, ci siamo messi quella del Venezuela.

Vado verso la conclusione. Secondo me è ancora più problematico quello che è avvenuto, è una presa di posizione che non è stata minimamente assunta da parte di nessuno, neanche da parte del Sindaco, il cui silenzio secondo me è stato assordante, poi lo stesso Sindaco, prendendo anche spunto da tutti i primi cittadini d'Italia, ha steso tappeti rossi alla dottoressa Francesca Albanese, per poi prendere velocemente anche le distanze, bisogna dargliene atto, ma la cosa che fa veramente molto sorridere è che lepida, il gioiellino dell'Emilia Romagna, ha rapporti con Aziende israeliane, ma nessuno di questo ne ha parlato, nessuno neanche di queste persone ne ha parlato.

Qual è l'unica differenza? Forse l'unica differenza è proprio l'origine geografica del legale rappresentante e questa situazione, in questo Consiglio comunale, con il vostro silenzio, è ancora una volta la cosa peggiore che abbiamo mai visto oggi".

Il PRESIDENTE: "La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo. Prego".

L'assessore GUERZONI: "Una replica telegrafica. Nessuno degli interventi, comunque ringrazio, ha messo in dubbio il contenuto dell'interrogazione, quindi, penso che possa non essere soddisfatto il consigliere Pulitanò, però, si è risposto nei fatti, cioè quello che veniva chiesto all'Amministrazione, poi io sono della Scuola che dice che in quest'Aula la politica può esprimersi a tutti i livelli, a qualunque altitudine, a volte bassitudine, a volte altitudine, ma a qualunque livello, perché la politica, come ho detto, basta riprendere il testo della mia risposta, può e deve esprimersi e dibattere di tutto.

Sulla parte dell'azione amministrativa, poiché non è stato minimamente detto, lo prendo come un recepimento di quanto di corretto è stato fatto da parte dell'Amministrazione, intesa come soggetto che ha legami con l'Agenzia alla Mobilità, in quanto è la nostra Agenzia, rispetto all'atteggiamento con l'Azienda, perché nessun'Azienda, di nessuna provenienza, da nessuna matrice, può mai permettersi di avere atteggiamenti discriminatori di qualunque tipo, o lesivi, o intimidatori, dev'essere al di fuori del perimetro della legalità, dev'essere al di fuori di qualunque cultura di Governo, qualunque cultura di Governo deve stare lontano dagli aspetti istituzionali e se questo vale, vale in qualunque momento storico. Credo che sia certificato il fatto che la nostra Amministrazione e l'Agenzia si siano mosse secondo i principi di trasparenza e di norme di legalità e su questo fronte si sia mantenuta la barra dritta.

Rispetto ai dibattiti di oggi, di domani, su questo dramma che sta vivendo il mondo, un mondo fatto di guerre, penso che qualunque posizione dei partiti e dell'associazione civile sia legittima. Cito che la nostra Amministrazione ha preso una posizione forte perché la nostra Amministrazione, il nostro Sindaco e Modena, la città si è schierata in generale per la cosa più importante che sembrava data per scontata nel Novecento, la parte finale, la pace, abbiamo iniziato l'anno con la marcia per la pace e la pace dev'essere in tutto il mondo, anche nei conflitti che non raccontiamo, anche nei conflitti che sono lontani dai metodi di giudizio nostri europei, perché questo dev'essere qualcosa che ci deve richiamare a livello di coscienza. Penso di aver risposto per quanto richiesta dall'Amministrazione e il resto del dibattito portato avanti qua e in futuro credo che ci possa dare gli strumenti per meglio interpretare quello che accade attorno a noi perché siamo nel mondo, Modena è nel mondo ed è legittimo che la politica parli di questi livelli".

**PROPOSTA N. 3291/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: ARBUSTI SULLA PUBBLICA VIA**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta n. 3291/2025: "Interrogazione presentata dal consigliere Barani (FDI) avente oggetto: Arbusti sulla pubblica via".

Risponderà sempre l'Assessore Guerzoni. Prego consigliere Barani per l'illustrazione".

Il consigliere BARANI: "Premesso che:

numerosi cittadini (pedoni, ciclisti, automobilisti e motociclisti) hanno segnalato la presenza di arbusti invadenti la pubblica via, strade, marciapiedi e ciclabili in molteplici zone della città; la presenza di tale spontanea ed incolta vegetazione costituisce grave e concreto pericolo per i fruitori della pubblica via in quanto:

rappresenta ostacolo alla viabilità soprattutto per i pedoni, i ciclisti e i motociclisti, essendo causa del restringimento della carreggiata interessata e della ridotta visibilità del fronte stradale;

impedisce la corretta e piena visibilità della segnaletica stradale che, in alcuni casi, è quasi totalmente ricoperta dalla vegetazione (v. sottopasso Respighi);

è causa di proliferazione di zecche e insetti costituenti, a loro volta, pericolo per la salute pubblica dei cittadini che circolano su ciclabili e marciapiedi;

nello specifico, numerose segnalazioni sono giunte con riguardo: alla condizione della ciclabile di viale Corassori (foto allegate) in quanto la presenza di arbusti di notevoli dimensioni ha più volte messo a rischio la sicurezza di ciclisti e pedoni;

alla condizione del marciapiede prossimo all'incrocio via Giardini/viale Amendola/ Neruda (foto allegate) laddove la vegetazione incolta anch'essa di notevole dimensione, da un lato impedisce la percorribilità del marciapiede e, dall'altro lato, invadendo il margine destro della carreggiata, si rivela fonte di pericolo per ciclisti e motociclisti.

Considerato che:

il fenomeno ha assunto una dimensione preoccupante in termini di espansione sul territorio comunale, in ragione della crescita a dismisura di tali spontanee essenze arboree che in alcuni casi hanno raggiunto la grandezza di un albero e/o di una siepe tale da palesare il protrarsi della problematica nel tempo nel tempo;

la documentazione fotografica allegata dimostra inequivocabilmente quanto poc'anzi descritto, ovvero il palese stato di incuria della pubblica via;

il persistente stato di incuria della pubblica non può che aggravare la situazione e, dunque, aumentare il pericolo per i cittadini.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto e documentato si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

se sono a conoscenza delle circostanze descritte in premessa;

quali misure e/o iniziative intendono adottare per porre rimedio alla situazione di incuria e pericolo oggetto della presente interrogazione ed in ragione delle conclamate criticità segnalate.

Si produce documentazione fotografica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'Assessore per la risposta".

L'assessore GUERZONI: "Sperando di fare cosa gradita provo a rispondere cercando di attualizzare il più possibile la risposta, perché le interrogazioni e le segnalazioni specifiche del consigliere Barani toccano un tema che è noto all'Amministrazione. Le preoccupazioni non sono legate solo al fattore estetico, che comunque è importante, ma anche e soprattutto per prevenire potenziali, anche se fortunatamente molto rari, problemi alla circolazione, in primis la visibilità.

Esiste poi anche un altro tema specifico, che è quello dello sfalcio dell'erba, delle aiuole, ma che è un tema trattato in maniera tecnica diversamente, quindi, l'oggetto specifico è ovviamente quello dell'interrogazione.

In ogni caso, nel 2025, che è l'anno appena concluso, il Settore Lavori Pubblici ha finanziato un appalto dedicato di manutenzione del valore di 180 mila euro per la potatura delle siepi, la rimozione dei polloni, la pulizia delle filette, dei cordoli e più in generale dei cigli stradali, anche commercio a piedi, il tutto in ambito urbano.

Ancora più in dettaglio. Le attività svolte consistevano nell'eliminazione della vegetazione spontanea, erbacce e arbustiva, nella pulizia del sito, nella raccolta e smaltimento del materiale ridondante e risultante dalle bonifiche stradali, gli interventi di potatura delle siepi sul territorio comunale ai fini della sicurezza stradale e del decoro, la pulizia di caditoie e delle griglie salva piante e interventi puntuali di rimonda del secco e messa in sicurezza di alberature danneggiate e deperite, a seguito di eventi atmosferici a carattere temporalesco.

Le attività di manutenzione finanziate e svolte con questo appalto si sono svolte dal 12 agosto 2025 fino al 17-18 dicembre del 2025, un paio di giorni in più.

Per quanto riguarda la potatura delle siepi, le attività sono state svolte presso tutte le Scuole in gestione all'Ufficio Verde prima dell'inizio delle lezioni di settembre.

In particolare, presso il centro storico si è intervenuto lungo numerose strade, da quelle più frequentate come viale Martiri della Libertà, viale Muratori, Ciro Menotti, nelle aree prevalentemente residenziali come via Ausilio e via Castiglioni.

Sono state altresì potate le siepi presenti in alcuni parchi, Pertini e Rimembranze, nonché lungo le vie dove gli interventi risultavano necessari a garantire sicurezza stradale e decoro urbano. Faccio alcuni esempi: Pico della Mirandola in Dipendenza nel Q2, Martiri delle Foibe nel Q3, via Settembrini sempre nel Q3 e via Baraccone nel Q4.

Per quanto riguarda invece le attività di diserbo meccanico sempre contenute nell'appalto che ho citato prima, presso il Quartiere 1 sono stati bonificati più di 2 mila 250 metri lineari di marciapiedi, bordi-strade e piazze, specialmente nelle porzioni di ciottolato.

In totale nel Q1 si contano 20 interventi in luoghi diversi e in alcuni punti si è intervenuti in corrispondenza del sedime di edifici vincolati.

Invece nel Q2 sono stati 23 gli interventi diversi, nel Q3 sono stati 14 interventi diversi, nel Q4 sono stati 8 interventi diversi. In totale 65 luoghi diversi oggetto dell'intervento per la rimozione di rimasugli e polloni e altre ricrescite vegetali tramite diserbo meccanico. Non ho il tempo per fare l'elenco di tutte le vie e il dettaglio dei metri lineari, ma assolutamente ho a disposizione un report dettagliato per dove siamo riusciti ad intervenire, anche perché nella dettagliata richiesta d'interrogazione del Consigliere c'erano dei punti che erano già nelle note dei nostri uffici.

In generale in tutta la città mi sento di dire che i criteri seguiti dai tecnici, ovviamente, hanno dovuto dare delle priorità e le priorità d'intervento di rimozione delle vegetazioni infestanti in corrispondenza degli incroci stradali, dei cavalcavia, dei sottopassi, come per esempio il sottopasso Vandelli-Cuboni o il cavalcavia Cialdini e presso alcuni passaggi a livello come via Morane.

Durante le attività sono anche state effettuate puntuali attività di rimonda del secco sul patrimonio arboreo cittadino.

Chiudo con un'informazione sul 2026 che, come dicevo, sperando di fare cosa gradita, di attualizzarla.

Il settore Lavori Pubblici per il 2026 ha già previsto un appalto dedicato alla manutenzione del verde stradale d'importo complessivo lordo di sempre 180 mila euro con cui eseguire le rimozioni meccaniche e i diserbi.

Questo tipo d'intervento segue il corso del riposo vegetativo, quindi, di norma s'inizia con il mese di marzo e si prosegue fino al periodo estivo, fino al successivo periodo di fermo vegetativo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Manicardi",

Il consigliere MANICARDI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Gualdi".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Gualdi".

Il consigliere GUALDI: "Un saluto a tutte le colleghe e colleghi consiglieri. Esprimo anch'io intanto solidarietà al consigliere Bertoldi per l'attacco di vandalismo subito ieri notte. Sono episodi assolutamente da condannare, noi lo facciamo puntualmente.

Intervengo dopo la risposta dell'assessore Guerzoni perché credo sia utile dedicare qualche minuto in più ad una riflessione politica complessiva che tenga insieme il merito delle azioni amministrative e il metodo con cui vengono portate avanti, l'idea di città come Partito Democratico continuiamo a sostenere.

Dalla risposta dell'Assessore emerge innanzitutto un dato politico chiaro e non scontato: quest'Amministrazione continua a investire risorse importanti nella manutenzione del territorio.

Non parliamo d'interventi marginali o simbolici ma di cifre significative compatibili con un Bilancio pubblico che deve rispondere a molte esigenze diverse e proprio per questo frutto di scelte politiche precise.

La manutenzione non è mai un tema che fa notizia ma è uno di quei campi in cui si misura davvero la serietà di chi governa.

Investire in manutenzione significa scegliere la prevenzione invece dell'emergenza, significa lavorare prima che i problemi diventino gravi, prima che le criticità si trasformino in rischi reali per la sicurezza delle persone.

È una politica meno visibile ma infinitamente più utile ed è una politica coerente con la linea che Modena si è data negli anni, una città che non rincorre i problemi ma cerca di anticiparli.

Un secondo elemento centrale riguarda il rapporto con i cittadini. In una città estesa e articolata come Modena la collaborazione con i cittadini non è accessoria, la reputiamo strutturale.

Le segnalazioni non sono un fastidio, non sono una critica dell'Amministrazione bensì uno strumento fondamentale di governo del territorio, sono parte integrante del sistema di prevenzione e manutenzione perché permettono d'intercettare situazioni puntuali che per loro natura non possono essere tutte monitorate in tempo reale.

Questo è ancora più vero se pensiamo ad una delle caratteristiche di cui Modena va giustamente orgogliosa: essere una delle città con il più alto numero di alberi per abitante.

Questo dato racconta una scelta politica chiara fatta negli anni che ha privilegiato il verde, la qualità dell'aria e il benessere urbano, ma racconta anche una complessità gestionale enorme: più alberi significa più manutenzione, più controlli, più interventi puntuali e più risorse necessarie, significa anche accettare che la crescita della vegetazione non è uniforme e che alcune situazioni possono diventare critiche in tempi diversi.

Per questo è giusto chiedere l'impegno dell'Amministrazione ed è giusto che l'Amministrazione continui a investire come sta facendo, ma è altrettanto giusto ricordare che stiamo parlando di una città molto impegnativa da gestire sotto questo profilo ed è qui che la collaborazione dei cittadini diventa decisiva.

Segnalare tempestivamente una criticità significa contribuire concretamente alla sicurezza del decoro, significa fare prevenzione insieme.

Gli strumenti consiliari come le interrogazioni sono legittimi e importanti e fanno parte del normale funzionamento democratico di un Consiglio comunale, proprio per questo però mi auguro che di fronte a situazioni che riguardano la sicurezza del decoro siano stati utilizzati anche tutti gli strumenti di segnalazione a disposizione dei cittadini e ancor più quelli che un Consigliere comunale ha a disposizione perché la prevenzione passa anche dalla tempestività delle segnalazioni oltre che dal confronto politico in Aula.

La sicurezza infatti non può aspettare i tempi del dibattito politico, la sicurezza vera è quella che evita i problemi, non quella che li racconta dopo, ed è su questo terreno che si misura la differenza tra un approccio orientato alla prevenzione e uno più orientato alla polemica. Modena, lo voglio ribadire con forza, è una città curata perché c'è un'Amministrazione che investe, programma e lavora nel tempo, è una città complessa e impegnativa che richiede uno sforzo continuo e una

visione di lungo periodo, proprio per questo ha bisogno di una politica che tenga insieme: responsabilità, collaborazione e realismo senza cedere alla tentazione delle semplificazioni.

Il Partito Democratico sta chiaramente da questa parte, dalla parte di una politica che riconosce i problemi ma non li usa come uno strumento di scontro, da parte di una politica che crede che la qualità della vita urbana si costruisca con il lavoro quotidiano, con gli investimenti e con il coinvolgimento attivo della comunità.

Concludo con una considerazione che ritengo centrale: la credibilità della politica non si misura solo da ciò che denuncia ma anche e soprattutto da ciò che previene e una città è davvero più sicura non quando se ne parla di più ma quando i problemi vengono affrontati prima che diventino emergenze ed è su quest'idea di responsabilità, di prevenzione, di buon Governo che continueremo a costruire la nostra azione politica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Anch'io inizio esprimendo la solidarietà alla Lega, al consigliere Bertoldi, anche perché non si tratta di una minaccia semplice che ha ricevuto ma una minaccia di morte indirizzata al leader della Lega e quindi questo davvero a Modena è qualcosa che non ci piace vedere, quindi, assolutamente piena solidarietà rispetto a quanto è avvenuto. Così come esco un attimo dal territorio ma non posso non esprimere in questo momento anche la solidarietà nei confronti del popolo iraniano, di quello che sta vivendo, delle tante persone che sono state uccise, queste persone che in nome della libertà stanno lottando, rischiando davvero la propria vita per un futuro migliore e quindi non possiamo non esprimere una vicinanza a chi chiede più democrazia e più libertà.

Vengo a temi molto più vicini e molto più di altro tipo in questo momento rispetto a quest'interrogazione, non volevo intervenire in questo caso, ma rispetto alla risposta dell'Assessore e anche a quello che ha detto il collega Gualdi mi sento in dovere di dire qualcosa.

Ringrazio innanzitutto il consigliere Barani perché penso che queste interrogazioni fatte con un occhio forte alla realtà, alla concretezza, anche attraverso delle immagini che rilevano problemi che tutte le persone incontrano quotidianamente su Modena sia assolutamente opportuna. Non mi ritrovo nelle risposte, quindi, da un lato l'Assessore confonde, in questo momento, secondo me, quella che è l'obbligazione di risultato, quindi, racconta quello che è l'appalto che è stato messo in piedi per la manutenzione da parte del Comune, ma l'interrogazione faceva vedere quantomeno alcuni esempi, alcune situazioni problematiche vedendo le immagini non problemi banali nel senso che non erano ciuffi d'erba che si erano generati in pochi giorni, ma, evidentemente, essenze arbustive che si sono sviluppate in mesi e mesi.

Rispetto a questo almeno semplicemente il fatto di dire che gli interventi che sono stati fatti hanno permesso di rimuovere quegli specifici problemi se non mi è sfuggito un qualche passaggio rispetto a quello che ha detto.

Rispetto a questo, un'attenzione rispetto alle segnalazioni specifiche e dall'altra parte anche dire, al di là del fatto che sono state messe in campo delle risorse che cosa fare per evitare che questi problemi ci siano a partire da un monitoraggio o delle forme di monitoraggio aumentate o un incremento dei passaggi, ci sono delle valutazioni economiche da fare che non abbiamo gli elementi per fare, però, evidentemente il tema è che queste situazioni, come cittadini, non vogliamo che si ripetano più né per la sicurezza, come giustamente veniva detto, né per il decoro, sono situazioni che a Modena non ci devono assolutamente essere, quindi, che ci siano delle persone incaricate di un sopralluogo periodico di alcune aree in modo tale che questo problema si verifichi o che si incrementi nei passaggi manutentivi, bisogna che quest'interrogazione abbia una risposta anche in questo senso.

Faccio anche fatica da questo punto di vista a capire l'osservazione del collega Gualdi quando sembra che l'interrogazione come Consigliere comunale sia uno strumento assolutamente legittimo e non polemico per porre una questione, quindi, semplicemente, si pone un problema e si chiede

all'Amministrazione che risposta intende dare attraverso quello che è lo strumento principe in mano ad un Consigliere ed è il primo che deve utilizzare, i cittadini avranno dei loro strumenti, i Consiglieri hanno questi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'interrogante".

Il consigliere BARANI: "Assessore, le do atto che sta intervenendo e che è intervenuto, però nel contesto la sua risposta non mi soddisfa, le dico anche il perché. L'interrogazione l'ho depositata il 4 settembre e lei il 12 settembre ha pubblicato le foto degli interventi in via Respighi. Casuale, poi, mi dice che sono stati stanziati 180 mila euro per la manutenzione del verde, questo non è verde pubblico, queste sono piante che crescono sull'asfalto, per un'incuria protratta nel tempo, perché le foto lo fanno vedere, sono alberi di due metri, in via Giardini ad esempio sono alberi, non sono ciuffi d'erba come ha detto, motivo per cui l'intervento del consigliere Gualdi, mi dispiace perché non è in sala, fa tristemente sorridere.

Il fatto che venga additata l'opposizione di voler fare della polemica davanti a foto rappresentative di una situazione di incuria, dove poi invece si dice che Modena è una città curata, che palesano il protrarsi negli anni, perché se cresce un albero in mezzo all'asfalto per due metri di misura vuol dire che per due metri non ci si è passati, per degli anni non ci sia passati o se ci si è passati si è fatto finta di niente. A fronte, invece, di soldi stanziati in Bilancio si dice di 180 mila euro in teoria per far fronte a queste cose, e non è un fatto di estetica, come ha detto giustamente lei, è proprio un fatto di sicurezza, perché quando lei si trova un albero o davanti a un pedonale o in prossimità di una curva è un fatto di sicurezza e non di estetica, quindi, va tutto bene, poi il consigliere Gualdi ci viene ad insegnare come fare politica, ma io dico che se davanti ad una situazione come quella rappresentata, con veri e propri alberi cresciuti selvaticamente in mezzo all'asfalto, ci viene a dire che questa è polemica, magari bisogna porsi il dubbio che gli strumenti ordinari dei cittadini, se la questione deve arrivare tramite un'interrogazione di una parte politica in Consiglio comunale, magari non sono stati ascoltati nei precedenti anni, non mesi.

Detto questo, ho fatto un sopralluogo nel *week-end* nei posti e nei luoghi interessati, mi sono preso questo tempo. Effettivamente, quello che è rappresentato nelle fotografie oggi non c'è più, però, attenzione, c'è un però, non sono un vivaista, ma cerco di pensare.

Nelle situazioni più critiche dove ci sono veri e propri alberi non è stato fatto un intervento di eradicazione, semplicemente è stata segata la base, il che ci aspettiamo che se un albero è alto due metri in superficie abbia altrettante radici sotto che spaccano ovviamente il manto stradale e vediamo, arriviamo a primavera o all'estate e vedremo come saranno gestiti i 180 mila euro, se non sbaglio, mi correggerà dopo lei, che sono stati anche stanziati per il 2026, perché secondo me quello che è stato sradicato ricrescerà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo. Prego Guerzoni".

L'assessore GUERZONI: "Intanto avere dal consigliere Barani il riconoscimento dei lavori fatti è già vittoria, quindi non c'è mica problema?

Alcune precisazioni. Consigliere Mazzi, magari l'è sfuggito qualche passaggio, ho risposto dicendo che cosa è stato fatto e di solito come si fa in una Pubblica Amministrazione accompagnato la specifica delle risorse dedicate a quel tipo di lavori, quindi, ho risposto in maniera chiara, tra l'altro poi il consigliere Barani ha anche riconosciuto, e lo ringrazio su questo perché riconoscere che i lavori sono fatti penso che sia uno di quei temi che vanno al di là dell'appartenenza politica, anche perché nessuno vince o perde le elezioni per degli arbusti, anche perché lo dico proprio chiaramente, in tutte le città e in tutte le maggioranze. Specifico però una cosa importante: le risorse vanno di anno ad anno, questo lo chiarisco al consigliere Barani, le risorse preventivate per quest'appalto specifico nel 2025 le avete votate in Consiglio comunale il 2024, quindi, a maggior ragione se sapevamo il problema prima non solo della sua interrogazione, perché, la prenda come

una battuta, le segnalazioni che siano fatte da cittadini, Consiglieri o non Consiglieri, sono sempre cittadini, hanno tutte pari dignità, vanno tutte bene perché la città è di tutti, quindi non esistono segnalazioni serie A di serie B, le segnalazioni però devono essere convogliate e poi bisogna dargli una risposta e la risposta è: "Senza soldi non arriva mai".

Può governare l'estrema destra, l'estrema sinistra, l'estremo centro, l'estremo alto, ma ci vogliono i soldi e per fare i soldi bisogna metterli nei bilanci, per cui i lavori fatti nel 2025 erano stati nel Bilancio del 2024, quindi, ben prima delle segnalazioni, delle interrogazioni, le avevamo in nota, finanziati gli appalti e facciamo i lavori.

Nel Bilancio del 2025, qua dentro, avete votato le risorse, fortunatamente il 31 dicembre per fare gli interventi nel 2026.

Il punto vero però è sempre quello ed è al di là delle appartenenze: quanti soldi, in tutte le città di medio o grandi dimensioni, oggi, qualunque Amministrazione necessita per fare una manutenzione adeguata ai livelli che tutti noi ci aspettiamo? Saranno sempre di più di quelli che gli autofinanziamenti degli Enti Locali consentono di avere e torniamo sempre lì, quindi, voi che avete buone entrate a Roma, mi raccomando, dateci una mano e lo stesso devono fare i nostri a Roma quando non governano, servono più risorse agli Enti Locali, fine, oppure cambiamo le norme che finanziano i Bilanci degli Enti Locali, perché siamo sempre ancorati agli anni 1980 e 1990, a tre generazioni fa, visto che noi qua invece dobbiamo governare per le prossime generazioni, serve una modalità diversa per finanziare i lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e le rigenerazioni, quindi, ben vengano le Leggi nazionali sulle rigenerazioni urbane, ben vengono tutte quelle, ma senza le risorse, e torniamo al dibattito su cui penso che il Sindaco sia stato perfetto nella replica a chi gli diceva che il Governo non ha fatto, se non arrivano le risorse più di 180, 200, 300, eccetera non riusciamo a mettere, invece, servono milioni di euro per tenere dietro le città e per avere milioni di euro in una città delle nostre dimensioni è evidente che non li possiamo chiedere solamente all'autofinanziamento che poi sono i soldi dei cittadini, quindi, anche qua, ogni tanto, ma è stato fatto, quindi l'ho apprezzato anche perché poi, ovviamente, dobbiamo tenere le nostre parti, l'opposizione, la maggioranza è stato fatto, dobbiamo andare oltre gli steccati di appartenenza e se vogliamo bene alla cura della città dobbiamo dirci che servono più risorse, poi i lavori vanno fatti bene e la rimozione meccanica, Consigliere Barani questo glielo dico così magari ci aiuta, sempre per le entrate romane, a cambiare la Legge, la rimozione meccanica è, dal mio punto di vista, giustamente, l'unico intervento che si può fare, perché i diserbi chimici oggi sono vietati e l'unico modo per l'eradicazione, che non è il termine corretto, è metterci della chimica, ma visto che avrei qualche dubbio a metterci della chimica per fare il diserbo stradale dei polloni, avrei qualche dubbio, soprattutto per quello che può arrivare, bisogna, a quel punto, cambiare il quadro normativo, quindi, la rimozione meccanica che è fatta da persone, lavoratori che vanno ringraziati, che vanno sulla strada, ci guardano, fermano il traffico, una squadra costa perché per fare un determinato tipo di lavori si ferma, bisogna far lavorare gli operatori in sicurezza e togliere le erbe, le siepi, si lavora in maniera simile, gli arbusti o le piante con fusto sono un'altra cosa, questo è importante che sia ben chiaro, quindi, risorse, poi le modalità tecniche, ma soprattutto e su questo guardate, credo che ci possa essere unità tra maggioranza e opposizione, maggiori risorse per gli Enti comunali e locali di prossimità per il mantenimento della cura, della sicurezza della città, questo potrebbe essere qualcosa che ci vede uniti nel futuro. Grazie".

**PROPOSTA N. 1539/2025 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD)
AVENTE OGGETTO: VERIFICA DELL'INTEROPERABILITA' E DELLA
GESTIONE DELLE COLONNINE DI RICARICA ELETTRICA PER AUTO**

Il PRESIDENTE: "Andiamo avanti con la proposta n. 1539/2025: "Interrogazione del consigliere Bignardi (PD) avente oggetto: Verifica dell'interoperabilità e della gestione delle colonnine di ricarica elettrica per auto".

Risponderà l'assessore Molinari. La parola al consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Interrogazione sulla verifica dell'interoperabilità e della gestione delle colonnine di ricarica elettrica per auto.

Premesso che:

la transizione verso la mobilità elettrica rappresenta una priorità per la sostenibilità ambientale e la riduzione delle emissioni;

i bandi pubblici per l'installazione delle colonnine di ricarica prevedevano espressamente il requisito dell'interoperabilità per evitare che i cittadini fossero costretti a munirsi di molteplici tessere o abbonamenti, garantendo così facilità d'uso e accesso universale;

le colonnine di ricarica costituiscono un servizio pubblico essenziale, il cui corretto funzionamento è fondamentale per incentivare la mobilità elettrica e non creare disservizi ai cittadini;

è necessario assicurare un rapido intervento di ripristino in caso di malfunzionamento, così come un adeguato presidio da parte della Polizia Locale per quanto riguarda il contrasto dei comportamenti scorretti quali l'occupazione impropria degli stalli di ricarica. Considerato che:

in diversi casi si registrano ancora difficoltà di accesso ai servizi di ricarica dovuto a problemi d'interoperabilità tra diversi gestori, la stessa tessera non funziona su due colonnine diverse;

alcune colonnine risultano spesso non funzionanti o con tempi di riparazione eccessivamente lunghi, generando disagio agli utenti, quella in San Domenico è stata disattivata due mesi, alcune colonnine risultano spesso non funzionanti o con tempi di riparazione eccessivamente lunghi, il corretto utilizzo degli spazi riservati alla ricarica è fondamentale e richiede un controllo puntuale da parte della PL anche con interventi sanzionatori tempestivi.

S'interroga, quindi, il Sindaco e la Giunta per sapere:

se sia stata effettuata una verifica dell'effettiva interoperabilità delle colonnine presenti sul territorio comunale come previsto dai bandi;

quali azioni siano previste per monitorare e garantire il regolare il funzionamento delle colonnine e in quali tempi venga assicurato l'intervento di riparazione;

se sia previsto un Piano di controllo periodico da parte della PL per verificare il corretto utilizzo degli stalli e intervenire rapidamente in caso di abusi;

se s'intende adottare ulteriori misure per migliorare l'accessibilità e l'affidabilità del servizio di ricarica elettrica nell'ottica di sostenere concretamente la mobilità elettrica a favore della cittadinanza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'assessore Molinari per la risposta all'interrogazione del consigliere Bignardi".

L'assessore MOLINARI: "In premessa, anche da parte mia la solidarietà al consigliere Bertoldi in quanto rappresentante della Lega, vengo alla risposta.

In relazione alla rete di ricarica delle auto elettriche ad accesso pubblico, operiamo secondo i seguenti piani: il Piano Urbanistico per la Mobilità Sostenibile PUMS 2030 prevede l'implementazione della rete di ricarica sul territorio comunale urbanizzato fino a raggiungere l'obiettivo minimo di un punto di ricarica ogni mille abitanti, in linea con la normativa nazionale.

Considerando che normalmente ogni colonnina dispone di due punti di ricarica, si tratta per Modena di circa 100 colonnine, un po' meno ma va bene. L'obiettivo è 100.

La scansione prevista dal PUMS prevedeva almeno 40 colonnine entro il 2022 e 80 nel periodo medio.

L'Amministrazione comunale, con delibera di Consiglio del 24 marzo 2022, ha stabilito gli indirizzi strategici per l'implementazione della rete di ricarica determinando, tra le altre cose, d'incrementare l'obiettivo sopra citato ad un punto ogni 500 abitanti entro il 2032, quindi, passiamo a circa 200.

Ogni operatore che intenda installare colonnine di ricarica ad accesso pubblico, ossia sul terreno pubblico o di uso pubblico, deve stipulare, con il Comune, un apposito protocollo di intesa previa approvazione in Giunta comunale, redatto sulla base di uno schema generale di protocollo approvato dalla Giunta nel 2020 e aggiornato nel 2023.

Tra gli obblighi in capo agli operatori, il protocollo che gli operatori stessi sottoscrivono prevede che la colonnina sia interoperabile con le colonnine presenti sul territorio tempo per tempo, quindi, di altri operatori. Questo significa che gli utenti devono poter accedere a qualsiasi colonnina presente sul territorio con l'applicazione di una tessera in loro possesso, anche rilasciata ad altro operatore presente sul territorio o al limite pagando il servizio con carte di credito volta per volta.

Il protocollo suddetto non stabilisce tempi specifici in merito al ripristino del funzionamento di una colonnina guasta, in quanto è primario interesse del gestore garantire agli utenti un servizio per esso remunerativo.

Tuttavia, nel protocollo è genericamente previsto l'obbligo, in capo al gestore, di mantenere le infrastrutture di ricarica al fine di garantirne il perfetto funzionamento per intera durata del protocollo stesso, secondo quanto previsto proprio dal Piano di Manutenzione Ordinaria.

Veniamo allo specifico delle domande poste. Se sia stata effettuata una verifica dell'effettiva interoperabilità.

La verifica dell'interoperabilità non è tema di facile definizione in quanto la legislazione in merito è molto recente. Nel protocollo che gli operatori sottoscrivono con il Comune di Modena c'è un impegno all'interoperabilità con tutti gli operatori che installano colonnine sullo stesso territorio, tempo per tempo. Ne consegue che il singolo operatore deve stipulare degli accordi d'interoperabilità con gli operatori già presenti e successivamente con i nuovi che s'insediassero.

È stato effettuato un aggiornamento puntuale della ricognizione presso i principali operatori che riportiamo di seguito, ma premettiamo subito che nella realtà si confermano limiti che emergono dagli stessi ritorni che ci hanno testimoniato e documentato gli operatori, sui quali ci prefiggiamo di lavorare a breve attivando, come citato, un tavolo di confronto. Poi occorre anche sottolineare che ci sono alcuni operatori, uno in particolare, che sta creando dei problemi sulla condivisione di questa regola e per cui saremo molto severi.

Comunque andiamo all'elenco degli operatori. Hera, le colonnine pubbliche di Hera sono interoperabili e accessibili non solamente ai clienti Hera ma anche ai utenti che abbiano sottoscritto un contratto di ricarica con uno degli oltre 70 operatori che abbiano in vigore un accordo di roaming con Hera tramite interoperabilità. Tra questi segnalati sicuramente sono abilitati gli utenti abbonati a Enel X, Electrip, Duferco e Be Charge.

Nell'applicazione della ricarica utilizzata dai nostri utenti compaiono non solo le colonnine Hera, ma anche tutte quelle degli operatori con cui Hera ha questi accordi.

Per quanto riguarda gli operatori presenti nella lista, non essendo presenti nella maggiore piattaforma europea di Roaming è più complicato attivare l'interoperabilità fra le reti. Chiedono a tal proposito se è possibile avviare tavoli di confronto bilaterali fra gli operatori proprio per superare questa situazione.

Questo è quello che richiede Hera, quindi, noi stimoliamo a farlo.

Fastway, al momento l'interoperabilità è garantita con Hera, Enel X, E-shore, Agrifer Electrip, Fastway, Duferco e Be Charge e sono partner di Roaming con: Enel X, E-shore, Electrip, Duferco e Be Charge.

Ogni operatore decide una tariffa propria per i Roaming che può variare rispetto a quello che propone sulla propria rete. Il prezzo dev'essere chiaramente visibile sulla propria App.

I prezzi mostrati sulla colonnina, sull'App, sul sito, sui social sono tariffe sulla propria rete con i propri mezzi di pagamento. L'applicazione di Fastway, trattandosi di un servizio di E-Mobility Service Provider, mostra solo le colonnine della propria rete. Dopo che queste vengono attivate, le colonnine Fastway sono inoltre visibili sulle App degli operatori che ospitano il Roaming.

Spiego che cos'è l'E-Mobility Service Provider. È un'intermediazione fornita da piattaforme che consente di ricaricare la propria auto elettrica senza dover sottoscrivere un abbonamento con ciascun singolo operatore.

Tralascio altre questioni tecniche.

Duferco. Sono reciprocamente interoperabili, Duferco opera con Hera, Enel X, Be Charge e tutti i tre i casi con collegamenti diretti. I loro clienti possono ricaricare su punti di ricarica anche E-Shore, Electrip, Fastway. Duferco dichiara di non conoscere un altro operatore di una piattaforma che opera e fra questi Agrifer, che è presente sul nostro territorio.

Agrifer è quella che ci dà qualche problema, i cui punti potrebbero essere disponibili se si aggregassero. Per gli operatori che, oltre a gestire direttamente i loro clienti volessero attivare il Roaming con il sistema di E-Mobility Service Provider, su rete Duferco c'è la possibilità di attivarlo, quindi, è solo una questione lasciata in mano al cliente.

Agrifer. Le colonnine sono tecnicamente predisposte per le interoperabilità tramite protocolli standard di settore, ma non risulta ancora che ci sia il contratto fra Agrifer e gli altri operatori per la condivisione economica e finanziaria dell'interoperabilità.

Enel X. La Rete di Enel è aperta a tutti gli operatori che ne fanno richiesta, quindi, è una semplice richiesta. Pertanto le loro colonnine sono interoperabili con tutti gli operatori. Ad oggi Enel ha oltre 140 operatori contrattualizzati, quindi, tutti quelli operanti su Modena, ad eccezione, come detto, da Agrifer.

Quali azioni siano previste per monitorare e garantire il regolare funzionamento delle colonnine? Il controllo sul corretto funzionamento delle colonnine da parte dell'ufficio avviene su diversi livelli. Due volte all'anno circa viene effettuato un monitoraggio sistematico sulle colonnine presenti e vengono segnalate ai rispettivi operatori eventuali interruzioni di servizio.

Avvengono anche sopralluoghi occasionali con controllo del funzionamento delle colonnine.

Le segnalazioni vengono storicizzate da parte degli utenti rispetto alle interruzioni di servizio, a cui segue immediatamente comunicazione al gestore con richiesta di ripristino in tempi brevi.

Non è definito un tempo preciso, ma considerato che il mancato incasso grava sull'operatore, questo ha il massimo interesse a intervenire immediatamente.

È previsto un piano di controllo periodico da parte della Polizia Locale. Per quanto l'attività della Polizia Locale nel 2024 c'è stata una segnalazione di problemi in via Buon Pastore, 45 richieste d'intervento in sala operativa, con 17 sanzioni codice della strada.

Succede quando qualcuno occupa lo stallo senza averne motivo e, quindi, è in divieto di sosta.

Nel 2025, a seguito di segnalazioni pervenute nell'elenco degli stalli di ricarica con ordinanza, abbiamo programmato i controlli in centro per circa due mesi, in particolare periodo 14 marzo-20 maggio, e sono stati effettuati 42 controlli, mentre la sala operativa della Polizia ha ricevuto 18 richieste d'intervento. In tutti i casi sono state elevate 10 sanzioni.

Se si intendono adottare ulteriori misure per migliorare l'accessibilità e l'affidabilità, alla luce delle interpretazioni del concetto di interoperabilità, sopra descritte e di potenziali situazioni connesse ad esempio all'utente estero, che fa riferimento a operatori, quindi, non presenti sul mercato italiano, si sta valutando l'opportunità di varare un tavolo di coordinamento tecnico fra i gestori presenti sul territorio, che includerà tempo per tempo gli eventuali nuovi che manifestassero interesse, allo scopo di massimizzare e accelerare il completamento di accordi di interoperabilità in conformità ai protocolli d'intesa stipulati tra il Comune e ognuno di essi operatori.

L'occasione di confronto potrà altresì portare all'individuazione di nuove politiche e azioni trasversali volte a migliorare proprio l'accessibilità e l'affidabilità dei diversi servizi posti a sistema nell'ottica di facilitare la comunicazione nei confronti dei cittadini".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Chiederei la trasformazione dell'interrogazione in interpellanza e intervengo io. Il tema delle auto elettriche e della trasformazione della mobilità è oggi al centro di un cambiamento profondo, che coinvolge l'ambiente, l'economia e la vita quotidiana dei cittadini. Sappiamo bene che i dati sull'inquinamento riguardo alle automobili ci parlano di un problema che non solo esiste, ma che è assai rilevante.

Secondo i dati ufficiali elaborati da ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione della Ricerca Ambientale, in Italia nel 2023 il settore dei trasporti ha contato per circa un quarto delle emissioni totali di gas serra, che sono prevalentemente CO₂ e il trasporto su strada rappresenta la quota dominante del settore, con circa il 92,6 per cento delle emissioni del trasporto nazionale. In particolare questo con riferimento alle automobili private.

Oltre alla CO₂, le auto, come sappiamo, contribuiscono in modo significativo alle emissioni di ossidi di azoto e polveri sottili, che hanno un impatto diretto sulla salute pubblica. Ovviamente, anche Modena vive questa situazione e come indicano i documenti di pianificazione ambientale e i piani sulla qualità dell'area urbana modenese, il traffico veicolare rappresenta una delle principali fonti d'inquinamento urbano, arrivando ad incidere per circa un terzo delle emissioni locali di PM₁₀ e di diossido di azoto.

È quindi evidente che stiamo parlando della qualità dell'area che concretamente andiamo a respirare ogni giorno.

All'interno di questo quadro, direi assai allarmante, l'auto elettrica rappresenta oggi uno degli strumenti più efficaci e concreti per ridurre le emissioni legate al traffico veicolare. È una direzione che risponde in modo diretto agli obiettivi di riduzione della CO₂ e degli altri inquinanti ed è ormai riconosciuta come un passaggio necessario per migliorare la qualità dell'area nelle nostre città.

Questo non significa ignorare le difficoltà ancora presenti, ma significa riconoscere che il percorso intrapreso è quello giusto. Le criticità esistono e vanno affrontate con realismo, ma non mettono in discussione la validità complessiva della scelta e della visione di una transizione verso l'elettrico. I nodi principali, per quanto oggi si può osservare, sono essenzialmente due, il primo riguarda la tecnologia, che oggi mostra evidenti limiti, in particolare il tema del riciclo delle batterie e in particolare il tema del riciclo delle batterie resta aperto, ed è vero che se anche negli ultimi anni si stanno facendo dei passi in avanti, sia sul recupero dei materiali sia sull'efficienza dei processi, rimane un nodo strutturale. Il secondo problema, invece, è quello della diffusione delle colonnine di ricarica e della loro accessibilità, dunque, la loro distribuzione sul territorio e anche la loro interoperabilità.

Non è un problema da poco, perché se ricaricare è semplice, l'elettrico cresce, se è complicato, l'elettrico si ferma. E su questo, come ci ha ricordato l'interrogante e come ci ha ricordato bene l'Assessore, il Comune di Modena può avere un suo ruolo, quindi, una fetta di responsabilità in un quadro complessivo politico e industriale di portata globale.

Proprio considerato il fatto che la riduzione delle emissioni delle auto rimane un obiettivo imprescindibile per abbattere le emissioni e che contemporaneamente però il percorso verso l'elettrico sta comportando dei sacrifici molto significativi, perché è sugli occhi di tutti l'automotive europeo sta attraversando una fase di forte difficoltà con delle tensioni occupazionali e industriali di grande rilievo, credo che sia giusto che tutti coloro che hanno il potere e l'opportunità di fare qualcosa, e dunque è anche il nostro livello istituzionale, contribuiscano dando il massimo perché questa transizione possa funzionare meglio e più velocemente.

In questo senso ritengo molto positivo che nonostante il PUMS 2030, in linea con la normativa nazionale, preveda un obiettivo minimo di un punto di ricarica ogni mille abitanti, il Comune di Modena abbia scelto di rafforzare ulteriormente la diffusione delle colonnine, portando l'obiettivo ad un punto di ricarica ogni 500 abitanti entro il 2032.

Questo significa assumersi un impegno che va oltre il minimo richiesto, pur nella consapevolezza delle difficoltà del percorso.

Riguardo al tema dell'interoperabilità, che è fondamentale ma che rischia di essere anche evocato in modo semplificato, bisogna prestare attenzione al fatto che sia un terreno normativo e tecnico ancora molto recente e in evoluzione.

Il Comune ha inserito nei protocolli d'intesa un obbligo esplicito di interoperabilità, chiedendo agli operatori di garantire l'accesso alle colonnine anche agli utenti di altri gestori, tramite App, tessere o pagamento diretto con carta.

È un principio che direi che sia corretto e condivisibile, ma che richiede necessariamente degli accordi bilaterali e multilaterale tra operatori e, quindi, tempi tecnici che non sempre dipendono dalla realtà locale. Dunque, ritengo di valore l'iniziativa annunciata dall'Assessore di costituire un tavolo tecnico di confronto che permetta di monitorare come i diversi operatori delle colonnine si stanno muovendo e quale sia concretamente l'esperienza finale per il cittadino.

È un passo utile per capire cosa funziona, cosa non funziona e dove si può migliorare.

Chiaramente, come emerso anche dalle risposte dell'Assessore, non si tratta di un punto d'arrivo, ma è bene sapere che queste iniziative esistono e che l'Amministrazione poggia su una base solida su cui continuare a lavorare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Intervengo semplicemente per dire due cose, la prima è far presente che il consigliere Bignardi, suo malgrado, ha stabilito un record nel senso che quest'interrogazione è stata presentata l'8 di maggio dell'anno scorso e quindi in questo momento c'è stata una risposta che arriva dopo più di otto mesi dalla sua presentazione. Abbiamo visto interrogazioni a cui è stata data risposta dopo cinque, sei mesi e anche più, ma direi che a otto mesi non ci eravamo ancora arrivati.

Da un lato è evidente che non è una volontà contro la minoranza in questo momento, questi tempi lunghi di risposta, ma non posso non continuare a insistere sul tema perché penso sia proprio un discorso di rispetto dell'attività del Consiglio comunale il fatto che le risposte alle interrogazioni, per quanto non semplice come questa, che richiedeva diversi dati, arrivino dopo davvero troppo tempo, non consentendo al Consiglio comunale di svolgere con tempestività il suo ruolo, quindi, continuerò a segnalare queste questioni ancora finché non ci sarà davvero un cambiamento.

Rispetto al tema dell'auto elettrica e delle colonnine di ricarica, da un lato ben venga il fatto che aumenti la diffusione dei punti di ricarica e che l'auto elettrica si diffonda, però non si può non tacere il fatto che ci sono dei problemi e un impatto sociale che è preoccupante e, quindi, dobbiamo assolutamente evitare che questa diffusione dell'auto elettrica si traduca in un danno per le persone, perché c'è un problema grosso dal lato del consumatore, quindi, di chi acquista l'auto e questo tra l'altro si sta riscontrando anche rispetto al fatto del calo delle vendite delle automobili che si è visto anche meno 2,1 quest'ultimo anno rispetto all'anno precedente e questo c'entra, in qualche modo è correlato con il fatto che abbiamo delle auto elettriche che ancora oggi mediamente hanno dei prezzi di vendita dai 30 mila euro in su, con qualche eccezione, ma è chiaro che non sono alla portata di qualunque persona, né si può pensare che a livello statale o anche ad altri livelli si diano incentivi in maniera così pesante da farsi carico della maggior parte del costo dell'acquisto, sarebbe proprio un non tenere conto, voler andare verso un'economia di Stato anziché un'economia di mercato.

Nello stesso tempo c'è un altro lato che è l'impatto sociale in termini occupazionali che anche su questo, probabilmente, iniziamo a risentire in maniera significativa anche di quelli che ancora oggi rimangono dei vincoli pesanti, che sono soprattutto posti a livello europeo, anche se recentemente un pochino allentati, per cui sconsigliano di portare avanti investimenti sul motore a scoppio e, quindi, abbiamo dei problemi soprattutto su un territorio come il nostro.

Per citare uno degli esempi più eclatanti, appunto, la paventata chiusura che c'è stata pochi anni fa a pochi chilometri dal territorio modenese, quella della Magneti Marelli, che, comunque, tra l'altro ha subito una trasformazione con anche una riduzione di personale, in ogni caso il tema l'ha pagato, però c'è un impatto sociale rispetto allo spingere sull'auto elettrica rispetto al motore a scoppio che

anche questo è un tema che rischia il nostro territorio di pagare in misura maggiore rispetto ad altri territori.

Davvero non si può non segnalare il fatto di dire che è un giusto procedere verso una maggiore diffusione dell'auto elettrica però va fatto con saggezza e prudenza e, quindi, occorre che proceda man mano una filiera industriale adeguata, che si assista ad un calo significativo dei prezzi, ad una buona rete di diffusione e non si cerchi di accelerare un percorso forzandolo dalla coda e, quindi, nel modo peggiore ci devono essere prima le condizioni che devono crescere senz'altro rapidamente, a livello industriale, a livello economico, perché questa diffusione possa davvero produrre un beneficio, oltre che ambientale, di tipo sociale. Non dimentichiamoci dell'aspetto sociale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Prego, consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Ribadisco la solidarietà al collega Bertoldi, noi di Fraternali d'Italia sappiamo cosa vuol dire avere le sedi vandalizzate e sappiamo quanto sia avvilente trovarci ad avere a che fare con queste situazioni. Massima solidarietà all'amico Bertoldi e a tutti gli aderenti alla Lega, perché la politica è altra cosa.

Grazie a Dio, nel nostro paese possiamo ancora manifestare le nostre idee in modo differente.

Intervengo su questa interrogazione del collega Bignardi innanzitutto ringraziandolo, perché è un tema che anche a noi molti cittadini hanno sottolineato, a parte che mi chiedo per quale motivo abbia fatto l'interrogazione per fare della polemica, lo dico in modo ironico, nel senso che il nostro ruolo è quello di sottolineare gli aspetti che ci vengono riportati dai cittadini. E questo, ripeto, è un elemento che anche a noi è arrivato. C'è un'importante inefficienza rispetto alle colonnine, soprattutto quelle di ricarica presenti lungo il giro dei viali, sono spesso non funzionanti, spesso rappresentano veramente un non servizio. Questo, però, mi permette anche di intervenire rispetto a quello che ha affermato la collega Ferrari rispetto a questa ondata che onestamente considero assolutamente deleteria, nel senso che con l'interrogazione che abbiamo in oggetto facciamo i conti con la realtà rispetto a una furia ideologica del Green Deal che è emersa negli ultimi anni, soprattutto a livello europeo, che sostanzialmente ci ha costretti a demolire un importante *asset* del nostro contesto economico, soprattutto nella nostra città, moltissime aziende sono in fortissime difficoltà perché fornivano e forniscono pezzi per l'*automotive* e di fatto hanno concretamente posto tutto il comparto nelle mani di un unico paese, che di fatto è la Cina, che sono gli unici produttori mondiali di batterie elettriche.

Di fatto abbiamo sostanzialmente fatto un danno enorme dal punto di vista economico, abbiamo fatto un danno enorme dal punto di vista ambientale, perché in Cina sappiamo tutti quali sono le condizioni ambientali in cui vengono prodotte queste batterie, non sappiamo come in futuro queste batterie verranno smaltite, perché rappresentano una vera e propria incognita ambientale, ma soprattutto a me fa specie aver sentito tutta una sottolineatura sulla qualità dell'aria della nostra città e in fase di approvazione del Bilancio avevamo, infatti, proposto l'installazione di alcune colonie rilevatrici, soprattutto nell'area Fratelli Rossetti, proprio perché ci tenevamo e ci teniamo a capire qual è l'alto livello di inquinamento che la città, per svariati motivi, si trova ad affrontare.

Ecco, in fase di votazione di Bilancio c'è stato detto sostanzialmente che questa preoccupazione non c'era.

Ci troviamo, dopo un mese, a essere qui, invece, a sentire parole quali quelle pronunciate pochi minuti fa. A mio parere bisogna semplicemente far pace con se stessi, l'inquinamento c'è, è un problema enorme, va affrontato in modo non ideologico, ma costruttivo, con un servizio pubblico efficiente, con una viabilità che non comporti incolonnamenti costanti, con una serie di parcheggi scambiatori che permettono l'utilizzo e la fruizione di un servizio pubblico decente. È un tema molto complesso. Ringrazio nuovamente il collega Bignardi perché ha posto un problema concreto, molto pratico, sollecito ai colleghi della maggioranza di evitare strumentalizzazioni di qualsiasi tipo

perché sinceramente quello che avevamo proposto e che proponiamo ogni volta che trattiamo questo argomento sono delle soluzioni pratiche e non ideologiche. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Darei la parola all'interrogante, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Ringrazio l'Assessore per la risposta articolata e puntuale che fornisce un quadro complessivo, utile sullo stato delle infrastrutture e delle ricariche elettriche a Modena e sugli strumenti di pianificazione messi in campo dall'amministrazione.

Ci tengo a tranquillizzare chi è intervenuto prima di me, sì, sono passati otto mesi, ma con l'Assessore ci eravamo parlati.

Avete visto, tutto un pezzo tecnico molto lungo, quindi, mi aveva detto che sarebbe andato più lungo, non mi sembra una roba urgentissima. È importante, non giustifica, però ne abbiamo parlato del fatto che la verifica, adesso non ce l'ho con me, ho sei di tesserine per accedere a quei baracchini, quindi, è un elemento importante.

Mi interessava molto il fatto che se ne parlasse e ci si arrivasse. Colgo gli elementi positivi, il riferimento al PUMS 2030, l'obiettivo ambizioso di arrivare a un punto di ricarica ogni 500 abitanti entro il 2032, forse sarebbe meglio anche prima, l'attenzione posta all'interoperabilità come principio, l'attività di monitoraggio sia tecnica che attraverso la Polizia Locale sugli stalli di ricarica. Sono sicuramente segnali importanti che vanno nella direzione giusta.

Detto questo, credo sia anche nostro dovere politico non fermarci solo alla cornice, ma interrogarci sull'effettiva esperienza quotidiana dei cittadini.

Dal quadro che emerge, infatti, l'interoperabilità è formalmente prevista, ma nella pratica resta ancora complessa, Assessore, frammentata più che non presente, spesso legata ad accordi bilaterali tra operatori, a piattaforme diverse, a tariffe non sempre omogenee o immediatamente comprensibili.

Su questo ci tengo a fare un inciso. C'è un operatore specifico che si chiama NextCharge che riesce ad attivarti tutte le colonnine, ovviamente è quello che spesso ha i prezzi più alti in assoluto, perché è un operatore di secondo livello, il che vuol dire che se ci riesce uno, ce la fanno anche gli altri. L'esempio di Enel, se non sbaglio, quello che ha un altissimo numero di interconnessioni è un altro elemento da seguire, come anche *best practice* da questo punto di vista, anche perché a Modena abbiamo vari operatori, non ne abbiamo 142, non ancora perlomeno. Questo rischia, in genere, di scoraggiare l'utilizzo della mobilità elettrica, soprattutto per chi non è un utente esperto o per chi arriva da fuori città.

Ho l'auto elettrica ormai da 8 anni, forse anche di più, e ricordo che arrivai a Lago di Garda da una persona, da un cliente, per caricare alla colonnina, quella che il Comune prevedeva, bisogna andare a ritirare la chiave allo Yacht. Era proprio la morte del concetto di ricarica, per fortuna il cliente mi fece ricaricare.

Indipendentemente da questo, dobbiamo riuscire a essere *smart* anche nell'utilizzo, insomma non un utente esperto per forza.

Allo stesso modo, sul tema del funzionamento delle colonnine, prendo atto dell'attività di controllo e segnalo come l'assenza di tempi certi di ripristino resti una criticità. Comprendo che il protocollo affidi molto all'interesse economico del gestore, ma dal punto di vista del servizio pubblico credo sia più legittimo interrogarsi su standard chiari e condivisi.

Ho sentito colleghi parlare di motori e dire che il motore elettrico distruggerà l'infrastruttura modenese. Voglio fare solo un punto su questo, per dare un po' di movimento a un'interrogazione che rischia di essere molto tecnica. Il motore a scoppio è stato inventato nel 1885 ed è stato commercializzato dal 1890. Il motore elettrico è stato inventato nel 1880, cinque anni prima, è stato commercializzato nel 2010.

Bisogna che a un certo punto decidiamo, i dentisti non ci strappano i denti col filo.

Il motore a idrogeno è stato inventato nel 1966, adesso non so, i presenti non lo so. Il motore a idrogeno è stato inventato nel 1966 ed è stato commercializzato nel 2015.

Sarebbe bello sentire dei Consiglieri comunali che dicono: quando andiamo avanti? Perché non siamo i primi? Invece di dire che vogliamo ancora andare a nafta.

Ci sta, bisogna stare attenti ai lavori, non sto dicendo che non bisogna starci attenti, però allo stesso tempo, secondo me, una propulsione in avanti garantisce più posti di lavoro che controllare che si vada ancora a nafta.

Vorrei poi sottolineare un aspetto che considero strategico, che va oltre il singolo Comune, la rete elettrica che alimenta queste infrastrutture.

Possiamo pianificare nuove colonnine, rafforzare i controlli, ma se non affrontiamo con decisione il tema dell'ammodernamento delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia, a partire dal ruolo che Terna ha in tutto questo, rischiamo di costruire una transizione fragile.

La mobilità elettrica richiede una rete moderna, resiliente, capace di sostenere carichi più crescenti, questo è un odio infrastrutturale politico che va posto con forza anche a livello nazionale.

Valuto sicuramente positivamente l'ipotesi di istituire un tavolo tecnico, se ho capito bene, tra i vari gestori, credo che questo strumento debba avere obiettivi chiari e verificabili: semplificazione per gli utenti, maggiore trasparenza, reale interoperabilità e affidabilità del servizio.

Non c'entra nulla, ma lo aggiungo e lo ripeto, cogliamo anche l'occasione di distribuire idrogeno, se vogliamo essere l'*hydrogen valley*, oltre alle colonie elettriche, bisogna avere anche un distributore a idrogeno per i cittadini, perché ci sono già le auto in vendita, alcune concessionarie, a Modena, vendono già le auto a idrogeno.

In conclusione, considero questa interrogazione non come un punto d'arrivo, ma come un contributo costruttivo per rafforzare le politiche sulla mobilità elettrica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. L'assessore Molinari ritiene l'intervento conclusivo non necessario".

**PROPOSTA N. 2627/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: PIANI DI SICUREZZA
LEGATI ALL'AZIENDA SCAM**

Il PRESIDENTE: "Abbiamo il tempo anche di occuparci, prima di passare ai Presidenti di quartiere, dell'interrogazione n. 2627: "Interrogazione presentata dal consigliere Bertoldi (Lega Modena) avente oggetto: piani di sicurezza legati all'azienda SCAM".
Consigliere, prego, per l'illustrazione".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Innanzitutto, voglio ringraziare coloro che hanno espresso solidarietà e vicinanza al mio Partito per quello che è successo.
Comincio con leggere, sicuramente avremo tempo di discutere, però intanto comincio a presentare l'interrogazione che è riferita ai piani di sicurezza legati all'azienda SCAM.

Premesso che:

la SCAM è un'azienda italiana leader nella produzione di concimi organo-minerali e fertilizzanti che ha sede in Via Bellaria n. 164, in località S. Maria di Mugnano a Modena;

questa azienda è controllata da Progeo SCA che detiene l'88 per cento del capitale sociale (infatti il nuovo Presidente di SCAM è diventato il presidente di Progeo). Progeo a sua volta è una delle principali cooperative agricole italiane attive soprattutto nel campo dei mangimi ed è il principale fornitore di Coop Italia di cereali e altri prodotti certificati dalla stessa Coop Italia come non OGM; Progeo ha un suo stabilimento anche nel Comune di Modena (a Ganaceto);

la capacità produttiva annua di SCAM è di circa 130 mila tonnellate di fertilizzanti, 3 mila tonnellate di concimi speciali e integratori nutrizionali e 7 mila tonnellate di agrofarmaci (ad esempio acaricidi, insetticidi, fungicidi, diserbanti, fitoregolatori, eccetera);

l'ubicazione dell'azienda, a 5 chilometri dal Centro di Modena, è in una zona un tempo scarsamente popolata, ma che negli ultimi anni ha visto una forte antropizzazione, soprattutto legata alla vicina costruzione del cosiddetto Comparto Vaciglio: solo qui sono state costruiti ben 550 alloggi da Modena Estense con la collaborazione del Comune di Modena (pianificazione, infrastrutture, housing sociale, coinvolgimento di Agenzia Casa, eccetera);

attualmente, i cittadini della zona sud, ma anche sud est di Modena lamentano forti odori, probabilmente la mattina presto, di notte, ma anche di sabato e domenica, in coincidenza con la chiusura delle edifici di ARPAE;

sembra che questi odori nauseanti, che costringono i cittadini delle zone del limite ad avere le finestre chiuse, siano emessi due o tre volte a settimana, per un paio di ore ogni volta;

queste lavorazioni – quindi si vede che è collegato a particolari lavorazioni – continuano nonostante le tante selezioni che arrivano ad ARPAE, e non è chiaro da cosa siano esattamente provocate e se si tratti di esalazioni nocive;

secondo segnalazioni ricevute, sembra che si tratterebbe di odori riconducibili ad una determinata lavorazione, e a precise sostanze chimiche;

in data 21 settembre 2025 si è sprigionato un vasto incendio nei locali dell'azienda di logistica della ditta DSV, che ha detto al Comune di Modena di invitare i residenti della zona a tenere le finestre chiuse e gli impianti di condizionamento spenti. Questo ultimo incendio segue altri recenti avvenuti a Modena negli ultimi tre anni, compreso quello della CRM-SPA e presso la Longagnani Ecologia.

Ricordato che:

nella storia industriale del pianeta si sono verificati incidenti estremamente gravi che hanno determinato conseguenze serissime per gli abitanti (Bophal 1984, Texas City 1947, più di recente Beirut 2020). E poi vedremo perché sono connessi con quest'azienda;

i prodotti utilizzati nella produzione di fertilizzanti e concimi possono essere estremamente pericolosi, a tal punto da fare rientrare SCAM tra le aziende più pericolose d'Italia ed è classificata secondo la normativa nazionale come stabilimento a rischio di incidente rilevante ai sensi della normativa Seveso;

in caso di incendio potrebbero essere liberate nell'aria sostanze come anidride solforosa, anidride fosforica, ossidi di azoto, acido cianidrico, isocianato di metile, ossido di carbonio, acido cloridrico, acido fluoridrico, principi attivi incombusti, altre sostanze legate alla produzione di agrofarmaci, eccetera;

ARPAE ha identificato tre aziende in Provincia di Modena a rischio di incidente rilevante due aziende di soglia inferiore Oppocrai Playnor e Internazionale di Mirandola e soltanto SCAM dall'elenco degli stabilimenti di soglia superiore;

ARPAE ha redatto apposito documento tecnico di riferimento: in questo documento risulta che l'ultima istruttoria tecnica di valutazione del Rapporto di Sicurezza è stato deliberato il 27/04/20 (sulla base di un procedimento iniziato nel 2016);

SCAM ha pubblicato la sua dichiarazione ambientale riferita allo stabilimento di Modena nel 2023, ma il "Piano di sicurezza interno" è stato aggiornato nel 2019;

l'ultimo "Piano di sicurezza esterno" pubblicato sul sito della Prefettura è del 02/07/10, ma risulterebbe esistere anche un Piano del 2019 che non è stato possibile reperire né sul sito della Prefettura, né del Comune di Modena, né della Provincia, né di ARPAE, né della Protezione Civile, né di SCAM. In teoria dovrebbe essere un documento pubblico, disponibile a tutti, in cui è scritto esattamente cosa fare in caso di incidente. Di questo ne venne parlato dall'Assessore all'Ambiente in una precedente interrogazione di qualche anno fa;

i riferimenti a SCAM sul sito della Provincia di Modena sono fermi al 2008 e fanno riferimento al piano di emergenza esterno del 2005;

il territorio interessato dal piano di emergenza esterno arriva a 3,2 chilometri di raggio dallo stabilimento;

in caso di incidente il piano prende in considerazione la possibilità di evacuazione della popolazione residente, ed eventualmente quella degli animali, oltre all'indispensabile evacuazione del personale dello stabilimento in questione;

in attesa dell'eventuale evacuazione, ove ritenuto necessario, in relazione alla concentrazione di principi attivi aerodispersi, la popolazione deve rimanere all'interno delle proprie abitazioni, o dei luoghi ove momentaneamente si trova, ad evitare l'esposizione diretta all'aria. Inoltre, le persone devono fare scorta di acqua, i locali devono rimanere chiusi fino alla cessazione dell'emergenza; finestre e porte devono essere sigillate. Per questo, gli abitanti, devono avere a disposizione del nastro adesivo per sigillare le fessure delle finestre e delle porte; gli impianti di condizionamento d'aria, qualora in funzione, devono essere spenti e le prese di areazione sigillate; è necessario spegnere gli impianti di riscaldamento a combustione e tutte le fiamme libere. In caso di necessità, è indicato di tenere un panno bagnato avanti a naso, bocca e occhi. Hera deve essere pronta a interrompere la fornitura idrica, in rete quella di gas naturale, oltre, una decina di strade dovranno essere interrotte con opportuni cancelli;

in caso di incidente verrà imposta ad Autostrade per l'Italia l'interruzione dell'Autostrada A1, sita a pochi metri dallo stabilimento, disponendo l'uscita obbligatoria ai Caselli di Modena Sud per chi proviene da sud e Modena Nord per chi proviene da nord, e la Provincia di Modena dovrà predisporre le deviazioni del traffico relative alla viabilità provinciale;

i piani predisposti risulterebbero comunque essere precedenti all'occupazione degli inquilini del nuovo comparto Vaciglio e si nota come nelle piantine riferite allo stabilimento (tanto quella della Provincia, tanto quella associata alla dichiarazione ambientale SCAM) il nuovo comparto residenziale non risulta rappresentato nelle planimetrie, quasi fosse un comparto fantasma;

il rischio di certi incidenti dovrebbe prevedere una informazione puntuale di tutti i cittadini, a partire da coloro che sono più vicini alla fabbrica, su cosa fare esattamente in caso di allarme;

un'adeguata informazione, infatti, rende la popolazione consapevole sulle misure di autoprotezione da adottare e sui comportamenti più adeguati;

l'unica sperimentazione di allerta che risulta allo scrivente è una sperimentazione del sistema IT-Alert effettuata il 24 gennaio 2024, che ha coinvolto gli abitanti per un raggio di 2 chilometri, ma in

teoria dovrebbero essere previste esercitazioni che prevedono la partecipazione attiva dei cittadini stessi. C'è stato solo un messaggio che è arrivato, niente di più.

Considerato che:

nel 2020 rispondendo ad una specifica interrogazione, l'Assessore all'Ambiente del Comune di Modena Filippi dichiarava che il piano di sicurezza esterno dell'impianto industriale SCAM è stato aggiornato nel 2019 e nelle settimane successive all'interrogazione sarebbero state organizzate le esercitazioni e che sarebbero state necessarie per l'approvazione formale da parte della Prefettura di Modena del nuovo piano. L'assessore riferiva, inoltre, che nel 2019, l'azienda avrebbe aggiornato anche il piano di sicurezza interno;

sul sito della Prefettura è ancora presente il piano di sicurezza esterno del 2010.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

quali sono state le campagne informative preventive rivolte alla popolazione in caso di incidente allo stabilimento SCAM;

più precisamente se i cittadini sono stati informati sui temi disposti dal DPCM 16/02/07 (lo stabilimento, il processo produttivo, le sostanze pericolose trattate e/o stoccate, le loro caratteristiche, gli eventi incidentali possibili, gli effetti sull'uomo e sull'ambiente, le metodologie di comunicazione dell'allarme, nonché i sistemi di prevenzione e le misure di protezione da adottare);

se sono stati messi a disposizione dei cittadini dell'area di 3,2 chilometri dalla SCAM opuscoli sui comportamenti da seguire in caso di incidente;

quando è stata svolta l'ultima esercitazione attiva coinvolgendo i cittadini e quando è prevista la prossima;

se sono state svolte assemblee pubbliche con tecnici delle strutture operative che hanno partecipato alla predisposizione del piano di sicurezza esterno;

se il nuovo piano di emergenza, quello del 2019, e per quale motivo il solo piano di emergenza riferito a SCAM sul portale della Prefettura è ancora quello del 2010;

se il piano di emergenza esterno corretto da seguire oggi in caso di incidente è quello del 2019 o quello del 2010;

se l'aumento recente della produzione di agrofarmaci con impiego di sostanze chimiche più complesse abbia incrementato la pericolosità dello stabilimento, considerando il fatto che di queste sostanze si conoscono meno gli effetti, sia in caso di incidenti che nel normale processo di produzione da cui consegue l'emissione dalle ciminiere dello stabilimento, ma anche gli eventuali antidoti;

se i piani di emergenza considerano l'impatto di queste nuove sostanze chimico/farmacologiche in uso;

se i Vigili del Fuoco sono dotati di tutti i presidi speciali da utilizzare in caso di incidente grave, in particolare se il personale dispone di un sufficiente numero di maschere con bombola per la respirazione in caso di nube tossica o fumi tossici. Questa domanda trova ragione alla luce di una recente denuncia del sindacato FP CGIL secondo cui risulterebbe una grave carenza di dispositivi di protezione individuale necessari per l'incolumità dei pompieri. Alcuni dispositivi, infatti, risulterebbero non disponibili, altri non conformi e altri scaduti;

se i presidi sanitari modenesi sono informati sulle procedure da seguire in caso di incidenti;

se è a disposizione un piano di emergenza per gestire il flusso massiccio di pazienti, ovvero se sono elencate le sostanze tossiche presenti nello stabilimento SCAM;

se sono stati previsti protocolli di decontaminazione e di supporto vitale, respiratorio, cardiocircolatorio e neurologico;

se è stato previsto l'uso di farmaci o antidoti specifici e se sono disponibili e sono a disposizione i protocolli di gestione di eventuali danni, polmonari, oculari e cutanei;

se sono stati segnalati casi di malattia professionale tra i lavoratori di questa azienda, legati alla manipolazione di sostanze chimiche tossiche e se sono state pubblicate statistiche sulla prevalenza di certe patologie tra i lavoratori (in particolare tumori epatici che possono essere collegati all'uso

di nitrati, nitriti, arsenico, metalli pesanti, pesticidi e diserbanti come documentato nella letteratura scientifica);

se possono essere previsti, in collaborazione con ARPAE, verifiche anche in orari in cui gli uffici di ARPAE sono chiusi, dal momento che di notte, di sabato e la domenica lo stabilimento è funzionante. Infatti, è possibile vedere l'uscita di fumi e/o vapori dallo stesso e non è escluso che possano essere liberate nell'area sostanze non conformi, proprio in virtù dell'assenza di verifiche notturne e festive;

se le lavorazioni fortemente impattanti sugli organi di dissenso dei cittadini che abitano lontano dallo stabilimento e lavorazioni più pericolose e tossiche possono essere trasferite altrove, in zone meno popolate;

se è ancora compatibile la collocazione di quest'azienda che presenta le attuali metodologie produttive con la vicinanza ad un'area fortemente antropizzata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bertoldi. Visto che l'argomento è molto importante e credo che interessi parecchio, e visti i tempi e gli impegni che c'eravamo presi con i Consiglieri e i Presidenti di Quartiere, l'abbiamo fatta illustrare, verrà data risposta al Consiglio di lunedì, unitamente alle risposte delle ulteriori interrogazioni, e mi riferisco a quella della consigliera Parisi in merito all'Agenzia Casa, a quella sempre della consigliera Parisi in merito alla gestione pubblico e sportello casa e, ancora della Parisi, sempre sulla limitazione dei *dehors* nei centri storici. Questa risposta e le altre tre, unitamente ad altre, verranno trattate al prossimo Consiglio del 19 gennaio".

**PROPOSTA N. 100/2026 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLO
SVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15/01/2026 E RELAZIONE
DEI PRESIDENTI DI QUARTIERE**

Il PRESIDENTE: "Chiedo ai Consiglieri di Quartiere che sono arrivati di accomodarsi. Come detto alla Conferenza dei Capigruppo, dedichiamo questa seconda parte del Consiglio comunale alla partecipazione territoriale, in particolare ai Consiglieri di quartiere che ringrazio. Prima di introdurre, intanto che si accomodano i vostri Presidenti, do qualche comunicazione importante per i Consiglieri comunali. Ho detto alla Conferenza dei Capigruppo, quindi, ai vostri Capigruppo, Consiglieri comunali, che giovedì 15 è confermato il Consiglio in Casa circondariale. Entro domani arriverà la convocazione, perché ci manca un nulla osta, ma è confermato che ci sarà. Vi anticipo che sarà convocato per le ore 14:00, perché è necessario entrare tutti insieme, quindi, occorre una certa organizzazione.

Il Consiglio è convocato alle 14:00, ci troviamo direttamente alla Casa circondariale via Sant'Anna, al parcheggio, poi una volta raggruppati, non siamo solo noi 32 Consiglieri, c'è anche qualcun altro, entreremo.

Terminerà indicativamente intorno alle 18:00, questa è la mia previsione. Nell'allegata convocazione troverete gli accorgimenti, telefoni, smartwatch, borse, zaini, è meglio non averli, perché diversamente dobbiamo lasciarli al filtro, alla barriera di ingresso, dove è possibile, però siamo diversi, siamo parecchie decine di persone, oltre a noi Consiglieri. Per chi riesce è bene organizzarsi di non portare borse e zaini. Il documento sì, perché dovete confermare la vostra identità. Riguardo al cellulare no, non può entrare.

Ci tenevo a dirvi questo, ore 14:00, con quello che ne consegue per i permessi e quant'altro. Entro domani pomeriggio o sera arriva la convocazione, che concordemente, come ho fatto con i Capigruppo, è in deroga ai tempi previsti dei cinque giorni. I Presidenti ci sono tutti. Passiamo alla seconda parte del Consiglio, che riguarda non solo i Consiglieri comunali, ma anche gli ospiti. Due parole, poi do la parola all'Assessore e ai Presidenti. Perché questo incontro? È un incontro, un Consiglio, non solo di cortesia, ma anche perché c'è una volontà, che è stata regolamentata con l'attuale Regolamento che disciplina la partecipazione territoriale, che in particolare all'articolo 8, il nuovo articolo 8, prevede un rapporto espresso, specifico e diverso tra Consiglio comunale e Consigli di quartiere.

Prevede proprio una collaborazione, uno scambio e una presenza, almeno annuale, dei Presidenti. Vedete che i quattro Presidenti dei quartieri sono qui e ci sono tanti Consiglieri di quartiere.

A nome di tutti, vorrei ringraziare sia i Presidenti che i Consiglieri. Consiglieri scelti e indicati da noi, peraltro, a cui va il nostro ringraziamento intanto perché stanno facendo un servizio gratuito, molto importante e credo utile alla comunità modenese. È un servizio che permette non solo ai rispettivi Presidenti e all'Assessore di riferimento di avere informazione, elementi, pareri politici, ma anche al Consiglio comunale e dovrà diventare sempre di più, secondo me, delle segnalazioni, dei pareri, insomma, le sentinelle istituzionali sul territorio, oltre a tutte quelle che ogni consigliere e ogni Gruppo ha.

Pensavo di proporla in questo modo: l'assessore Ferraresi darà un inquadramento della situazione attuale dei quartieri, di come lui, insieme ai vostri Presidenti, sta portando avanti il lavoro, ogni Presidente potrà fare una piccola relazione sull'attività, dare alcune informazioni a tutti noi sul territorio che rappresentano, una decina di minuti, e poi, come ho già detto in Capigruppo, è possibile per i Consiglieri comunali fare un po' di dibattito, fare intervenire per dare un contributo e, perché no, per quanto è possibile a domande. Non tempestiamo i Presidenti di domande, però se ci sono delle sollecitazioni o delle cose che si possano approfondire qui o prossimamente ben venga. Questo dovrebbe, vorrebbe essere l'inizio di un dialogo, di una collaborazione anche formalizzata nel Consiglio comunale, che è l'espressione massima della democrazia rappresentativa e che sia l'inizio di una collaborazione che porti a un'osmosi tra i consiglieri eletti Consiglio Comunale e i consiglieri scelti per i consigli territoriali di quartiere.

Mi fermo qui, do la parola all'Assessore Ferraresi per il suo contributo. Grazie".

L'assessore FERRARESI: "Grazie Presidente. Innanzitutto, un ringraziamento generale a tutti i Consiglieri di quartiere qui presenti, oltre che i Presidenti. Come diceva il Presidente del Consiglio comunale, il lavoro che è stato fatto, e come vedremo, i Consigli di quartiere sono stati tanti da parte di tutti i Consiglieri di quartiere è stato veramente imponente, quindi, un ringraziamento veramente di cuore a tutti i Consiglieri presenti, i Presidenti di quartiere e ovviamente anche a tutto il personale dell'Ufficio Quartieri e Partecipazione che in quest'anno ho potuto apprezzare per il lavoro instancabile e anche per i contributi e le novità, le innovazioni che abbiamo portato avanti per rilanciare i quartieri, per rilanciare la partecipazione nel nostro Comune, come da programma di mandato. Non farò una relazione lunga, ma tenevo a darvi alcuni dati alcuni dati, in particolare sul tema quartieri e alcuni dati che ho inviato sia ai Consiglieri di quartiere sia ai Consiglieri comunali, tramite e-mail, un'oretta fa, in modo che chi vuole potrà seguire oppure anche utilizzare in un secondo momento.

Partiamo da un punto di vista importante che è quello degli obiettivi. Sicuramente sui quartieri, oltre a dare esecuzione, come abbiamo fatto, il settembre di due anni fa sul Regolamento della partecipazione territoriale, abbiamo intercettato quelli che erano degli obiettivi primari su cui stiamo lavorando e dovremo continuare a lavorare, perché ovviamente c'è tanto da fare. Sicuramente una maggiore visibilità dei Quartieri sia in termini di istituzioni sia in termini di informazioni per i cittadini e anche ovviamente di scambio che i Quartieri possono dare alla cittadinanza tutta e anche a tutti gli altri organi e le istituzioni, non solo il Consiglio comunale e la Giunta, ma anche le associazioni che lavorano sul territorio e tutte le realtà territoriali con cui hanno a che fare.

Il secondo punto è una maggiore condivisione, una maggiore informazione, questo è stato uno dei primi punti che avevano segnalato anche i precedenti Consigli di quartiere, e credo che questo sia un tema fondamentale. Ovviamente, dobbiamo ancora lavorare tanto, lo voglio dire in maniera molto sincera su questo, perché l'informazione e la condivisione sono due profili importantissimi non solo per i Consigli di quartiere, ma ovviamente anche per la cittadinanza, perché il Consiglio di quartiere lo intendo come un filtro importante, una connessione importante tra l'amministrazione e la cittadinanza tutta, quindi, da questo punto di vista questo è un obiettivo che è stato implementato, come vedrete, da alcuni dati importanti, ma che dovremo continuare tutti insieme a lavorare per implementarle per fare in modo che ci sia sempre più informazione e sempre più condivisione. Ovviamente, questo non è solo un discorso che riguarda i Consigli di quartieri, ma riguarda tutta la città, l'amministrazione, la Giunta e ovviamente anche il Consiglio Comunale.

Il terzo punto è una connessione maggiore, molte volte alcune associazioni mi hanno detto che non conoscevano i Consigli di quartiere, alcuni Consiglieri di quartiere mi hanno detto, più di un anno fa, un anno e mezzo fa, non sapevamo che c'era questa realtà, quindi, un altro obiettivo importante è creare una connessione tra istituti scolastici, tra associazioni, tra gruppi informali di cittadini, perché abbiamo visto che ci sono tanti gruppi di giovani che stanno chiedendo spazio e attenzione e non rientrano nei limiti delle associazioni, nelle forme dell'associazione, e l'altro, ovviamente, è di una maggiore attività, una maggiore presenza, una maggiore incisività per far vedere ai cittadini che c'è un punto di riferimento sul quartiere e che questo tratta temi vicini agli stessi e riesce a farsi tramite, tramite ovviamente anche il lavoro della Giunta e del Consiglio Comunale, delle istanze e delle loro esigenze.

Da questo punto di vista, inizio a dare qualche numero importante. I Consigli di quartiere da gennaio del 2025 sono stati 60, quindi, un numero notevole, in cui ovviamente sono stati affrontati tantissimi temi in tante modalità diverse, la presenza della Giunta all'interno dei Consigli di quartiere è stata di 21 Consigli di quartiere, con la presenza di Assessori, quindi, molti Assessori, oltre alla presenza di una sola volta, come prescritto dal Regolamento della partecipazione territoriale, è stata ovviamente maggiore perché sono ritornati più volte, si sono interfacciati su non solo le linee di mandato, ma anche quesiti specifici, richieste di parere e anche, ovviamente,

questioni che i Consiglieri hanno voluto intraprendere anche tramite eventi pubblici in cui si discutevano delle varie materie riguardanti il quartiere. Vi abbiamo dato anche un dato importante che secondo me andava sottolineato, noi abbiamo delle sale civiche, abbiamo delle sale civiche che ovviamente sono sotto la responsabilità del mio Assessorato, quindi, dei quartieri, e sono sale che vengono molto utilizzate in realtà, c'è una richiesta ottima, abbiamo otto sale ricordo Re dei Cocca, Sighinolfi, Pucci, Viterbo, Padova, Cognento, Villaggio Giardino e Barchetta e da luglio 2024, dall'inizio della nuova amministrazione, il noleggio è stato di mille 615 richieste di noleggio, quindi, un utilizzo assolutamente importante, chiaramente diviso tra le richieste a pagamento, le richieste gratuite, le richieste di uso comunale, sono state circa 251 quelle di uso comunale, 954 quelle gratuite, 410 a pagamento. L'amministrazione, ovviamente, ne ha un'utilità anche dal punto di vista delle entrate, ma le mette a disposizione in maniera importante anche per le richieste di patrocinio, quindi, c'è un utilizzo importante anche da questo punto di vista. Patrocini concessi da luglio 2024 sono stati 104, 14 al Quartiere 1, 37 al Quartiere 2, 32 al Quartiere 3, 21 al Quartiere 4, le richieste di patrocinio ovviamente possono consistere nel mero patrocinio, nel riconoscimento del Comune del fatto che l'iniziativa sia lodevole e anche della stampa del materiale gratuito, nonché di utilizzo di sale civiche messe a disposizione dalla amministrazione.

Ancora, sull'avviso pubblico quartieri, un avviso pubblico che si divide in due tornate quella primavera-estate e quella autunno-inverno. Ricordo che questo avviso è stato modificato in questi mesi più volte, per migliorare, anche rispetto alle richieste di associazioni e di Consigli di quartiere e ha mantenuto una cifra che nonostante i tagli, nonostante le difficoltà è rimasta anche con questo Bilancio, che è stato appena approvato, stabile sui 75 mila euro per il primavera-estate e 75 mila euro per l'autunno-inverno. Nonostante questo e questi numeri, le richieste e le domande per ciascun avviso sono addirittura aumentate. Vuol dire che non solo la visibilità di questo avviso pubblico per i quartieri c'è, ma che addirittura è aumentato. Abbiamo avuto, nel primavera-inverno 2024, 45 richieste, autunno-inverno 2024, 44 richieste, primavera-estate 2025, 48 richieste e nell'ultima autunno-inverno, che tra l'altro è il mese rispetto all'estate con meno richieste, di solito, c'è stata un boom a 65 domande per contributi sull'Avviso Pubblico Quartieri.

Le attività vanno da diverse materie, dalla legalità, all'aggregazione, al supporto a minori, al supporto anziani, hanno diverse tipologie d'azione e le domande, come avete visto, sono in assoluta crescita, quindi, non solo l'avviso pubblico funziona, ma è anche aumentato in termini di numeri.

Come dicevo, è stato modificato il bando l'Avviso Pubblico Quartieri, vorrei solo citarvi tre novità secondo me importanti: la prima, che è stato inglobato anche il mese di novembre, che prima non era considerato in termini di attività, quindi, i progetti devono tenersi tra il primo giugno il 31 ottobre 2026 per il primavera estate e tra il primo novembre 30 maggio per l'autunno inverno, questo vorrà dire che ci sarà un mese di più per la possibilità di utilizzare questi contributi per svolgere le attività, ma anche maggior tempo per l'informazione alle associazioni che hanno fatto richiesta dei contributi, in modo da potersi organizzare per tempo. È aumentata dal 20 al 30 per cento la possibilità per i Consigli di quartiere di dare delle note di apprezzamento alle proposte che arrivano dalle associazioni. È stata una cosa molto importante, perché si lamentava la scarsa importanza dei quartieri, abbiamo cercato, dove possibile, nei limiti della normativa, di intervenire per innalzare queste possibilità di dare una nota di apprezzamento e di creare anche un nuovo criterio di valutazione dei progetti che vada a incidere sul territorio in cui, appunto, i Consigli di quartiere possono indicare, possono accendere una luce per dire che su quel territorio c'è una necessità vera di progetti di aggregazione e di attività e per questo motivo, appunto, accendono questo faro, in modo che le associazioni sappiano e il punteggio possa essere valorizzato maggiormente qualora le attività delle stesse possono essere portate avanti sul territorio.

Un'altra cosa che voglio dire, anche se le risorse non sono tantissime, è quella dei progetti extrascolastici. Ricordiamo che abbiamo, seppur poche, 15 mila euro all'anno per ogni anno scolastico, comunque finanziamo, nel 2024-2025, 20 progetti extrascolastici, nel 2025-2006, 21 progetti extrascolastici. Tra questi, ovviamente, ci sono diverse iniziative che le scuole portano avanti, da quelle sull'amicizia a quelle sullo sport, a quelle sul teatro, a quelle sulla salute, a quelle

sull'educazione digitale, a quelle sull'orto-scolastico invece sono tante e ve le ho mandate tutte tramite e-mail, in modo che possiate anche conoscere queste esperienze che le nostre scuole portano avanti, perché la connessione con gli istituti scolastici, come ho detto, è molto importante.

Percorsi partecipativi importanti dell'ultimo anno ovviamente che hanno coinvolto i quartieri, seppur in prima istanza con i vecchi, sono al percorso partecipativo "Sei la mia città", che ha visto la possibilità di otto incontri collaboratori pubblici, una nuova piattaforma online per la partecipazione, che è la prima volta che il Comune di Modena utilizzava, circa 600 partecipanti, 115 proposte emerse. Inoltre, a "Sacca partecipa", che è stato il percorso partecipativo per arrivare appunto a una definizione, anche qui sull'avviso, riguardante l'utilizzo del bene confiscato alle mafie di via Anderlini, che ha avuto, tra l'altro, un'ottima prima risposta con 35 proposte arrivate e che ha visto tre incontri pubblici, interviste e un sondaggio, sempre l'utilizzo della piattaforma partecipativa online, circa 200 partecipanti e 16 proposte emerse. L'attività della partecipazione nei quartieri non si è delineata solo tramite i Consigli di quartiere, abbiamo iniziato e spero che continui ad essere sempre più così, con delle iniziative che vanno leggermente oltre quelle che sono i Consigli di quartiere a livello istituzionale, in particolar modo sono gli episodi di partecipazione e di condivisione, come quello che abbiamo fatto per il nuovo progetto del parchetto di via Anderlini nel Quartiere 2, oppure l'incontro con i residenti promosso dal Consiglio di quartiere 3, riguardante la viabilità di via de Manzini, Meloni e De Giacomi, ma anche altri sono stati fatti e altri ne vorremmo fare, perché è molto importante soprattutto confrontarsi con i cittadini, e ricordo che tanti cittadini hanno partecipato a diversi Consigli di quartiere, certe volte avevamo le sale piene non solo per il confronto con gli Assessori, ma anche portare delle tematiche importanti, quindi, è stato sicuramente un punto di vista da tenere in considerazione e ovviamente i cittadini che sono anche intervenuti a fine del Consiglio di quartiere, perché abbiamo dato questa possibilità anche in deroga al Regolamento. Una nuova sede per il Quartiere 4. Ricordo che il Quartiere 4, ne parlerà la Presidente Rubbiani, è tuttora in una sede non delle migliori e per il 2026 abbiamo in progetto di trasferire questa sede in via Pastor 17, con un piccolo intervento a livello di lavori, appunto, per creare uno spazio moderno, confortevole, con una nuova sala consiliare e ovviamente anche degli uffici a disposizione della Presidente e del nuovo del nuovo progetto che vorremmo portare nei Quartieri, appunto, con un punto di primo contatto, non l'ho inserito, ci stiamo lavorando, i soldi per questo Bilancio sono stati dedicati a questo e cercheremo, nel 2026, di svilupparlo. Un dato importante sulla visibilità dei *social*, che rilanciano ovviamente i Consigli di quartiere e rilanciano le iniziative di quartiere, perché ricordo che non solo tramite i social diamo informazione dei Consigli di Quartiere, ma anche rilanciamo tutte le iniziative patrocinate e tutte le iniziative e le attività che i quartieri e i volontari fanno. È un punto importante perché abbiamo un dato su Instagram, ve lo dico perché anche questo vuol dire partecipazione, una comunicazione efficace, una partecipazione efficace si basa anche su dati di visibilità e di rilancio delle iniziative che sono raddoppiati nell'ultimo anno +mille 234 sono i contatti in più e +361 per quanto riguarda Facebook. Lo dico perché è abbastanza rilevante in termini di visibilità.

Voglio fare un ringraziamento particolare non solo a tutti i Consiglieri, a tutti gli uffici e a tutto il personale, ma anche a tutti i cittadini attivi.

I cittadini attivi, come i Consiglieri di Quartiere, ovviamente, sono persone che mettono la propria attività, usano il proprio tempo, sottraendolo alle proprie famiglie, ai propri amici, ai propri *hobby* per fare qualcosa d'importante per la comunità.

Questo che riguarda, ovviamente, la partecipazione, che riguarda la cura del territorio, che riguarda il verde, che riguarda i rifiuti sono attività per noi indispensabili e, quindi, non finiremo mai di dirgli grazie e anche per questo vorremmo, quest'anno, mettere mano, ovviamente, al Regolamento sui beni comuni e sulla cittadinanza attiva per dare ancora più valore agli stessi e per fare in modo che questa connessione tra Amministrazione, Consiglio comunale, Consiglio di Quartiere, Associazioni, Scuole e cittadini possa creare qualcosa d'importante per Modena. Questo è il nostro obiettivo, ovviamente, ed è questo che porteremo avanti in questo 2026. Vi ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Come detto procediamo con l'audizione o comunque con il contributo. siamo meno formali. Andiamo in ordine alfanumerico".

L'assessore FERRARESI: "Scusi Presidente, dico anche una nota perché altrimenti sembra che l'ho saltata, una piccola citazione solo per gli invitati permanenti. Ricordiamo che tra le novità del Regolamento di partecipazione territoriale c'è anche la partecipazione di un uomo o una donna del Consiglio di Quartiere estratti tra l'albo.

Questo è importante perché anche queste persone hanno fatto un primo anno di esperienza, ci sono stati punti positivi, ovviamente, punti da migliorare, tra i punti positivi la possibilità di conoscere meglio le istituzioni, avanzare proposte, discutere temi riguardanti la città, anche per condividere le informazioni con gli altri cittadini e l'altro è anche conoscere e dialogare con le realtà e le associazioni che operano nei quartieri, anche tramite lo strumento "Avviso pubblico quartieri".

Ho anche sottolineato, dopo averli ovviamente sentiti e parlato con loro della loro esperienza, anche in termini di cosa invece è da migliorare, sicuramente loro dicono: "In un anno facciamo fatica a ingranare e a capire bene e a fermarci adeguatamente".

Chiediamo, questa è una questione che riguarda il Regolamento sulla partecipazione, mentre l'altra riguarda una maggiore formazione, attività e un maggiore coinvolgimento.

Ci tenevo a dirlo perché guardiamo i lati positivi ma anche i lati negativi e anche i lati dove dobbiamo lavorare da questo punto di vista, quindi, è importante rilevarli per non essere troppo autoreferenziali. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prima di dare la parola al Presidente del Quartiere 1 e poi il 2, il 3 e il 4, così andiamo in ordine e rispettiamo un criterio oggettivo, una sottolineatura: il Sindaco non è presente, non era presente neanche nella prima parte del Consiglio perché ha impegni personali molto stringenti e, quindi, lo volevo ricordare ai Presidenti, ai Consiglieri, a quelli che sono qui perché non è una mancanza ma era impossibilitato il Sindaco ad essere presente anche a questo pezzo. Ci ho detto che darei la parola al Presidente del Quartiere 1, Simone Monfante. Prego".

Il Presidente del Quartiere 1, MONFANTE: "Buonasera a tutti. Ringrazio il Sindaco, ovviamente, anche se non è presente, ringrazio tutta la Giunta e gli Assessori, ringrazio, ovviamente, il Presidente del Consiglio comunale e tutto il Consiglio comunale per averci ospitato quest'oggi.

Ringrazio per i ringraziamenti i Consiglieri di Quartiere, ma siamo anche noi Consiglieri di Quartiere che ringraziamo il Consiglio comunale perché anche la vostra è un'attività che è quotidianamente rivolta alla cittadinanza e al bene comune e, quindi, non è da dare per scontato, penso, anche il vostro impegno politico.

Quartiere 1. Subito dopo il nostro insediamento a dicembre del 2024 abbiamo istituito quattro Commissioni: Urbanistica, Sicurezza e Legalità, Casa e Welfare e Cultura, con la finalità di responsabilizzare poi ciascun Consigliere, anche perché abbiamo la fortuna di avere Consiglieri di varie età, di varie estrazioni e anche con varie competenze in ambito legale, urbanistico, culturale e così via, quindi, queste Commissioni che hanno iniziato a lavorare, siamo agli inizi, non ce lo nascondiamo, hanno proprio lo scopo di cercare di formare dei piccoli team di lavoro, così come per voi prevede anche il Regolamento e lo scopo è d'incentivare la proposta e il ruolo propositivo dei singoli Consiglieri che si possono riunire anche al di là di quella che è la canonica convocazione del Consiglio di Quartiere.

Ci tengo anch'io a ringraziare tutti i Consiglieri che in questo anno e oltre si sono impegnati, hanno dato il loro contributo, abbiamo avuto, com'è fisiologico che sia, dimissioni e poi reinserimenti, perché, ovviamente, c'è chi magari si è confrontato con impegni familiari o altro e ringrazio anche coloro che comunque non sono più attualmente in Consiglio, ma che hanno comunque, in una parte del primo anno, fornito il loro contributo, sempre con rispetto e in modo costruttivo.

Anch'io ci tengo a ringraziare l'assessore Ferraresi e il suo staff, tutto l'ufficio per la partecipazione, perché devo dire che il loro apporto non è mai venuto meno, anzi, il loro sostegno, con Simona, ad

esempio, eravamo proprio sabato pomeriggio ad un'inaugurazione di una mostra in Piazzale a Redecocca, quindi questo per dire che c'è un sostegno a 360 gradi e anche questo non è scontato.

Non è scontato che il dipendente comunale venga il sabato pomeriggio alle ore 18.00 a partecipare ad un'iniziativa di un'associazione del territorio, per l'amore del cielo.

La l'altro, lo dico molto sinceramente, Associazione che ci teneva tantissimo a che ci fosse qualcuno del quartiere, perché le persone – qui vado un po' a braccio, perché mi sono scritto delle cose ma non riesco mai a seguire la scaletta che mi segno – che c'incontrano ci danno tanta importanza, forse più di quella che abbiamo perché quando vedono il Presidente di Quartiere ci dicono che è giusto che sia così, spesso e volentieri però, poi, dobbiamo scontrarci con la realtà, perché poi questo è, facendogli presente che non abbiamo un portafoglio, non abbiamo risorse a disposizione, quindi, siamo un tramite, a mio modo di vedere, utile perché penso che il contatto con la cittadinanza di persone, ma parlo da parte di tutti i Consiglieri, non solo il Presidente, ci mancherebbe altro e questo vale anche per tutti gli altri quartieri, sia veramente molto importante e apprezzato in un momento nel quale la disintermediazione è sempre più frequente. Qualche tempo fa in occasione dell'organizzazione di un'iniziativa, vi faccio un esempio, confrontandoci tra noi Consiglieri di Quartiere, anche dei vari quartieri, si diceva: "Effettivamente le segnalazioni, le osservazioni...", si parlava dell'Osservatorio della Sicurezza, di cui, poi, ai sensi dell'articolo 11, che abbiamo provato a convocare come Consiglio di Quartiere 1 e abbiamo convocato, poi, per l'amor del cielo tutto è migliorabile, poi vi dirò qualcosa. Questo Consigliere di Quartiere diceva; "Effettivamente, però, c'è già Rilfedeur, le segnalazioni, c'è questo, c'è quell'altro, ecco, devo dire che penso che il contatto diretto con le persone sia ancora molto apprezzato e io sono sicuro che voi stessi Consiglieri comunali, voi stessi Assessori, lo apprezzate quotidianamente nella vostra attività e nell'espletamento delle vostre funzioni. Nel nostro piccolo cerchiamo di fare il possibile, cerchiamo di ascoltare, devo dire a volte il tuo interlocutore, magari, ti dà anche più importanza di quella che hai, ecco sono molto sincero da questo punto di vista, sono curioso di sentire anche il parere dei colleghi Presidenti. I cittadini ti chiamano, ti chiedono, anche oggi ho ricevuto un messaggio vocale da parte di una signora che diceva: "Insieme a quattro o cinque amiche vogliamo costituire un'Associazione, ci farebbe piacere incontrarvi". Questo per dire che comunque il contatto c'è, secondo me è molto importante, ma come diceva prima l'assessore Ferraresi, che condivido, va implementata quella che è la nostra "visibilità" e la nostra funzione all'esterno perché non tutti ci conoscono, non tutti sanno, effettivamente, che cosa possiamo fare nelle nostre limitate questioni, capacità, perché quest'interlocuzione, quest'osmosi, di cui parlava anche il Presidente all'inizio, dev'essere importante e anche franca, la dico tutta, nel senso che veniamo a trasferirvi, a riportarvi delle istanze, delle proposte, delle richieste, perché c'è quello che ti parla della buca, quello che ti parla della movida, quello che ti parla della sede perché si chiede una sede per un'Associazione sportiva, dilettantistica, eccetera, quello che ti chiede la qualunque e secondo me sta nell'Amministrazione e devo dire che la collaborazione da questo punto di vista non è mai mancata con tutti gli Assessori, che abbiamo sentito tutti, tra l'altro, direi, nel corso di questo anno, anche formalmente in Consiglio, sta in voi Amministrazione dirci chiaramente fin dove possiamo illudere il nostro interlocutore o stopparlo sul nascere dicendo: "Signori miei non c'è la possibilità, non ci sono i soldi, non ci sono le risorse, è un'iniziativa che va in una direzione non fattibile, non gratuita".

Abbiamo, appunto, a proposito di questo, fissato un orario di ricevimento di persona su appuntamento, però, tutti i sabati dalle 10.00 alle 12.00 in Piazzale Redecocca, abbiamo lavorato su alcuni progetti, su altri ci stiamo ancora lavorando, c'è la Commissione Cultura che sta lavorando su tematiche che riguardano il coinvolgimento delle Scuole, si parlava delle Scuole del nostro territorio che sono particolari ma ce ne sono anche altre, mi viene in mente il Venturi, il San Carlo, Pascoli e il Muratori, ovviamente, con i quali abbiamo un ottimo rapporto, cercando di valorizzare quelli che sono percorsi di esposizione o concorsi da parte dei ragazzi.

Abbiamo chiesto di valorizzare un progetto che è quello di valorizzazione del Piazzale Redecocca e un altro su cui ci confronteremo, anche su richiesta precisa di alcuni Consiglieri del nostro Quartiere

che è la valorizzazione di un'altra zona del centro storico che è in Piazza Sgarzeria vicino alla Scuola di EducationNest in cui si è ipotizzato, anche nel percorso partecipato di cui parlava prima l'Assessore, di individuare una zona di quiete perché lì insistono alcuni istituti scolastici e sarebbe bello e importante creare una zona in cui non transitano le auto, dove si può fare desigillazione e installazione anche di un minimo di aree verdi.

Ci sarebbero altre cose da dire, vedo che il tempo è scaduto perché segna in rosso e dicevo prima l'Osservatorio alla Sicurezza l'abbiamo convocato, ringrazio anche l'assessore Camporota, la Polizia Locale, gli assistenti sociali il cui contributo, a mio modo di vedere, è stato preziosissimo in questi incontri perché, oggettivamente hanno dato un apporto tecnico che a noi mancava. È chiaro che anche da quel punto di vista sarà importante, per coinvolgere associazioni, cittadini e quant'altro, estendere anche lì gli inviti o quantomeno pubblicizzare, magari con più tempo e nel modo migliore possibile, questi eventi. Questo non solo per sentire le richieste, anche se immagino che ne parliate ad ogni seduta di quelli che sono i problemi e non problemi del centro storico, non ci facciamo mancare assolutamente nulla. Abbiamo anche la zona della cittadella nella quale dovremmo fare un'assemblea di zona, come prevede il Regolamento, perché è una zona che ha delle peculiarità singolari e diverse da quelle del centro vero e proprio.

Anche lì sarà importante coinvolgere i cittadini nel modo migliore possibile e riconvocare l'Osservatorio per la Sicurezza perché la gente ce lo chiede ed è giusto affrontare certi temi. Anche in questo caso, ripeto, occorre dire chiaramente ciò che possiamo fare e che è nelle nostre possibilità per risolvere i problemi, le esigenze, le richieste che ci vengono sottoposte.

Grazie, io direi di avere terminato”.

Il PRESIDENTE: “Grazie al Presidente del Quartiere 1. Faremo una considerazione generale in seguito, adesso sentiamo tutti. Prego, Giovanni Gobbi, Quartiere 2”.

Il Presidente Quartiere 2, GOBBI: “Buonasera a tutti, ringrazio il Consiglio Comunale, il Presidente del Consiglio e la Giunta per la possibilità di venire a esplorare le attività che il quartiere ha fatto nel primo anno operativo passato dalle scorse elezioni. Partirei parlando un attimo della struttura del Quartiere 2, un quartiere abbastanza particolare, nel senso che comprende delle zone ad alta criticità come la Sacca e la Crocetta, ad altre invece dove le problematiche sono inferiori, come può essere quella di Modena Est. Proprio per questo una delle prime azioni che ha fatto il Consiglio di Quartiere è stato quello di abolire le commissioni ma di creare i referenti di quartiere. Cosa significa questo? Che noi abbiamo diviso il Quartiere 2 nei vecchi rioni – li chiamo rioni per non confonderli con la parola «quartiere» utilizzata per la nostra organizzazione, istituzione – suddividendo quindi il quartiere stesso in otto rioni. Tra i 14 consiglieri, coinvolgendo anche i consiglieri sorteggiati, abbiamo identificato due referenti per ogni rione. Il loro compito non è solo quello di rilevare la buca nella via o il ramo che pende – anche, per carità – ma soprattutto raccogliere le segnalazioni che non siano di competenza dell'URP, quali esigenze strutturali del quartiere verso soluzioni condivise con l'Amministrazione.

Porto alcuni esempi di quello che è stato fatto in questo periodo, voi penso che li conosciate: uno di questi è il laghetto di Modena Est per il quale il Quartiere 2 ha avuto un ruolo, oserei dire, fondamentale. Si è riusciti infatti ad individuare tutte quelle organizzazioni sia private che pubbliche per poter permettere al quartiere di vivere una estate che, mi è stato detto, molto molto soddisfacente, gettando le basi di una collaborazione tra imprenditoria e associazionismo per poter portare avanti un discorso di management – è brutta come parola, però rende l'idea – del laghetto. In questo modo si è evitato il pericolo dell'abbandono, che sappiamo benissimo cosa vuol dire. Questo è il primo esempio.

I referenti di quartiere per fare questo – ho fatto un esempio ma ce ne sono altri – hanno organizzato delle riunioni mirate con cittadini e organizzazioni per poter vedere quali possano essere le problematiche più gravi dei loro rioni. Noi non possiamo prendere tutto, ma è compito del

Consiglio di Quartiere iniziare a dare delle priorità per vedere cosa portare avanti all'interno del Consiglio stesso per poi proporle all'attenzione dell'Amministrazione.

Un altro punto su cui stiamo lavorando, pur non essendo ancora partiti, è proprio l'Osservatorio della Sicurezza perché, se ricordate i nomi dei quartieri che vi ho fatto, è un'esigenza reale dei cittadini che vivono soprattutto alla Sacca e a Crocetta. Ribadisco che questo non vuol dire che la Sacca e la Crocetta siano il Bronx di Modena, perché purtroppo passa molto questa idea ma non c'è nulla di più sbagliato. Lo dico con fermezza per il semplice motivo che vivo in Viale Gramsci, ho fatto la scelta di vivere lì e vi dico che considero quell'area che ha sì tanti problemi, ma ha un livello di socialità che altri quartieri di Modena non hanno. Ci sono aspetti positivi e negativi bisogna conoscere e tirare fuori i primi. L'associazionismo che c'è in Viale Gramsci, gli altri quartieri se lo sognano. Riferendosi al problema della sicurezza parliamo di Sacca e Crocetta, ma ricordiamoci che questo problema non c'è solo in quelle zone ma è un problema generalizzato di Modena. L'idea è quella di iniziare a fare degli incontri con la Giunta, le Forze dell'Ordine, la Questura, la Prefettura, eccetera, per vedere quali possano essere le soluzioni da apportare sul territorio. Se non ci si parla tra istituzioni, non si va da nessuna parte. Se non si ha come obiettivo quello del bene del cittadino, non andiamo da nessuna parte. Questa è un po' l'idea che si è fatto il Consiglio di Quartiere, non solo io.

Un altro punto per quanto riguarda sempre la sicurezza che a me è piaciuto tantissimo, è quello che richiamava già l'assessore Ferraresi dei beni confiscati alle mafie. È un tema importantissimo, non solo perché vi è stata una grandissima partecipazione. Ero Presidente del Quartiere anche la volta scorsa e un fenomeno di partecipazione di cittadini così non l'avevo mai visto, quindi c'è una voglia anche del cittadino di iniziare a far sentire la propria voce in senso propositivo e non solo polemico. È stato un percorso condiviso – ringrazio l'Assessore per questo – che spero porterà, alla fine di questo processo, a dare un nuovo strumento di socializzazione ad un quartiere come quello della Sacca, che ne ha estremamente bisogno. Queste in sostanza sono le tematiche principali, qui il tempo vola ma sono state svolte tante altre attività. È il primo anno e ci sono i mali delle partenze, noi speriamo negli anni successivi di incidere ulteriormente per quanto riguarda le attività a livello territoriale. In conclusione, volendo stare dentro 10 minuti, gli ultimi minuti li passerei a ringraziare chi effettivamente ha operato sul territorio. Per quanto riguarda il livello istituzionale – io i nomi li faccio, mi dispiace – ringrazio Vittorio Ferraresi perché ha dimostrato obiettivamente una disponibilità e un ascolto di grande livello. Vedete, è importante anche per chi lavora gratis come volontario il sentirsi valorizzato e Vittorio questo ce l'ha dato, dunque per questo non finirò mai di ringraziarlo. Ringrazio l'Amministrazione ma ringrazio anche il Consiglio Comunale, perché solo attraverso esso – quindi la rappresentanza del cittadino di Modena – i quartieri possono funzionare, altrimenti no.

Termino i ringraziamenti con il mio Consiglio di Quartiere. Faccio i nomi, torno a ripetere, porgendo un ringraziamento particolare al mio vicepresidente, Andrea Giordani, che mi ha sempre supportato anche nei momenti in cui avevo delle difficoltà oggettive di poter seguire le attività del quartiere, ma anche tutto il Consiglio di Quartiere.

Come giustamente Vittorio faceva presente, siamo volontari ma ho notato una passione di altissimo livello per fare questo tipo attività, soprattutto nei momenti di difficoltà, perché c'è sempre stato un obiettivo di lavoro che è quello non dell'appartenenza, ma del bene del cittadino. Su questo il Quartiere 2 è sempre stato categorico: noi non dobbiamo proporre dei cambiamenti, ma utilizzare quello che abbiamo, trovare con gli strumenti che abbiamo la soluzione migliore per il nostro territorio. Non è nostra competenza stabilire se questa legge sia sbagliata, ma la nostra competenza è chiederci: «Con quello che abbiamo, cosa possiamo fare?». Lasciamo agli altri questo tipo di discussione che molte volte diventa anche sterile, noi dobbiamo trovare le soluzioni rispetto a quello che abbiamo. Questo è sempre stato quello che ha portato – e lo dico con molto orgoglio – il Quartiere 2 con una minoranza di una disponibilità incredibile, proprio perché ci siamo sempre confrontati in quest'ottica. Posso dunque dire con orgoglio che nessuna decisione del Consiglio di Quartiere è stata presa senza l'unanimità, che c'è sempre stata.

Quindi, grazie ancora a tutti voi”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Giovanni Gobbi. La parola a Nino Remigio, Presidente del Quartiere 3”.

Il presidente Quartiere 3, REMIGIO: “Buonasera a tutti. Anch'io inizio con un saluto a nome mio di tutti i Consiglieri del Quartiere 3, al Sindaco, gli Assessori, al Presidente del Consiglio, ai Consiglieri Comunali e a tutta l'Amministrazione. In modo particolare all'Assessorato che ci segue, perché ci permette di collaborare, di fare delle belle cose insieme.

Il Quartiere 3 sapete che comprende la parte sud della città, si estende fino a San Donnino, San Damo, su tutta la parte sud verso l'ingresso di Modena Sud dell'autostrada. È un quartiere molto vasto, con tantissimi abitanti, abbiamo quasi 60.000 abitanti da seguire e quindi immaginate le conseguenze delle richieste e delle cose che pendono. Ringrazio anche per l'invito e la possibilità di condividere qualche riflessione sull'attività svolta nei quartieri. Inizio con ringraziare innanzitutto i Consiglieri del Quartiere che con impegno collaborano, ognuno secondo le sue possibilità, a far sì che il Quartiere possa svolgere il suo servizio alla comunità. Questo non è scontato, perché siamo volontari. È un apprezzamento dovuto nei confronti dell'impegno profuso, soprattutto ricordando che siamo tutti volontari.

Ne apro una parentesi, visto che il 2026 è l'anno di Modena Capitale del Volontariato, per ringraziare tutti i volontari e i cittadini attivi della città, in particolare i collaboratori del Quartiere 3, che ci aiutano veramente tanto con le segnalazioni, con la cura dei parchi, manutenzioni varie e realizzazione di manifestazioni, eccetera, perché ne facciamo nei parchi di manifestazioni.

All'inizio della Legislatura, quindi gennaio 2025 – siamo partiti prima di Natale, ma abbiamo iniziato a lavorare in gennaio – abbiamo detto che sarebbe dovuto prevalere lo spirito di gruppo, il «noi» al di sopra dell'«io», del personalismo e il bene della città, in particolare del Quartiere che rappresentiamo, evitando polarizzazioni ideologiche inutili, dando spazio all'ascolto dei cittadini. Quindi bisogna privilegiare il cittadino e il suo ascolto andandogli incontro, vivere il territorio ed evitando queste polarizzazioni che oggi vanno tanto di moda, ma grandi risultati non ne stanno portando.

Con la legge del 2012, che ha di fatto eliminato le circoscrizioni modenesi, si è visto un certo abbandono nei confronti del Quartiere come istituzione. Nonostante ci fosse ancora la buona volontà di impegnarsi, in generale i Quartieri sono passati in secondo piano, anche a causa dell'accentramento amministrativo, venendo a mancare di conseguenza dei riferimenti. Pensiamo ad esempio alla diminuzione anche del personale e dei servizi utili ai cittadini, soprattutto ai più fragili e non avvezzi a relazionarsi con l'Amministrazione centrale. Per esempio per le persone anziane o persone che non hanno delle possibilità, non hanno voglia, non hanno la sfacciatezza di presentarsi verso l'Amministrazione centrale quando avevano dei problemi, il Quartiere era un riferimento importante ma in quel periodo non lo è stato più, speriamo di recuperarlo. Il periodo Covid ha ulteriormente isolato il Quartiere dai cittadini.

Quindi, in base alle considerazioni espresse, nel dicembre 2024 siamo partiti in salita, ma tanto lavoro è stato fatto nonostante ciò. In prospettiva ci auguriamo che con il nuovo regolamento si riescano a raggiungere alcuni importanti obiettivi. In primo luogo, avere più opportunità per incidere sulla partecipazione, rafforzando i rapporti con gli Assessori per una collaborazione davvero proficua, che sia anche di coprogettazione. Nei confronti del territorio è importante essere attori e non solo portavoce di cose già decise, quindi vorremmo partecipare un po' di più a monte, prima di andare sul territorio.

Inoltre ci si augura che possiamo migliorare, abbreviandoli, anche i tempi di risposta alle richieste informative e a quelli di intervento sul territorio. Sono semplici accorgimenti, probabilmente, ma possono accrescere la fiducia dei cittadini e, attraverso un maggiore coinvolgimento, possono favorire un loro riavvicinamento alla politica, visto che un'Amministrazione che si fa più vicina ai quartieri contribuisce a rafforzare il valore della partecipazione.

Questo richiede uno sforzo ulteriore, uno sforzo di tutti, perché far partecipare le persone alla cosa pubblica vuol dire difendere la democrazia e dobbiamo impegnarci di più. In caso contrario, sono sotto gli occhi di tutti le spinte autoritarie che si muovono in direzione diametralmente opposta, sono tante e non possiamo permetterlo, vedendo cosa sta succedendo nel mondo.

Nonostante ciò, penso che sia stato un anno positivo, un anno in cui, chi aveva meno esperienza tra noi, tra i consiglieri, ha trovato spazio per svolgere il proprio ruolo, anche favorito dall'apporto di chi già era stato impegnato nella politica cittadina e che aveva esperienza anche nei Quartieri. Questo ha aiutato un po' nel condividere l'esperienza e quindi aiutare ad inserirsi nel percorso.

In questo caso abbiamo instaurato tre commissioni, Ambiente, Cultura e Scuola, per cercare di essere più incisive, essere più presenti sul territorio. Tanti incontri sono stati fatti, alcuni dei quali in collaborazione con gli Assessori – li abbiamo incontrati quasi tutti – alcuni per gestire problematiche del territorio, altri per dare pareri. Parecchi sono stati gli incontri privati con i cittadini e questa è una cosa molto bella perché la gente comincia a cercarci, questo è molto interessante perché vuol dire che si sta riavvicinando e partecipa in questa forma nuova. Si è registrato un aumento di singoli cittadini ai Comitati di Quartiere e questo ci fa molto piacere. Ne approfitto per ringraziare le impiegate del Quartiere che accolgono i cittadini e permettono loro di mettersi in contatto con me o con noi attraverso una virtuosa collaborazione. Non è scontato perché non sarebbe il loro ruolo, quindi questo è un «piacere che ci fanno», tra virgolette, quindi grazie mille.

Segnalo anche, se possibile, la necessità di ripristinare l'ex sala consiliare nel Q3 che attualmente mi sembra inutilizzata, per avere più capacità d'accoglienza. È vero, noi abbiamo una saletta, ma è molto piccola e se viene della gente a partecipare, gli spazi sono veramente ridotti all'osso. Se questa sala dovesse rimanere inutilizzata, speriamo possa tornare utile per noi.

Voglio inoltre citare alcuni esempi per far capire l'importanza di investire sui quartieri, un'esigenza purtroppo non ancora condivisa da tutti e questo mi dispiace, perché per il Quartiere è un tema importante. Sono affrontati questioni come quelle relative agli impianti fotovoltaici ed idraulici, vengono organizzati omenti di condivisione per stare al fianco di cittadini sul tema dei BES, nonché incontri con le associazioni per stimolare la collaborazione con il Quartiere e creare relazioni collaborative tra di loro. A proposito di questo, qualche Consigliere della Commissione Cultura segue le attività delle associazioni che hanno partecipato ai bandi e fa sì che un rapporto ci sia sempre e le iniziative vengano pubblicate sui social per aiutarle a diffondere e permettere più partecipazione. Alcuni si sono presi l'onere di non andare lì per controllare ma per partecipare e far vedere che la presenza c'è.

Si sono inoltre tenuti degli incontri conoscitivi con le scuole, con le quali riteniamo la collaborazione sia indispensabile, ad esempio per fare la celebrazione del 21 marzo. In quella occasione le scuole Carducci e Mattarella hanno collaborato sviluppando dei lavori con delle classi all'interno della scuola, che poi presentavano nel giorno in cui ci trovavamo alla stele alla manifestazione ricorda delle vittime innocenti di mafia. Questo è molto bello perché i ragazzi in classe lavorano, quindi non è che vengono solo lì per fare il numero e così via, ci lavorano, fanno dei progetti e poi ce li presentano, quindi questo è molto interessante.

Poi con le scuole è iniziata anche una collaborazione per poter portare i bimbi degli asili dell'infanzia nel Parco della Resistenza a raccogliere le uve, una cosa che hanno molto molto apprezzato e si sono divertiti tantissimo, è stato molto piacevole. Nel Parco della Resistenza noi svolgiamo una festa il 25 aprile molto partecipata da gente e da associazioni.

Apro un'altra parentesi, parlando di parchi, per dire che nel Quartiere 3 abbiamo tanti parchi e ci fa piacere averli, ma chiediamo una collaborazione maggiore per tenerli in ordine, funzionali e sicuri. Nel limite delle risorse disponibili, certo, perché è i Bilanci bisogna rispettarli, ma impegniamoci un po' di più affinché questi parchi possano essere usufruiti diversamente.

Si cerca collaborazione anche con le polisportive e le parrocchie, stiamo dialogando con loro, visto che fanno interventi importanti sul territorio e possono farci capire cosa sta succedendo, facendoci incontrare e scoprire situazioni nuove e difficoltà.

Un'altra cosa che abbiamo fatto e che ritengo molto importante, è quello di cercare di conoscere delle realtà del quartiere che spesso non si conoscono. Faccio un esempio su tutte: siamo andati al Caritas, che è un'azienda di servizi alla persona della Ghirlandina a Modena. Pur essendo un'eccellenza nel nostro settore, non è conosciuta da tutti, quindi ci tenevo che almeno i Consiglieri potessero conoscerli. Noi conosceremo altre realtà ed andremo a vedere, perché sono realtà importanti del nostro quartiere.

Convocazioni e consultazioni di gruppo del controllo di vicinato, abbiamo fatto anche questo, affinché insieme si facciano proposte da portare agli Assessori di riferimento e non solo lamentele e polemiche. Spesso si cerca di polemizzare ma non si fa niente, noi cerchiamo una collaborazione costruttiva, quindi anche una discussione forte ma costruttiva per portare possibilmente anche a progettare qualcosa da poter condividere.

Altri contatti avuti grazie alla presenza sul territorio del Quartiere, quando giriamo e incontriamo della gente, ci hanno permesso di scoprire delle problematiche ataviche – quindi roba molto vecchia – da tempo non risolte, però importanti. Stiamo cercando di affrontarle con l'aiuto di Assessori e tecnici, specialmente problemi sulla mobilità, viabilità e sicurezza. Ci sono delle situazioni che si portano avanti da tanti anni, speriamo di riuscire a sbloccarle.

Poi si è aperta anche una collaborazione con i giovani scout che chiedono di avere più spazio in Via Scartazza. Sapete che c'è una sede dove gli scout si ritrovano, cerchiamo quindi di allargare quello spazio – visto che ce n'è per la possibilità probabilmente – per creare più opportunità per trovarsi in sicurezza e socializzare. Gli scout sono tantissimi a Modena, quindi cerchiamo di dargli spazi per lavorare. All'ultimo incontro nazionale erano più di 5 mila ragazzi, che per Modena non sono pochi ma tantissimi, è un esempio incredibile.

Ci tengo anche a ricordare l'inaugurazione della palestra Giosuè Carducci per le scuole Carducci dell'I.C. 5, quest'anno avremo anche l'inaugurazione del teatro nella stessa scuola. Quindi un grazie a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di queste due strutture, è un fiore all'occhiello del nostro Quartiere 3, ricordando che è a disposizione della scuola e della città, anche per società sportive eccetera eccetera, quindi è una cosa veramente eccezionale.

Nel futuro prossimo abbiamo già in calendario vari incontri sul territorio, sui rioni, per ascoltare la gente. Iniziamo il 26 di gennaio con Portile Paganini e poi ne avremo degli altri per tutta la primavera, per continuare ad ascoltare cercando soluzioni condivise. Questo perché, come dicevo, vogliamo partecipazione per essere costruttivi e propositivi, non solo fare delle chiacchiere, lamentele o sbraitare, non ci interessa più. Tra le varie iniziative ne avremo qualcuna in cui coinvolgeremo anche gli altri Quartieri, quindi invitandoli a partecipare in momenti specifici nell'ottica di una collaborazione. Sapete che ogni sei mesi un presidente di Quartiere rappresenta gli altri presidenti, noi stiamo cercando di far partecipare invitandoli all'incontro del 21 marzo e del 25 aprile eccetera, quindi ci sarà una compartecipazione anche tra vari Quartieri, ci sembra utile.

Basta, non voglio più tediarvi, ho anche sforato con i tempi e vi chiedo scusa. Concludo ringraziando il Consiglio Comunale nella sua interezza per averci ascoltati e spero che le sollecitazioni espresse vengano accolte e messe in atto, affinché si possa sviluppare una collaborazione sempre maggiore tra di noi per il bene della nostra città e dei nostri cittadini.

Grazie, buonasera a tutti”.

Il PRESIDENTE: “Grazie a Nino Remigio. Ultimo contributo, la presidente del Quartiere 4, Maria Teresa Rubiani”.

La presidente Quartiere 4, RUBIANI: “Eccoci qua, sono l'ultima, cercherò di essere vivace, così può essere utile. Intanto ringrazio tutte e tutti i Consiglieri presenti in questa Aula e anche gli Assessori e le Assessori, perché non è così banale rimanere inchiodati qua a quest'ora per parlare dei Quartieri, argomento non sempre semplice da affrontare. Spesso e volentieri questo tema rimane dopo tante altre priorità che comunque la città e l'Amministrazione deve avere. Tuttavia c'è anche questo tema particolarmente complesso proprio a causa della normativa che, come tutti sapete, non

li prevede. Quindi questa Amministrazione da anni ha fatto la scelta di mantenerli, è una scelta coraggiosa ma estremamente complicata perché poi non ci sono gli strumenti per poterli fare veramente funzionare.

Ci ritroviamo quindi qui dopo un anno di attività dei Quartieri, non solo per raccontare un po' quello che magari siamo riusciti e quello che vorremmo fare, ma anche per dare una prima valutazione di quello che è il regolamento attualmente vigente. Questo regolamento è entrato in vigore in questa Consiliatura con l'intento di porre rimedio proprio a quelle difficoltà che nascono dal fatto di voler gestire una realtà che noi riteniamo utile per i cittadini, per la partecipazione, che però non ha strumenti, non ha le gambe per poter sussistere. Come sapete, non ha risorse dedicate, non le può avere per legge, non ha personale dedicato ma soltanto centralmente, sempre per leggi. Non possono inoltre essere eletti, come ben sapete, ma vengono nominati. Insistono quindi una serie di limiti che comportano delle difficoltà considerato il numero degli abitanti che qualcuno ha citato giustamente, Nino e anche altri. Sono tanti gli abitanti dei quartieri e, se noi vogliamo veramente fare partecipazione, raggiungerli è un'attività estremamente complessa che richiede l'impegno dell'Amministrazione. Difatti solo l'Amministrazione può favorire questo tipo di attività.

Quello che devo dire dal punto di vista un po' periferico come presidente del Quartiere 4 è che questa Amministrazione effettivamente, con il progetto «Sei la mia città», questa modalità partecipativa ha provato a implementarla, a metterla in piedi e ritengo che abbia anche funzionato. Non solo, è l'elemento ancora più importante di cui tutti questa Amministrazione deve tenere conto, così come noi consiglieri eccetera eccetera, è la risposta che c'è stata da parte dei cittadini. In questa è una città ci sono cittadine e cittadini che non hanno dimenticato che cos'è la partecipazione e si lamentano di non poter a volte adeguatamente partecipare. Nella memoria collettiva – in fondo sono passati solo una decina d'anni da quando non ci sono pure circoscrizioni – Modena vanta una tradizione di partecipazione pluridecennale, i cittadini hanno questa memoria e quindi non va perduta ma mantenuta, altrimenti si abitua a non partecipare più. Le persone si abitua e le nuove generazioni, non conoscendo la partecipazione, non gli viene nemmeno l'idea.

Credo che quella sperimentazione sia da tenere presente come modello e il riscontri che personalmente ho avuto da molti cittadini è stato proprio quello dell'entusiasmo, l'abbiamo visto anche nei numeri. Devo dire che c'è dell'aspettativa tuttora su questo tipo di modalità da parte dei cittadini, perché più volte mi è stato chiesto: «Ma quella cosa va avanti? Cosa facciamo? Non va avanti?», quindi credo che sia una strada assolutamente da battere perché questa è una potenzialità che questa città ha.

L'abbiamo detto tutti, ci sono tantissimi volontari operativi nelle associazioni, nei comitati di Quartiere, dappertutto ci sono volontari – compresi noi e voi Consiglieri comunali, non possiamo dire certo che abbiate delle retribuzioni – che costituiscono un patrimonio su cui puntare e che l'Amministrazione deve agevolare e riunire.

Come dicevamo, l'operatività è complessa, così come è stato detto – sono stata preceduta da altri interventi, lo sapete già – che in ogni caso questa Amministrazione si è distinta per aver organizzato un numero elevato di incontri con gli Assessori. Con la Giunta abbiamo avuto veramente modo di approfondire, perché erano incontri dedicati Assessore per Assessore, aperti anche al pubblico, alcuni di questi particolarmente partecipati. Nel Quartiere 4 ad esempio ricordo quello con l'assessora Camporota che è stato particolarmente partecipato anche dal pubblico, quindi questo primo passo verso una maggiore partecipazione è stato fatto. Anch'io auspico che si possa fare un passo in più, che possa arrivare a coinvolgere Quartieri e cittadini anche in una fase che non sia solo informativa, ma che precede non dico il prendere le decisioni, ma almeno essere al corrente di cosa sta succedendo prima che si possano fare dei passaggi.

Al di là del decentramento amministrativo, che non è credo più di tanto da prendere in considerazione a causa delle conseguenze di spesa che comporterebbe una scelta di questo genere, credo che comunque invece la partecipazione sia una di quelle cose che possa essere agevolata non dico a costo zero, perché non è così, ma che possa portare dei grandi risultati.

Ormai è anche il mio tempo esaurito, quindi vengo ad elencarvi velocemente i problemi e le cose che abbiamo fatto. Prima di tutto, come ha già anticipato Vittorio Ferraresi, il Quartiere 4 ha una situazione molto penalizzata degli spazi a disposizione, ha soltanto una sala di consiglio – che peraltro ha bisogno di strutture migliori – e non ha nessun altro spazio a disposizione ad uso del Quartiere. Devo dire che l'assessore Vittorio Ferraresi da subito si è fatto carico di quella situazione e ha individuato altri spazi in cui vi è anche, tra l'altro, un'adeguata attrezzatura tecnica di riscaldamento serale che possa consentire un'attività migliore del Quartiere e di questo lo ringrazio. Ho letto la notizia che probabilmente nel 2026 si potrà arrivare a questo risultato ed è una bella notizia.

Tra le varie attività voglio ricordare che il Quartiere 4 ha, a proposito di partecipazione, incontrato le associazioni del Quartiere alla presenza di un centinaio di persone in rappresentanza di una ventina di associazioni. Non sono venute tutte le associazioni del Quartiere, ma sono un numero estremamente elevato e anche questa attività dimostra l'interesse che hanno i cittadini per poter partecipare. Sono venuti volentieri alla chiamata e abbiamo avuto modo di incontrarli, anche se individuarli non è stato così agevole. Il nostro Assessore si sta infatti incaricando dell'aggiornamento dell'anagrafica, perché uno dei problemi che abbiamo come consiglieri, soprattutto quando siamo magari di prima nomina, è quello di non conoscere la realtà in cui viviamo. Quindi un'anagrafica organizzata, per esempio, delle associazioni, aiuta parecchio l'attività del Quartiere ed accorcia i tempi, altrimenti devi andare per conoscenza.

Tra le altre attività vi è stato un incontro fatto con il Comitato dei Genitori delle scuole che hanno fatto richieste particolari e il 15, questa settimana, ci sarà un incontro alla Madonnina organizzato in collaborazione con i Servizi Sociali per conoscere le realtà presenti e le necessità.

Concludo anch'io con dei ringraziamenti, oltre a tutti coloro che ci hanno dato una mano negli uffici, anche se preferirei averli un po' più a disposizione e meno centrali. Io sono stata al Quartiere 3 nella passata Consiliatura, quando ancora avevamo un po' di disponibilità, e devo dire che aiutava parecchio, è una perdita non avere questa possibilità.

Ringrazio naturalmente i Consiglieri e le consigliere del Quartiere 4 che sono stati operativi e continuano ad esserlo, nonostante la frustrazione che talvolta si prova per la distanza che esiste fra quanto si vorrebbe fare e quanto è possibile fare.

Vi ringrazio”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Abbiamo un po' di tempo, dico due cose in attesa di chi vuole intervenire, mi permetto questa volta di fare alcune considerazioni, ovviamente il più istituzionali possibili.

Il filo conduttore, per quello che ho percepito io degli interventi dei quattro presidenti, richiama alcune parole: uno è lo spazio normativo e legislativo che hanno. È da tempo che la legge italiana non prevede più le circoscrizioni prima, oggi quartieri, chiamiamoli come ci piace di più, comunque un decentramento fino a questo punto. È stata una scelta appunto nel 2011 e questo ha comportato per Modena, che ci interessa particolarmente, una scelta sin dall'inizio – lo volevo sottolineare, alcuni l'hanno già detto – di mantenerle già con un regolamento provvisorio di prima attuazione nel 2014. Questo ha permesso, con tante difficoltà, di non perdere totalmente l'apporto che per tanti lustri aveva dato la partecipazione territoriale attraverso i Quartieri prima, poi le Circoscrizioni e di nuovo i Quartieri. C'erano difficoltà nel 2014 ma, per chi c'era nell'Amministrazione del Consiglio Comunale, ha comunque permesso il prosieguo di alcune attività, con tutti i limiti che può avere un regolamento di prima attuazione e un cambiamento così forte di legislazione.

Credo che i presidenti ci abbiano detto alcune cose, tra le quali ho percepito una generale, per quanto possibile, condivisione che spesso va al di là delle appartenenze politiche o delle nomine che si cerca di superare. Ci hanno parlato di quella che io ritengo essere una parola chiave, ovvero della partecipazione. È dunque un rapporto ascensionale-discensionale tra Quartieri e Amministrazione, quindi di informazione, credo che ci sia, di collaborazione ci hanno detto che c'è e che non è poco. Sottolineo anche quello che abbiamo provato ad introdurre stasera, che si ripeterà non solo in una

forma che è il Consiglio, ma vediamo anche altre forme. È inoltre una partecipazione che cercano di esercitare anche nei confronti soprattutto del territorio, delle associazioni, dei cittadini, andando a ricucire rapporti che magari si erano un po' persi.

C'è un tema di strumenti, per quanto è possibile nel rispetto delle norme, di messa a disposizione di spazi il più possibile idonei a esercitare per 14 consiglieri, tutti con la pari dignità, al meglio le loro funzioni. Quindi c'è il tema delle sale consiliari, questo lo sa benissimo l'Assessore e infatti è stato detto che ha provato a risolverlo, così come un tema di ricevimento fisico delle persone delle associazioni, come spazi che esistano e che abbiano la loro dignità, nonché strumenti che in qualche modo li aiutino a esercitare meglio. A mio avviso la vera scommessa istituzionale e politica non è tanto sperare di ritornare – ci dovrebbe essere un cambiamento legislativo – ad avere il libretto degli assegni, quello che avevo le circoscrizioni fino a 10-12 anni fa, ma avere un peso politico sempre maggiore, che è quello che abbiamo provato come Consiglio Comunale – molti erano presenti – a dare nel rispetto della legge come strumentazione politica istituzionale. Mi riferisco quindi alla propositività, le assemblee territoriali, il portare avanti mozioni condivise, se condivise all'unanimità, che in qualche modo tirassero la giacca a questo Consiglio e/o all'Amministrazione, al di là della segnalazione del problema, che va benissimo.

È dunque utile, a mio avviso questo confronto – adesso mi taccio, vorrei sentire qualcuno di voi – per provare a far crescere e magari migliorare un regolamento che abbiamo provato a fare al meglio per valorizzare le esperienze. La sindrome ce l'abbiamo tutti, ma ricordo c nella mia passata esperienza che anche le circoscrizioni che avevano il libretto degli assegni e le elezioni dirette del consigliere, comunque a volte – spesso, dico io – ci si sentiva poco utili, o comunque si voler fare ben di più di quello che in concreto si poteva fare, nonostante quello che ho detto.

A volte anche il Consigliere comunale – l'ho fatto – non si sente sempre realizzato, perché la legge ha uno schema che dà il potere decisionale e di concreta risoluzione dei problemi soprattutto ad altri soggetti, quindi c'è un tema più generale di rappresentanza diretta, perché ci hanno eletto i cittadini, sebbene di secondo livello, come piace dire a me. Quindi io capisco i consiglieri e i presidenti – che sono al pari dei consiglieri – volontari, proviamo a valorizzare al meglio anche con questi eventi il ruolo di ciascuno. Non so se tutti noi 32 sappiamo benissimo come sono le cose nel Quartiere 1, 2, 3 o 4, qual è il territorio che rappresenta, quali sono i parchi di ogni Quartiere, quali sono le associazioni di ogni Quartiere, quali sono le problematiche più dirette di ogni Quartiere. Molti dei gruppi hanno un rappresentante nominato, alcuni per ragioni numeriche non ce l'hanno, quindi non necessariamente sappiamo queste cose, ma possiamo collaborare. Quindi cerchiamo di favorire al massimo l'attività dei Quartieri, perché favorisce, a mio avviso, l'attività nostra per fare una buona politica per il bene della comunità locale.

Mi taccio, abbiamo un po' di tempo, se qualche Consigliere vuole intervenire per dare un contributo e magari cogliere l'occasione della presenza dei presidenti di Quartiere.

Consigliere Franco, conferma che rompe il ghiaccio – solo quello – anche in questa occasione. Prego, Consigliere.

Il consigliere FRANCO: “Grazie, ringrazio i presidenti e tutti i cittadini presenti. Il tema dei Quartieri mi sta particolarmente a cuore, perché i cinque anni che ho passato nel Quartiere 1 per me sono stati un momento importante di palestra politica e il primo approccio vero all'attività amministrativa. È stata una palestra bella, interessante e che sinceramente mi sento di consigliare a tutti quelli che vogliono dare un proprio contributo al bene comune della nostra città.

Proprio in vista di questa mia esperienza in Consiglio di Quartiere, non posso non approfittare di questa occasione per non mettere alla luce alcuni elementi che sicuramente vanno cambiati e vanno migliorati. Questo proprio nell'ottica in qualche modo di non frustrare l'attività dei consiglieri di Quartiere, proprio per renderle più effettive. Innanzitutto il primo tema che mi viene in mente è rispetto all'avviso pubblico, che rappresenta di fatto uno dei momenti più importanti dell'attività annuale di un Consiglio di Quartiere. L'avviso pubblico ha molti problemi innanzitutto di trasparenza, nel senso che il parere della Commissione tecnica centrale a cui viene affidata la

valutazione definitiva, spesso non è accessibile ai consiglieri stessi di Quartiere. Questo è assolutamente un tema di trasparenza proprio nell'ottica di quanto diceva l'assessore Ferraresi, al quale va dato merito di avere ridato linfa all'attività dei Quartieri. Sicuramente questo aspetto va migliorato, nel senso che non può essere che la Commissione Tecnica sia così prevalente rispetto al parere dei Quartieri.

L'altro punto è rispetto al miglioramento che c'è stato dei progetti, l'assessore parlava di un passaggio da una media di 45 che sono stati fatti negli ultimi anni, a 68. Qui bisogna però andare a capire quali sono i progetti presentati. Ricordo che nei 5 anni passati in Quartiere 1, spesso ci troviamo ad avere a che fare anno dopo anno di copia e incolla degli stessi progetti, con le stesse associazioni che presentavano gli stessi contenuti. Quindi va benissimo l'aumento, anzi, più persone attive ci sono nei quartieri, meglio è, ma bisogna far sì che non siano sempre gli stessi a presentare gli stessi progetti, soprattutto con associazioni che spesso ricevono finanziamenti anche da altre fonti.

In generale, rispetto all'avviso pubblico, è assolutamente carente la quantità di fondi stanziata. Complessivamente abbiamo visto negli anni che c'è stato un deperimento degli stanziamenti e bene o male siamo arrivati ad una cifra che non è assolutamente congrua rispetto ai bisogni delle varie iniziative.

C'è poi un aspetto fondamentale, l'Assessore l'ha accennato in qualche modo, ovvero che occorra una revisione rispetto agli elenchi dei cittadini attivi. Lì occorre veramente fare un'azione di trasparenza, questi elenchi devono essere consultabili e ci deve essere maggiore condivisione dei criteri con cui questi cittadini vengono chiamati ad operare. Questo anche nell'ottica di valorizzare chi già opera, dal momento che la nostra città ha la fortuna di avere molti cittadini che spendono il loro tempo per dare un contributo al bene della città. Questa cosa va assolutamente migliorata e le liste devono essere pubbliche.

Rispetto all'attività dei vari singoli Consigli di Quartiere, un altro aspetto fondamentale è quello della condivisione dei verbali delle riunioni. A mio parere, ricordo che nei cinque anni dei Consigli di Quartiere, a turno ogni consigliere faceva un verbale. È evidente che questa modalità non può essere portata avanti, ci vorrebbe che un impiegato del Comune a turno si rendesse disponibile per verbalizzare le sedute e anche lì, i verbali andrebbero rese pubblici. È stato migliorato molto, ho visto la sezione del sito del Comune di Modena rispetto ai Quartieri, perché fino alla legislatura scorsa non venivano nemmeno aggiornati i nomi dei Consiglieri, ma va fatto un passo ulteriore nel senso che i cittadini devono sapere cosa fa il Consiglio di Quartiere. Non ci deve essere solamente l'ordine del giorno, ma anche capire quali sono i temi trattati.

Ultimo aspetto, una domanda rispetto al Quartiere 1 e al tema sede, con riferimento al problema che c'è stato della fuga di gas. Ne approfitto per chiedere se ci sono delle novità, se c'è qualche lume e come si pensa di affrontare questa grossa carenza, sia per il Quartiere ma anche per tutto l'aspetto dei servizi sociali, l'ufficio famiglia e tutto quello che concerne il mondo che ruota attorno al Quartiere 1 e al Piazzale Redecocca.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere Franco. Raccogliamo altri interventi, se ci sono. Prego, Consigliere”.

Il consigliere FANTI: “Buonasera di nuovo ai colleghi Consiglieri e benvenuti invece ai presidenti di Quartiere che ringrazio, così come ai numerosi consiglieri di Quartiere intervenuti.

Penso che sia particolarmente importante questo momento proprio perché è stata la cosa su cui più abbiamo voluto insistere nella riforma del primo regolamento del Quartiere. Ovvero, riuscire a stabilire un maggior rapporto sistematico tra Consiglio Comunale e Consigli di Quartieri, perché in fondo siamo sulla stessa barca. Noi siamo e anche voi, tramite noi, siete rappresentanti dei cittadini, o ancora di più, siete antenne qualificate sul territorio dei cittadini che possono aiutare

l'Amministrazione comunale a fare meglio il suo lavoro. Questa, tra l'altro, è anche la funzione di noi Consiglieri comunali.

Per cui un rapporto fecondo, continuo e sistematico tra Consigli di Quartiere e Consiglio Comunale è dovuto. Il fatto che tra l'altro i Consiglieri di Quartiere siano nominati e votati in questo Consiglio, dovrebbe rafforzare questo rapporto logicamente. Anche perché si instaurano eventualmente meccanismi di conoscenza e rapporto personale che vanno coltivati, ribadisco, per aiutare sempre più l'Amministrazione ad essere efficace nei suoi interventi.

Volevo parlare dei mezzi, ne hanno parlato un po' tutti i presidenti e l'ha ribadito anche il Presidente del Consiglio. A seguito di una legge che ormai più di 10 anni fa ha previsto che per i Comuni sotto i 250 mila abitanti non siano più previste le circoscrizioni, è complicato logicamente fare partecipazione con lo strumento dei Quartieri. Non dimentichiamoci però che Modena negli anni 'Settanta è stata tra le prime città, quando ancora in Italia non se ne parlava o c'erano ancora poche esperienze, a cominciare l'esperienza dei Quartieri proprio con le modalità che noi stiamo usando adesso, cioè chiamando cittadini scelti dai partiti per cercare di fare partecipazione e animazione sul territorio.

Quando nel 2014 abbiamo rifatto il primo regolamento, è stato un po' un ritorno all'antico. È vero, le problematiche ci sono, non ce le nascondiamo e le abbiamo dette qua, però cerchiamo di raccogliere il buono. Perché, come diceva un Presidente prima – me lo sono segnato perché è molto importante – far partecipare i cittadini alla gestione della cosa pubblica, significa difendere la democrazia, significa alimentare la buona politica è questa deve essere sempre la cosa che ci alimenta.

Finisco riportando un po' i problemi che voi avete sottolineato, è importante e di questo bisogna dare atto all'Assessorato che in questo anno e mezzo ormai ha cercato di supportarvi sia nel trovare locali idonei – stanno pian piano riuscendoci, quasi tutti – e sia nell'atteggiamento con cui l'Ufficio dei Quartieri vi aiuta. L'Assessore parlava del cercare di riportare se non ad un decentramento, anche ad una presenza dell'Amministrazione – ne vedremo le forme – nelle singole sedi di Quartiere. Sarebbe infatti molto importante quantomeno un punto di informazione dove si possono aiutare quelle fasce deboli della popolazione per entrare con gli strumenti informatici in rapporto con l'Amministrazione. Il sostegno per l'attività dell'Amministrazione su questo campo ci sarà ed è pieno, almeno da parte del Partito Democratico.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Fanti. Prego, consigliere Negrini”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie, Presidente. Saluto i presidenti e i consiglieri dei Quartieri, ringraziandovi per la vostra presenza qui oggi. Come è stato detto prima di me, quello di oggi è un incontro necessario e sicuramente importante. Ripercorrendo un po' la cronistoria – lo ha detto prima il Presidente, così come gli altri colleghi – Modena ha deciso di mantenere i Quartieri, una decisione sì coraggiosa e che non ci trova chiaramente in disaccordo.

Ho sentito prima dei due quattro Consiglieri – mi scuso per gli altri due, eravamo impegnati in una questione estremamente urgente – ma tutti i Consiglieri di Fratelli d'Italia hanno ascoltato i quattro presidenti di Quartiere vista l'importanza di ciò che avete riportato. Consentitemi però un attimino di fare una operazione di verità, perché è vero che Modena ha tenuto i consiglieri di Quartiere, nonché i Quartieri stessi, proprio per far sì che ci sia un *front office* necessario e significativo proprio in direzione del cittadino che riesce a vedere, in base a quelli che sono i consiglieri di Quartiere sul territorio, un organo di discussione, una possibilità anche di segnalazione, di intermediazione di quella che è una componente significativa che è il dibattito tra il cittadino e il consigliere di Quartiere.

È altrettanto vero però che voglio discostarmi un po' dalla parola d'ordine riportata prima dal presidente del Quartiere 3, ovvero la partecipazione. È sì necessaria, strategica e importante la partecipazione, soprattutto per il mondo che si affaccia direttamente sui cittadini, ma è altrettanto

strategica, significativa e importante dal nostro punto di vista un'altra parola, che è la concretezza. Le riunioni costantemente tengono impegnati coloro i quali, in maniera volontaria, decidono di partecipare e che per questo vanno ringraziati, ne abbiamo numerosi di Fratelli d'Italia che ringrazio personalmente per l'ottimo lavoro che svolgono all'interno dei Consigli di Quartiere. Sì, ha ragione il Presidente, delle volte succede che si possa pensare che il lavoro che si fa non porti da nessuna parte. Vi garantisco che noi dell'opposizione lo pensiamo spesso, però è necessario comunque farlo quel lavoro.

È necessario farlo perché è sinonimo di democrazia e altresì di consapevolezza che all'interno del territorio cittadino vi è una componente importante di modenesi che scelgono di dialogare con la nostra parte politica a tutti i livelli, comprensivi quelli dei Quartieri. Non mi risulta però – e questo auspico sia modo anche di miglioramento, modifica e di cambiamento – che in tutti i Quartieri ci sia questa attenzione al dialogo costante, continuo e soprattutto insieme su quelli che sono i problemi del Quartiere stesso. Mi risulta delle volte invece che i nostri consiglieri di Quartiere facciano un po' fatica a far sentire la loro voce, ma abbiamo la fortuna che sono tutti molto combattivi e sono sicuro che, non mollando mai. Riusciranno anche loro a far sì che si possa proseguire su quella che è una voce che, se arriva dai nostri consiglieri di Quartiere – questo lo dico sempre anche in Consiglio Comunale – vuol dire che arriva dai cittadini. Quindi attenzione, perché noi siamo comunque portatori di istanze di qualcuno che magari si rivolge a noi, ma sempre e solo nell'interesse della città.

Se è vero che l'assessore Ferraresi ha messo il primo piede sul nuovo passo che deve essere il percorso che porta a una partecipazione ma anche alla concretezza – come diciamo noi – dei Quartieri, è altrettanto vero che ci sono una serie di cose che sono state evidenziate anche dagli stessi Presidenti. Li abbiamo visti per esempio nel periodo seguente alla campagna elettorale, con quelli che sono stati i primi insediamenti, devono essere sistemate e non può essere altrimenti. Una è quella sugli spazi, un'altra si riferisce alle dinamiche che si possono mettere in campo per favorire il lavoro. In terzo luogo, se si invitano le associazioni o coloro i quali decidono di lavorare, anch'essi volontari, sul territorio, è naturale ed è evidente che sia necessario mettere a disposizione degli spazi idonei.

Quello che pensiamo noi in questa giornata è che sia importante avere sentito le testimonianze di voi presidenti, per cui vi ringrazio nuovamente. È altrettanto vero che auspichiamo che ci siano numerosi incontri, quantomeno più di uno, che riguardino tutti. Chiaramente i presidenti saranno portatori della voce del proprio Consiglio, ma auspichiamo che arrivino delle proposte concrete, ovvero tutto ciò che secondo voi e secondo il Quartier è necessario mettere in campo. Abbiamo segnato quello degli spazi, procederemo a formare un documento che possa far sì che l'Amministrazione sia sollecitata a cercare spazi idonei, quantomeno fino alla risistemazione di quelli che li ospitano adesso come Consiglio di Quartieri, ma potrebbero esserne anche di nuovi. Se è vero che la partecipazione è importante, se è vero che abbiamo mantenuto i Consigli di Quartiere, se è vero che è importante sapere quello che arriva dal territorio, è altrettanto vero che deve far sì che quella voce che arriva dal territorio salga una scala e arrivi fino qui – magari anche oltre – per portare un messaggio. Questo messaggio non può essere soltanto di partecipazione o attenzione generale, ma di concretezza che porti a fatti seri, evidenti e precisi in direzione di cittadini.

Questo perché i Quartieri funzionano se quello che viene chiesto loro dai cittadini, poi arriva all'Amministrazione e viene messo in campo, qualora sia possibile, di competenza e necessario. Altrimenti rischiamo che quei volontari, che tanto stimiamo tutti, dopo si stanchino, perché la prima cosa che fa stancare è sì il pensiero di non incidere, ma anche non essere mai ascoltati e di portare dell'acqua di fatto a niente. Noi pensiamo che quell'acqua debba far nascere un segno che possa far fiorire delle piante, che dai Quartieri possano sì arrivare all'interesse della città tutta.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Negrini. Prego, consigliere Abrate”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie, Presidente. Grazie ai presenti, ai presidenti dei Consigli di Quartiere e ai consiglieri stessi, perché oggi abbiamo capito che possono avere un ruolo veramente importante nel rilancio, in fondo, della democrazia e della partecipazione dal basso. Uno dei problemi del nostro tempo è certamente il fatto che la partecipazione si è ridotta, e lo vediamo nel momento in cui si esprime con il voto il proprio pensiero. Di fatto abbiamo un calo enorme della partecipazione al voto, che è il sintomo più importante del fatto che la politica, intesa come capacità di gestire la cosa pubblica in una visione comunitaria, non viene percepita come reale. Quindi un grazie a tutti questi volontari che si impegnano e che conoscono la realtà della nostra città in maniera molto più minuziosa di quello che noi possiamo percepire, stando in una posizione più centrale.

La relazione tra Consiglio Comunale e Consigli di Quartiere credo debba essere assolutamente incentivata, è un filo che può portare anche all'interno di questa Aula a temi importanti, lo è certamente con la Giunta. Credo che il tema della partecipazione non possa essere disgiunto però da un tema che è quella del decentramento. Le due cose non coincidono purtroppo, ma in realtà, se vogliamo dare voce e vita ai Quartieri, li dobbiamo potenziare. In primis certamente con le sedi ma dobbiamo potenziarli anche con qualche funzione che sia di prossimità dei cittadini. Sono un medico, quindi la prima cosa che mi è venuta in mente sono gli infermieri di prossimità in un rapporto con le istituzioni anche dell'Azienda Sanitaria. Abbiamo bisogno di una medicina di prossimità, abbiamo bisogno di Quartieri di prossimità, quindi dobbiamo cercare di creare legami.

Lo è per la cultura, siamo abituati a eventi grandi, ma credo che ci possa essere una cultura più diffusa anche di piccoli momenti di condivisione a livello periferico che valorizzino anche, per esempio, le piccole associazioni. Quest'anno Modena è Capitale del Volontariato, certamente all'interno della città abbiamo tantissime associazioni e molte di esse sono forti e istituzionalmente molto riconosciute, così come abbiamo una grande quantità di piccole associazioni a cui credo dobbiamo dare più voce e più attenzione. Sono quelle nei bandi più penalizzate perché il dover partecipare in parte con un loro contributo economico, è per loro particolarmente gravoso. Quindi il tema della partecipazione deve diventare reale nell'ascolto ma anche nella valorizzazione di tutto quello che può venire dalle realtà locali. Le piccole associazioni devono essere valorizzate così come il lavoro dei Quartieri deve essere valorizzato, noi dobbiamo essere in ascolto. Il regolamento che, a quanto capisco, può nel futuro probabilmente anche essere migliorato, credo che da questa esperienza di confronto a poco a poco potrebbe trovare elementi di concretezza proprio per cambiamenti che possano dire ai cittadini: «Partecipate perché contate». Questo elemento, a mio avviso, è centrale per il futuro.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Abrate. Prego, consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie, Presidente. Sul nuovo regolamento ha lavorato il precedente Consigli, vi abbiamo messo mano in particolare io e il consigliere Manicardi, e ci siamo impegnati molto su questo. Abbiamo lavorato perché crediamo davvero a questo organismo di partecipazione. Tra l'altro il decentramento amministrativo è proprio parte del DNA anche della mia forza politica, che crede nei territori e nella loro espressione.

Proprio per questo abbiamo deciso di aumentare anche quelle che sono le funzioni dei Consigli di Quartiere e la partecipazione dei cittadini, sapendo che questo comportava anche un maggiore impegno per i presidenti dei Consigli di Quartiere e per chi aderisce e dedica il proprio tempo a questi organismi.

Quello che un po' mi preoccupa è che mi è sembrato in alcuni casi di rilevare una certa autoreferenzialità da parte di chi, nei Consigli di Quartiere, ha più esperienza ed è più strutturato dal punto di vista politico rispetto a quelli che sono i nuovi arrivati, quelli che hanno mostrato i primi passi all'interno di questi organismi. Su questo poniamo molta attenzione, perché l'obiettivo è quello di invece coinvolgere e di appassionare quante più persone possibili, indipendentemente dalla parte

cui stanno e dalle loro idee. I Consigli di Quartiere devono infatti diventare una palestra di democrazia e un modo per partecipare in maniera ampia. Se questa società non riuscirà ad avvicinare alle istituzioni molte più persone di quanto non stiamo facendo in questo momento, probabilmente non riuscirà a tenere insieme e a sviluppare nel modo consono tutte le nostre istituzioni. Credetemi, ci aspettano dei periodi molto complicati, la società sta dando incontro ad una evoluzione rapidissima, per cui mai come in questo momento è importante presidiare tutto quello che sono le istituzioni democratiche. Questo è il modo, a mio avviso, migliore per cercare di inserire persone nuove e personale politico nuovo nelle istituzioni.

Un'altra cosa su cui ho lavorato tanto è questa ruota di trasmissione continua che ci deve essere tra Consiglio comunale e Quartieri. A mio avviso l'obiettivo non è stato ancora raggiunto ed occorre uno sforzo maggiore, infatti chiedo anche ai presidenti di Quartiere di essere presenti di più anche ai Consigli Comunali, sono invitati permanenti, quindi abbiamo piacere che ci sia questo collegamento forte e che ci siano dei tentativi di collegarsi con noi. Ad esempio, magari inviare anche a tutti i Consiglieri delle proposte, delle istanze, delle richieste e che ci sia un rapporto di dialettica maggiore, perché questo può incrementare il ruolo dei Consigli di Quartiere ma anche del Consiglio Comunale. Questo è un invito che faccio perché mi sembra che ancora non abbiamo raggiunto quella sintonia e quel meccanismo che permetta di ottenere il massimo da entrambe le istituzioni.

Ribadisco che siamo qui, siamo disponibili, vi ringraziamo comunque per tutto quello che state facendo perché sappiamo che oggi fare politica ai nostri livelli – che siano Consiglieri comunali o consiglieri di Quartiere – è a tutti gli effetti volontariato e mettersi a disposizione della comunità. Più persone lo fanno e più ce ne ralleghiamo in un ringraziamento che dobbiamo rivolgere a tutti.

Questo è un primo incontro, spero che ce ne saranno altri, vediamo di lavorare insieme.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Bertoldi. Prego, consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie, Presidente. Ringrazio per le loro relazioni anche i quattro presidenti, oltre chiaramente all'Assessore, nonché per la loro presenza anche a tutte le consigliere e a tutti i consiglieri dei Quartieri qui con noi oggi.

Mi riallaccio a quanto diceva Bertoldi prima di me e che in parte aveva ripreso anche Fanti, ovvero al grande lavoro che abbiamo fatto nello scorso mandato, durato tutti i cinque anni, di fatto monopolizzando i lavori della Commissione Affari Istituzionali, che in ultima istanza ho avuto l'onore e l'onere di presiedere, succedendo a Cirelli. Con quest'ultimo condividevo tra l'altro, a proposito i quartieri, l'esperienza all'interno del quartiere 4 nel mandato 2014-2019, come suo vicepresidente. Dicevo, in quel lavoro siamo arrivati a produrre un documento che ha provato a tenere in considerazione ciò che era emerso fino a quel momento dall'esperienza di chi nel mandato precedente. Penso ad esempio anche a Mara, con cui abbiamo condiviso il banco fino allo scorso mandato, anche lei viene da quell'esperienza a cui è attualmente tornata. Avevamo dunque preso in considerazione quello che era emerso fino a quel momento e quello che stava succedendo, provando a mettere qualche soluzione, a ripensare ad alcune cose, a togliere ad esempio la concezione di Quartiere come fotocopia del Consiglio Comunale più in piccolino sul territorio, provandogli a dare una nuova veste, una nuova propositività.

È un documento che ha tenuto in considerazione tutto questo, ma non è, come ci siamo detti tante volte, un documento finale, non è stato una meta né un obiettivo. Bensì è stato un'ulteriore tappa in quello che è il percorso di partecipazione che, da rappresentanza di mero decentramento come è stato prima che la legge intervenisse, deve arrivare ad essere qualcosa di diverso sulla partecipazione. Poi è chiaro che, qualora si riveda la legge e si ritorni a determinate condizioni, credo saremo contenti un po' tutti quanti.

Rimanendo a quella che è la situazione attuale, si è voluto proprio provare ad arrivare a dare nuovo slancio al lavoro che i Consigli di Quartiere quotidianamente portano avanti. Uno slancio che passa dall'essere la prima istanza per i cittadini verso l'amministrazione, arrivando a raccogliere quelle che

sono le problematicità sul territorio e dando le prime risposte, con l'aiuto ovviamente sempre di uffici e Assessori competenti. A volte si tratta di temi che non è detto arrivino in Consiglio Comunale, delle volte si parla di territorio, così come oggi abbiamo parlato alle Poste delle Quattro Ville. Altre volte questa discussione si ferma giustamente al Quartiere e lì è grande l'importanza di questo organismo, perché spesso aiuta uffici e politica ad essere costantemente con l'occhio sul territorio e l'orecchio all'ascolto.

Dall'altro serve anche come elemento per rilanciare o rivedere politiche dell'Amministrazione attraverso l'importante ruolo della coprogettazione e della coprogrammazione, anch'essa contenuta all'interno del regolamento dei Quartieri e che a breve vedrà una nuova veste delle politiche interne di partecipazione attiva che più volte l'assessore Ferraresi ha ricordato essere in via di definizione.

In questa prima occasione di confronto all'interno del Consiglio, mi riallaccio a ciò che si diceva con riferimento al migliorare i rapporti di interscambio tra il Consiglio Comunale e i Consigli di Quartiere. Lo dico da Presidente di Commissione, credo di parlare a nome anche dei colleghi Carriero e Bignardi in quanto Presidenti delle Commissioni Pubbliche, non cito Ferrari e Rossini perché sono Commissioni invece a porte chiuse e di diversa natura. Con riferimento a queste tre Commissioni io credo che, come già previsto dal regolamento, il coinvolgimento e il diritto di parola ai presidenti di Quartiere nei propri lavori, debbano essere sempre più improntate a un confronto e ad un rapporto già in quella sede con i presidenti di Quartiere e, tramite loro chiaramente, con i consiglieri. Pensando ad esempio ai temi sull'urbanistica o sul servizio, così come all'interno del Bilancio spesso si parla di tante tematiche che ricadono sul territorio, ritengo che sia necessario avere la costante presenza dei presidenti di Quartieri, affinché possano portare la propria sensibilità, la propria idea e la propria linea – con «propria» intendo quella dei Consigli di Quartiere chiaramente, non quella propria personale – e che questo possa essere d'aiuto anche al lavoro che facciamo con Consiglio.

Mi impegnerò davvero, anche come Presidente di Commissione, affinché sia sempre più oliata questa macchina di interscambio, che arrivino gli inviti e qualora non arrivino – credo che qualcosa già arrivi – a verificare che questo sia sempre più efficace per metterli in condizione che questo possa accadere. Credo infatti che sia utile in primis alla città che tutti i corpi di istituzionali e di partecipazione riescano tra di loro a collaborare e ad essere efficaci”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Manicardi, la parola al consigliere Mazzi”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie, Presidente. Buonasera a tutte a tutti.

Anch'io condivido quello che è stato detto finora rispetto all'importanza dei Quartieri e della partecipazione. Nel momento in cui ci sono degli organismi di partecipazione all'interno dei quali le persone possano essere presenti, dire la loro e confrontarsi, è sempre positiva l'occasione di realtà in cui il confronto democratico possa crescere. Tra l'altro ho avuto modo anche di partecipare una volta ad un Consiglio di Quartiere e vedere, oltre alla partecipazione dei consiglieri, anche di alcune persone che erano venute ad assistere perché si parlava di alcuni temi a cui erano interessati e volevano essere coinvolti. Allo stesso modo è positivo avere momenti di confronto qui, tra presidenti di Quartieri e Consiglieri Comunali.

È chiaro che questo meccanismo dei Quartieri, che tra l'altro anche come minoranza abbiamo seguito nella formazione e abbiamo contribuito a mettere in piedi, è comunque una scommessa. Questo è infatti un nuovo meccanismo che si è messo in piedi, che sta incontrando interesse nelle persone, ma che va monitorato e seguito per evitare che alla speranza possa seguire una delusione, una disillusione e un allontanamento. È chiaro che si parte, come è già stato detto, dal fatto che i Quartieri hanno un ruolo, una capacità decisionale e una capacità economica limitati, quindi questo senz'altro non aiuta.

A maggior ragione, è faticosa in realtà questa partecipazione per chi fa parte delle minoranze, come nel nostro caso appunto, nella misura in cui si vede che si fa fatica a incidere nel dibattito e nelle decisioni. In effetti devo dire che da questo punto di vista, noi come gruppo abbiamo tre

rappresentanti nei Quartieri in questo momento, ma il confronto principale che ho con loro in questo momento in realtà consiste nel convincerli a rimanere e a continuare a svolgere il loro ruolo, perché in effetti il rimando principale che mi viene dato è una sensazione appunto di inutilità. Da un lato vi sono infatti le criticità rispetto al tema dei Quartieri che dicevo prima, ma dall'altro c'è il fatto di dire: «Beh, noi come minoranze in qualche modo sentiamo – come abbiamo citato anche prima – un senso di autoreferenzialità in quello che si fa e di percorsi in qualche modo già decisi. Nel momento in cui tentiamo di dire qualcosa segnalando delle criticità, assistiamo soprattutto a una minimizzazione». Ho sempre insistito con queste persone per dire che la partecipazione è importante, così come lo è esserci chiaramente con un senso critico ascoltando, vedendo, portando la nostra voce ed essendo presenti ovunque sia possibile. Infatti finora sono rimasti, però colgo senz'altro in questo alcune criticità. Per mantenere uno spirito costruttivo, dico che senz'altro ci sia il bisogno di attenzionare alcuni aspetti di questo funzionamento dei Quartieri per evitare che queste fatiche già riscontrate, possano portare ad un andamento peggiore del lavoro dei Quartieri stessi. Rispetto a questo portavo tre proposte, ovvero da un lato dare degli spazi e ruoli alle minoranze nei Quartieri. In alcuni casi si parlava di gruppi, sottogruppi o di incarichi a dei referenti ma non ho avuto notizie che alcuni di questi incarichi vengano assegnati alle minoranze. In Consiglio Comunale questo avviene con la Commissione Controllo e Garanzia nello specifico, quindi sarebbe un bel segnale che nei Quartieri almeno un ruolo venisse dato ad un rappresentante delle minoranze. Non sono arrivati rimandi in questo senso, se in alcuni casi questo è avvenuto sarebbe interessante saperlo.

Un secondo punto potrebbe essere un coinvolgimento e un confronto con i comitati presenti sui vari Quartieri. Vedo che nei Quartieri tante volte partecipano gli assessori per portare appunto l'informazione di quello che avviene a livello di Consiglio e a livello di Amministrazione, costituendo senz'altro un confronto interessante, ma io penso sarebbe ancora più interessante avere un confronto con la gente e un confronto dal basso. Dal momento che non siamo presenti nel Quartiere 2, mi ha colpito prima il presidente del Quartiere 2 quando parlava di questa unanimità completa presente all'interno dell'organismo, per cui maggioranza e opposizione decidono sempre tutti insieme in modo unanime. Eppure il Quartiere 2 è anche quello dove ci sono forse tra le maggiori criticità a livello cittadino, ad esempio mi viene in mente che, in occasione del tour dei quartieri da parte dell'assessora Camporota, mentre negli altri Quartieri c'è stata pochissima partecipazione, nel 2 c'è stato un incontro davvero molto partecipato e molto vivace alla luce delle difficoltà presenti. Dunque mi chiedo: possibile che ci sia questo disallineamento? Se i Quartieri si aprissero maggiormente alle voci nate dal basso sul territorio, questo potrebbe essere stimolante per tutti.

Ultima cosa, come è stato detto prima, potrebbe essere interessante per favorire la conoscenza dell'attività dei Quartieri che vengano redatti dei verbali, anche estremamente sintetici, o comunque se già ci sono, che vengano fatti circolare. Ad esempio noi Consiglieri comunali vediamo le convocazioni ma non vediamo verbali. Sarebbe utile per capire appunto meglio quello di cui si parla e poter avere maggiore conoscenza. Rispetto a questo, con spirito costruttivo do alcune indicazioni, ma ripeto che l'attività di Quartiere è preziosa per tutti ed è importante curarla per evitare che si creino criticità in futuro.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Mazzi. Prego, consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie. Innanzitutto voglio partire anch'io dal ringraziamento ai presidenti di Quartiere e, tramite loro, a tutti i consiglieri di Quartiere, perché la loro attività – come è stato ricordato – del tutto gratuita e che sottrae tempo alla vita personale di ciascuno, è un importante segnale di democrazia e di partecipazione nella vita politica della nostra città.

Abbiamo un quadro normativo – qua un po' è stato ricordato, ma bisogna ribadirlo molto chiaro – dove non esiste il decentramento dai primi anni del decennio scorso. In questo quadro normativo un

Comune può fare una scelta più semplice è dire: «Non decentro alcunché». È stata fatta una scelta lanciando una sfida in un momento di crisi della politica, anzi di fuga dalla politica, di puntare su di essa mantenendo una rappresentanza politica nei Quartieri per valorizzare il tema della partecipazione e del decentramento, tornando su quello che diceva il consigliere Abrate. Questo non era scontato così come non lo è la giornata di oggi, nella scorsa Consiliatura non abbiamo mai avuto una giornata come questa perché c'era un regolamento diverso. Nella scorsa Consiliatura, come è stato ricordato, abbiamo impegnato la Commissione Affari Istituzionali per costruire il regolamento, oggi definito – dopo la legge Bossi-Fini – il regolamento Bertoldi-Manicardi. Ognuno ha quello che merita, caro Stefano. A parte le battute, abbiamo costruito questo regolamento dandoci tutti quanti l'impegno di tornare su esso dopo aver come funzionava.

Oggi è una giornata importante anche perché i presidenti di Quartiere hanno dato un quadro a mio avviso molto interessante. Il presidente del Quartiere 2 ha parlato di unanimità, di priorità di ascolto e sono state date interpretazioni a norme che erano generali. Per l'Osservatorio della Sicurezza non è delineato cosa esattamente debba fare, ma è stato detto come è stato declinato. È stato riportato l'interesse sui rioni, quindi un ulteriore decentramento. Questo per dire che quando il consigliere Negrini dice che non c'è concretezza, no, la concretezza è questa, nei limiti di quello che può fare ovviamente un Consiglio di Quartiere. Se pensiamo che un Consiglio di Quartiere debba risolvere i problemi della città, dispiace per il presidente del Quartiere e per tutti quanti noi, ma normativamente non lo può fare. Sul piano della concretezza sono state date risposte a esigenze di partecipazione, ben descritte da due dati che nelle slide che io sono andato a vedere, sono arrivate oggi e sono state descritte dall'Assessore: 1615 richieste di utilizzo di sale e aumento delle domande sull'avviso pubblico. Questo vuol dire che la gente ha bisogno e ha voglia di partecipare, è un bisogno della nostra città. La partecipazione bisogna però declinarla in modo chiaro, perché non partecipo per stare seduto in un Consiglio di Quartiere o partecipo perché deciderò le sorti della città. Attraverso la partecipazione, la politica intercetta i bisogni, le esigenze, le proposte e le traduce concretamente in atti e in scelte. In questo quadro ovviamente ci sono problematiche e la giornata di oggi è utile anche per intercettare le richieste che vengono dai Consigli di Quartiere, ad esempio il presidente del Quartiere 3 parlava di necessità di maggiore coprogettazione e di accorciare i tempi nelle risposte. Il compito del Consiglio Comunale, assieme ai consiglieri di Quartiere, è quello di provare a trovare risposte, anche qui, concrete a queste esigenze che sono emerse.

Non è semplice, però è un obbligo che oggi comprendiamo bene che ci dobbiamo assumere, perché diversamente quella di oggi è una giornata di celebrazione, di un momento e non ce ne facciamo assolutamente nulla. Non finisce oggi il percorso che attraverso il regolamento abbiamo individuato come la necessità di almeno un incontro dei presidenti di Quartiere ogni anno, che vengono a spiegarci cosa è stato fatto, o dei vari incontri che gli Assessori e la Giunta devono fare nei quartieri. Questo è un percorso, quel regolamento non è un punto d'arrivo, un percorso che passa attraverso l'ascolto dei bisogni.

Da questo punto di vista credo che dobbiamo assumerci l'impegno di lavorare sulle scelte, di provare a dare risposte a queste esigenze che sono emerse oggi, nonché di dire che abbiamo fatto una scelta giusta nel valorizzare i Quartieri e nel puntare su di essi. Certo, c'è il tema del decentramento, ma non c'è più tempo e vorrei dire molto di più. Chiaramente sono d'accordo molto con quello che diceva il consigliere Abrate, l'obiettivo è anche decentrare qualche funzione, nei limiti di quello che si può fare. Veniamo da una sessione di Bilancio dove abbiamo capito quante poche risorse ci siano e quindi quanto poco si possa fare, però la risposta che dobbiamo dare è se ci crediamo a questo percorso oppure no. Nel regolamento che sostanzialmente abbiamo condiviso nella scorsa Consiliatura, ma anche in questa, le parole sono state chiare: ci crediamo in questo percorso. Ora, per il Consiglio Comunale, viene il momento di assumerci questo impegno e ci ritroveremo magari prima di un anno – perché forse si può fare anche più di un incontro annuale – e proveremo a dare risposte concrete, come sono state concrete le considerazioni e gli interventi che sono arrivati dai Consigli di Quartieri attraverso i loro presidenti”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. Prego, consigliere Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie, Presidente. Anche oggi intervengo per la prima volta, voglio cominciare esprimendo solidarietà alla Lega per quello che è successo alla sua sede oggi. Sono episodi che non vorremmo capitassero mai a nessuno.

Sarò molto breve e non parlerò di cose che non vanno, di cosa c'è da migliorare. Il valore dei Quartieri ce l'hanno mostrato in maniera plastica oggi le presentazioni dei nostri presidenti. Vorrei fare però alcune sottolineature, a partire dal fatto che i Quartieri sono state una scelta ed è importante ricordare che non sono in tutte le città. Modena più di dieci anni, quando per le sue dimensioni le circoscrizioni non furono più una componente dell'istituzione e dell'Amministrazione, Modena stessa scelse di mantenere il presidio del territorio, come altre città – purtroppo non tante – tramite i Quartieri. Questo credo sia un primo fatto politico molto importante.

Il secondo atto importante fu nella scorsa Consiliatura, perché dopo aver fatto questo tentativo di tornare e di restare, nonostante non ci fossero più le circoscrizioni, con i Quartieri sul territorio, abbiamo dato vita a un nuovo regolamento. Quest'ultimo aveva l'ambizione di alleggerire i Quartieri dal peso di quelli che potevano sembrare delle volte dei passaggi burocratici che appesantivano il loro lavoro, senza però portare né decentramento e né capacità di agire sul territorio. Sono state date invece delle funzioni in più che permettessero di poter dare un ruolo di protagonismo ai Quartieri. È chiaro che tutto questo è stato fatto con alcuni vincoli molto importanti, chi mi ha preceduto ne ha detti diversi, ma io ne ricordo uno: quello di fare tutto questo senza nessun aggravio economico per l'Amministrazione. Tutto quello che i Quartieri devono fare o fanno, deve essere fatto tecnicamente senza che costi un solo euro in più all'Amministrazione. Di per sé questa è una sfida che denuncia ancora in maniera più forte la ferma volontà e la scelta di cui parlavo prima. Si è parlato del ruolo dei consiglieri, ce ne sono tanti e ce ne erano prima molti di più, ma visto l'orario e il freddo immagino che siano andati. Ci sono i quattro presidenti, il ruolo dei Quartieri noi tutti lo conosciamo. È stata una scelta, abbiamo fatto un regolamento che potesse supportare e dare maggior spazio di manovra e importanza a questi organismi, l'ultimo tassello è la volontà. Noi tutti ci dobbiamo ricordare in quest'Aula, come Consiglio Comunale e come Amministrazione, che non c'è regolamento e non c'è scelta che abbia un senso e un ruolo se non c'è una ferma volontà di dare peso e protagonismo ai Quartieri.

L'altra scelta importante è di usare i Quartieri come strumento e canale di partecipazione della città, essere il fulcro e il passaggio della connessione tra il nostro ruolo di Consiglio Comunale e di Amministrazione e la partecipazione dei cittadini. È una cosa che io credo venga fatta molto bene e che delle volte – concludo – i nostri Quartieri funzionino positivamente come antenne. Sono sul territorio e lo conoscono, così come conoscono i cittadini. Quello su cui dobbiamo migliorare, impegnarci ed investire credo sia quel decentramento che qualcuno prima di me ha nominato. I Quartieri ci devono riferire, devono essere antenne, ma sono anche il luogo politico dove forse certe scelte possono e devono essere fatte, perché è il luogo migliore dove farle. Chi è in quei quartieri conosce infatti alcune situazioni meglio di chiunque altro. Ad esempio mi riferisco a quando nel regolamento abbiamo inserito che, nei progetti importanti e impattanti per un quartiere, il percorso di condivisione con il Consiglio del Quartiere deve essere addirittura prima della condivisione di questo Consiglio comunale. Deve partire dalle prime fasi istruttorie di un progetto di accompagnamento tra l'Assessore di riferimento e i singoli Consigli, per poter poi arrivare in fondo all'approvazione di un progetto che non sia un semplice: «Vi mettiamo di fronte a un progetto, dateci un parere». È un qualcosa infatti che prevede un percorso dove il Quartiere dà un contributo nell'elaborazione di quel progetto. Tutto questo deve essere all'interno di un perimetro che è quello del ruolo di decentramento dei Quartieri, che non è totale per quello zero costo sull'Amministrazione ma che, se la politica vuole, può esercitare.

Quindi il mio augurio è che il prossimo anno ci si ritrovi nuovamente qua con dei passi in avanti, perché sappiamo che tante cose buone fanno i nostri Quartieri ma anche che vi sono tanti spazi di

miglioramento. Il nostro supporto nel poter cogliere quegli spazi di miglioramento credo che debba essere e sia totale”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Lenzini. Visto l'orario e non vedendo altre richieste, do la parola all'assessore Ferraresi per una sorta di conclusione, anche in base alle sollecitazioni ricevute. Prego”.

L'assessore FERRARESI: “Grazie Presidente, ovviamente ringrazio tutti i Consiglieri e le Consigliere per il dibattito. Non starò a entrare troppo nel merito, ma alcuni Consiglieri giustamente hanno fatto delle osservazioni o delle richieste, quindi è giusto velocemente scorrerle per dare un riscontro. Il consigliere Franco diceva, sul parere della Commissione Tecnica, che non sia accessibile e questo è un tema che è stato portato sul mio tavolo diverse volte dai Consiglieri. Noi abbiamo fatto tra l'altro un incontro proprio il mese scorso in cui abbiamo spiegato punto per punto l'Avviso Pubblico Quartieri, spiegando anche ai Consiglieri e alle Consigliere tutti i punti critici che erano stati portati alla nostra attenzione, cercando di dare una spiegazione a 360 gradi degli istituti e delle previsioni del bando. Il parere della Commissione Tecnica per il Regolamento è un parere ovviamente non politico ma tecnico, quindi già il fatto che i Consigli di Quartiere possano dare una nota di apprezzamento, è già in sé stessa una sorta di deroga. Questa deroga ovviamente è stata anche implementata perché, come ho ricordato, le possibilità di dare queste note di apprezzamento sono aumentate sia per numero che per qualità, in quanto devono essere tenute conto anche nel punteggio. Non avendo ovviamente i Consiglieri un interesse concreto attuale, ma avendolo invece le associazioni, non possono richiedere ovviamente la valutazione della Commissione Tecnica, ma le associazioni ovviamente possono farlo.

Riguardo i numeri dei progetti, è chiaro che una quota base di associazioni che magari fanno le stesse richieste c'è, ci sta ed è consentito, perché se c'è un avviso ovviamente tutti quelli che hanno i requisiti possono avanzare. Il fatto che ci sia un aumento di domande è ovviamente sintomatico del fatto che non sono sempre gli stessi, perché se sono sempre 40, 40 e 40 e poi c'è uno sbalzo a 65, quantomeno un interesse maggiore va riscontrato. Poi qualitativamente ognuno li valuta, a mio avviso nell'ultimo c'è stato anche un aumento dal punto di vista qualitativo, però non posso deciderlo io, ovviamente lo deciderà la Commissione e, con le note di apprezzamento, i Consigli di Quartiere. Attenzione, le associazioni che partecipano all'Avviso Pubblico Quartieri, non possono prendere contributi dall'Amministrazione per lo stesso progetto da altre Assessorati o da altri spazi dell'Amministrazione. Ci tengo a precisarlo perché l'Avviso Pubblico Quartieri dà la possibilità per un solo progetto di prendere esclusivamente un contributo, se lo prendono da un altro settore ovviamente non è possibile partecipare all'Avviso Pubblico Quartieri. Sicuramente l'elenco dei cittadini attivi è una cosa da valorizzare, stiamo pensando con una squadra anche di consiglieri di Quartiere di valorizzarlo a regolamento attuale, ma sono sicuro che con il nuovo regolamento della cittadinanza attiva dei beni comuni sarà portato avanti. Il verbale delle riunioni non è un atto dovuto renderlo pubblico. Oltre a una questione ovviamente di documenti e di consenso per il discorso privacy, dovrebbe esserci quantomeno una modifica del regolamento che possa prevedere questa previsione.

Voglio confermarvi che proprio oggi la fuga di gas in Redecocca è stata risolta, quindi abbiamo questa bella notizia. Erano stati messi al Quartiere 1 gli spazi che abbiamo negli Uffici dei Quartieri al secondo piano, però per fortuna hanno già provveduto e quindi potranno ritornare nei loro uffici. Sicuramente, andando alle sollecitazioni del consigliere Negrini, gli incontri il Consiglio Comunale potrà farli. Oggi abbiamo fatto una relazione con un'audizione, però nulla vieta che, su specifici argomenti e su proposta anche dei Consigli di Quartiere, nel tavolo che abbiamo tra Presidente, Assessori e Consigli di Quartiere, si possono in qualche modo fare ulteriori proposte anche con una quantità di consiglieri che potrebbe intervenire. Questa è assolutamente una possibilità che possiamo mettere in campo.

Concordo ovviamente con la possibilità di migliorare il regolamento, ovviamente la nostra esperienza anche agli invitati permanenti serve per avere delle opzioni di miglioramento, che si potrà verificare solo e solamente affrontando quello esistente nelle prossime settimane, mesi e anni ma sicuramente potrà dare degli spazi di perfezionamento.

Uno dei punti fondamentali secondo me da riprendere, oltre ovviamente ad aver spiegato bene l'Avviso Pubblico dei Quartieri, è quello della formazione che veniva ricordato anche dal consigliere Bertoldi, perché credo che sia un punto determinante e forse un po' sottovalutato. Abbiamo iniziato, c'erano alcuni Consiglieri che avevano già preso parte ai Consigli di Quartiere precedenti e sicuramente un Consiglio di Quartiere dedicato, unificato, che riveda tutto il regolamento a livello formativo e spieghi anche un po' il ruolo delle istituzioni, a mio avviso è una cosa da portare avanti soprattutto per i nuovi consiglieri.

Venendo alle parole di Manicardi, l'ascolto ed il confronto sono sicuramente importanti, il fatto che ci sia un invito condiviso da parte di tutte le istituzioni e da parte di tutti i cittadini che partecipano alla vita dell'Amministrazione, dal mio punto di vista, è fondamentale. Permette infatti di far conoscere i Consigli di Quartiere come strumento, nonché di far conoscere associazioni, scuole e altre istituzioni e la loro importanza, in modo che si possano interfacciare e risolvere dei problemi.

Sul discorso dei verbali ho già detto, sicuramente il lavoro dei Consigli di Quartiere dal mio punto di vista deve rientrare in una visione di collaborazione e di condivisione – del voto unanime fa sicuramente piacere sentirlo – ed è una visione. Un Quartiere infatti punta, come è stato giustamente ricordato anche dal consigliere Lenzini, ad una visione di partecipazione cittadina dei Quartieri, più che su una visione di scontro che va ad essere più simile a una discussione del Consiglio Comunale e meno ovviamente a quella di una partecipazione.

Questo non vuol dire che le cose sono negative, ma che la dimensione permette il confronto con un merito che viene prima. Questo significa che, vista anche la rilevanza del territorio e l'ascolto continuo di associazioni di cittadini, questo secondo me deve favorire tutte le occasioni di collaborazione, di incontro, di visione. Ovviamente questo non vuol dire che non si devono confrontare anche in modo importante, però alla fine si possa collaborare per ottenere il meglio possibile, come è stato ricordato, con gli strumenti possibili.

Lavorare insieme è molto importante anche con i comitati, i Consigli di Quartiere servono anche a questo, però ricordo che negli incontri partecipati con gli Assessori su temi più caldi, tutti i Consigli di Quartiere hanno avuto una partecipazione elevata e non solo quello del Quartiere 2.

Vi ringrazio ovviamente dell'attenzione che avete dedicato anche a nome di tutti i presidenti di Quartiere, siamo sempre all'ascolto e vi auguro una buona serata.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Confermo, non aggiungo altro. Ricordo ai Consiglieri comunali che ci vediamo giovedì ore 14:00, arriverà la convocazione, al carcere Sant'Anna.

Buona serata a tutti”.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA